



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DEL SANNIO Benevento

PIANO STRATEGICO

2025-2027

Commissione Permanente Programmazione strategica e monitoraggio

Prof. Fabio Michele Amatucci (coordinatore)

Prof.ssa Vincenza Esposito

Prof. Marco Lerro

Prof. Giuseppe Marotta

Prof.ssa Maria Moreno

Prof. Eugenio Zimeo

Gruppo di Lavoro

Prof. Ennio Cavuoto

Prof. Marco Consales

Prof.ssa Flavia De Nicola

Prof. Mariano Gallo

Prof. Guido Migliaccio

Prof. Carlo Roselli

Prof.ssa Paola Saracini

Prof. Biagio Simonetti

Prof.ssa Antonella Tartaglia Polcini

Indice

Presentazione	5
Nota Metodologica	7
1. Il Contesto economico e sociale di riferimento	10
1.1 Il contesto economico e sociale di riferimento	11
2. Gli scenari globali di riferimento e le sfide da fronteggiare	25
2.1 Gli scenari globali di riferimento e le sfide da fronteggiare	26
2.1.1 Agenda 2030	26
2.1.2 Il Green Deal Europeo	27
2.2 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Next Generation Campania	31
3. L'Università degli Studi del Sannio	36
3.1 L'Università del Sannio	37
4. La programmazione strategica dell'Università degli Studi del Sannio	39
4.1 Didattica	40
4.1.1 La situazione attuale	40
4.1.2 Monitoraggio piano strategico 2022-2024	43
4.1.3 Analisi SWOT	44
4.1.4 Piano strategico 2025-2027	45
4.2 Ricerca	48
4.2.1 La situazione attuale	47
4.2.2 Monitoraggio piano strategico 2022-2024	51
4.2.3 Analisi SWOT	52
4.2.4 Piano strategico 2025-2027	54
4.3 La Terza missione	60
4.3.1 La situazione attuale	60
4.3.2 Monitoraggio piano strategico 2022-2024	65
4.3.3 Analisi SWOT	66
4.3.4 Piano strategico 2025-2027	70
4.4 I Servizi agli studenti	78
4.4.1 La situazione attuale	78
4.4.2 Monitoraggio piano strategico 2022-2024	79
4.4.3 Analisi SWOT	80
4.4.4 Piano strategico 2025-2027	84
4.5 L'Internazionalizzazione	88
4.5.1 La situazione attuale	88
4.5.2 Monitoraggio piano strategico 2022-2024	88
4.5.3 Analisi SWOT	89
4.5.4 Piano strategico 2025-2027	90
4.6 La Sostenibilità	96
4.6.1 Mobilità sostenibile	96

4.6.1.1	La situazione attuale	96
4.6.1.2	Monitoraggio piano strategico 2022-2024	97
4.6.1.3	Analisi SWOT	99
4.6.1.4	Piano strategico 2025-2027	99
4.6.2	Sostenibilità energetica ed ambientale, campus verde	102
4.6.2.1	La situazione attuale	102
4.6.2.2	Monitoraggio piano strategico 2022-2024	104
4.6.2.3	Analisi SWOT	104
4.6.2.4	Piano strategico 2025-2027	106
4.7	Le Pari Opportunità	110
4.7.1	I Bisogni Educativi Speciali	110
4.7.1.1	La situazione attuale	110
4.7.1.2	Monitoraggio piano strategico 2022-2024	111
4.7.1.3	Analisi SWOT	112
4.7.1.4	Piano strategico 2025-2027	113
4.7.2	La Parità di genere	117
4.7.2.1	La situazione attuale	117
4.7.2.2	Monitoraggio piano strategico 2022-2024	118
4.7.2.3	Analisi SWOT	119
4.7.2.4	Piano strategico 2025-2027	121
4.8	Lo Sviluppo organizzativo	125
4.8.1	La situazione attuale	125
4.8.2	Analisi SWOT	125
4.8.3	Piano strategico 2025-2027	126
5.	Il cruscotto direzionale dell'Università del Sannio	129
5.1	Il cruscotto direzionale dell'Università del Sannio	130
6.	Forum con gli Stakeholder	137
6.1	Forum con gli Stakeholder	138
7.	Appendice metodologica	139

Presentazione

L'Università degli Studi del Sannio presenta il Piano Strategico 2025-2027 come una guida chiara e articolata per il prossimo triennio, orientata a consolidare il ruolo dell'Ateneo nella formazione, nella ricerca e nello sviluppo del territorio. Il Piano si fonda su un'analisi approfondita del contesto economico e sociale di riferimento, con particolare attenzione alle province interne della Campania, e tiene conto delle sfide globali emergenti, come la transizione ecologica, l'evoluzione digitale e la necessità di una maggiore inclusione sociale.

L'elaborazione di questo documento è il risultato di un processo partecipativo, che ha coinvolto la Commissione Permanente per la Programmazione Strategica e il Monitoraggio, i Dipartimenti, i Delegati del Rettore e numerosi stakeholder interni ed esterni. Il confronto costante con la comunità accademica e con il territorio ha permesso di definire una visione strategica condivisa, basata su obiettivi chiari e misurabili. Il Piano, infatti, si pone in continuità con la programmazione precedente (2022-2024) ma introduce anche elementi innovativi, in risposta alle nuove esigenze del sistema universitario e della società.

Il documento si articola in otto aree strategiche:

- Didattica, per migliorare la qualità e l'attrattività dell'offerta formativa, garantendo una didattica innovativa e sempre più orientata alle esigenze del mercato del lavoro;
- Ricerca, con l'obiettivo di rafforzare la produzione scientifica, incentivare la partecipazione a progetti internazionali e valorizzare l'impatto delle attività di ricerca sul territorio;
- Terza missione, per potenziare il trasferimento di conoscenze e tecnologie, il dialogo con le imprese e le istituzioni locali e il contributo dell'Università allo sviluppo socio-economico della regione;
- Servizi agli studenti, con un'attenzione particolare all'inclusione, al benessere e al supporto agli studenti lungo tutto il loro percorso accademico;

- Internazionalizzazione, per ampliare le opportunità di mobilità, rafforzare le collaborazioni con atenei esteri e aumentare l'attrattività internazionale dell'Università;
- Sostenibilità, un tema trasversale che guida tutte le politiche dell'Ateneo, dalla riduzione dell'impatto ambientale alla promozione di una mobilità sostenibile e di un campus sempre più green;
- Pari opportunità, con azioni specifiche per favorire l'uguaglianza di genere, l'inclusione di studenti con bisogni educativi speciali e il contrasto a ogni forma di discriminazione;
- Sviluppo organizzativo, una nuova area strategica dedicata all'ottimizzazione delle risorse umane e gestionali dell'Ateneo, per rendere i processi interni più efficienti e innovativi.

Il Piano Strategico 2025-2027 si inserisce in un quadro di riferimento più ampio, allineandosi agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, del Green Deal Europeo e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'Università del Sannio si impegna, infatti, a essere un motore di crescita sostenibile per il territorio, contribuendo al contrasto di fenomeni come lo spopolamento giovanile, la disoccupazione e il divario tecnologico. Un elemento distintivo del Piano è il suo approccio orientato ai risultati, con un sistema di monitoraggio basato su specifici indicatori di performance. Questi indicatori permetteranno di valutare in modo costante l'efficacia delle azioni messe in campo e di intervenire con eventuali correttivi per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'Università degli Studi del Sannio affronta questa nuova fase con determinazione, consapevole del proprio ruolo di guida per la crescita culturale, economica e sociale del territorio. Questo Piano non è solo un documento di programmazione, ma un vero e proprio impegno concreto per costruire un'Università più innovativa, sostenibile e inclusiva.

Gerardo Canfora

Rettore dell'Università del Sannio

Nota Metodologica

Il Piano Strategico 2025-2027 prende il via dai risultati del monitoraggio del piano strategico integrato 2022-2024, realizzato a novembre 2024 sulla base dei dati del 2023 e approvato dal Senato Accademico nella seduta del 18 febbraio 2025. Il piano tiene conto, da un lato, delle dinamiche economiche e sociali delle province di Benevento e Avellino, ossia delle aree interne della Campania, e, dall'altro, degli scenari internazionali, comunitari e nazionali, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità e delle politiche di contrasto al cambiamento climatico. In tale contesto, vengono considerate anche le misure messe in atto a livello europeo e italiano, in particolare attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Piano strategico 2025-2027, in continuità con il precedente, è stato strutturato in linea con gli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 e con il Green Deal Europeo, con l'intento di contribuire strategicamente al loro raggiungimento.

L'attuale programmazione è stata sviluppata dalla Commissione permanente per la programmazione strategica e il monitoraggio e dal gruppo di lavoro, in piena coerenza con i principali documenti strategici dell'Ateneo, tra cui: la Strategia della Qualità del Rettore; il Piano Strategico Integrato 2022-2024 e il relativo monitoraggio; la Programmazione Triennale di Ateneo (PRO3); la consultazione con i delegati del Rettore e dei Dipartimenti riguardo ai vari ambiti che compongono il presente piano; e la consultazione con le parti interessate. Inoltre, poiché il gruppo di lavoro è composto da rappresentanti dei tre Dipartimenti dell'Ateneo, il processo di programmazione si è svolto in modo sinergico, beneficiando, lungo il suo sviluppo, del contributo di tutte le componenti interne. Questo ha permesso di costituire, al contempo, un riferimento strategico per la successiva programmazione delle strutture dipartimentali. In sintesi, il piano rappresenta la sintesi e l'ispirazione di un processo programmatico ampio e partecipato, che ha coinvolto in modo simultaneo e sinergico l'Ateneo e le sue tre strutture dipartimentali. Sono stati inoltre coinvolti tutti gli uffici di Ateneo responsabili della gestione dei dati, i quali hanno offerto un contributo fondamentale per l'implementazione del sistema di monitoraggio.

Il Piano tiene in considerazione le dinamiche economiche e sociali del contesto territoriale in cui si inserisce, ossia le aree interne della Campania, le quali, come ben noto, sono contraddistinte da significativi vincoli strutturali allo sviluppo. Tra questi, riveste particolare importanza il persistente fenomeno di spopolamento, causato in gran parte dall'emigrazione giovanile, un processo che ha ricadute negative, tra le altre cose, sul tasso di natalità, in caduta libera negli ultimi anni rispetto alla media nazionale. Le dinamiche sopra descritte mettono a rischio la stabilità economico-sociale delle aree interne della Campania e potrebbero riverberarsi con probabili effetti negativi anche sulle immatricolazioni del nostro Ateneo. Alla luce di queste previsioni preoccupanti, il Piano ha previsto un potenziamento significativo delle azioni a supporto della comunità locale, le imprese e le

istituzioni oltre ad un rafforzamento delle azioni mirate a radicare i giovani al territorio, così da limitare l'emorragia di capitale umano da tempo in declino.

Il Piano strategico 2025-2027 si articola in otto ambiti tematici: didattica, ricerca, terza missione, servizi agli studenti, internazionalizzazione, sostenibilità, pari opportunità e sviluppo organizzativo.

In continuità con il Piano strategico integrato 2022-2024, l'Ateneo rinnova il suo forte e costante impegno su tematiche di grande rilevanza sociale, tra cui:

- Sostenibilità, declinata in termini di mobilità sostenibile, consumo energetico e riduzione delle emissioni di CO₂;
- Pari opportunità, con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali, attraverso l'inclusione degli studenti con disabilità nei percorsi formativi, e alla parità di genere.

Inoltre, l'attuale Piano introduce un nuovo ambito tematico, quello dello sviluppo organizzativo, con l'obiettivo di valorizzare le risorse immateriali dell'Ateneo.

Gli obiettivi operativi del piano strategico vengono misurati attraverso specifici indicatori, che compongono il cruscotto direzionale dell'Ateneo. Questi indicatori si suddividono in tre categorie:

- Indicatori dell'ex Autonomia Responsabile (AR): utilizzati per il ranking nazionale delle Università italiane, determinano la componente premiale integrativa del fondo di finanziamento ordinario (FFO) degli Atenei. Il loro inserimento nel piano strategico consente di monitorare costantemente variabili chiave per l'accesso ai fondi di premialità, oltre a valutare in modo continuativo l'efficacia e la qualità delle azioni dell'Ateneo in relazione alla sua missione.
- Indicatori della programmazione triennale di Ateneo (PRO3): sono i quattro indicatori selezionati dall'Ateneo per la programmazione triennale, mirati a ottenere risorse aggiuntive per il raggiungimento di obiettivi strategici volti a migliorare la qualità dei servizi agli studenti e dello sviluppo organizzativo.
- Indicatori interni di Ateneo: definiti autonomamente dall'Ateneo, servono a misurare le performance specifiche negli otto ambiti di intervento del piano strategico. Pur avendo una valenza prevalentemente interna, sono fondamentali per garantire un miglioramento continuo della qualità complessiva delle attività dell'Ateneo in tutti i suoi ambiti operativi.

Gli indicatori del cruscotto vengono monitorati annualmente nel mese di settembre. In caso di criticità nell'attuazione, il piano può essere aggiornato per ricalibrare obiettivi e azioni, garantendo così un adattamento efficace a eventuali cambiamenti di scenario o a difficoltà oggettive nella realizzazione di specifici interventi. Per garantire un monitoraggio efficace del piano, è stata predisposta un'appendice metodologica che descrive in dettaglio ciascun indicatore, la relativa fonte dati, l'ufficio

competente dell'Ateneo, nonché le baseline e i target da raggiungere entro la conclusione del piano. Questa appendice costituisce parte integrante del documento.

Il piano strategico integrato è stato presentato e condiviso con gli stakeholder interni ed esterni attraverso due appositi forum, durante i quali è stato illustrato in dettaglio in tutte le sue componenti. Le osservazioni emerse sono state attentamente valutate e integrate nella versione finale del piano.

1. IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto economico e sociale di riferimento

Il contesto socioeconomico di riferimento dell'Università degli Studi del Sannio costituisce la base per la programmazione strategica, poiché da esso emergono vincoli e criticità che devono necessariamente essere considerati nelle azioni operative e negli obiettivi. Circa l'80% degli studenti iscritti all'Università degli Studi del Sannio provengono dalle province interne della Campania (Benevento e Avellino). Pertanto, l'analisi di contesto farà riferimento a tali province che, come vedremo nel prosieguo, presentano diversi elementi di fragilità dal punto di vista sociodemografico ed economico, ulteriormente aggravati dalla pandemia da Covid-19.

Il quadro sociodemografico. In un contesto nazionale caratterizzato da un costante, seppur lieve, decremento demografico (-0,04% nel 2023), il Mezzogiorno presenta una contrazione della popolazione residente generalmente più marcata rispetto alle altre macroaree italiane (-0,37%). È significativo notare come nell'ultimo anno l'unica macroregione a registrare una variazione positiva sia stata il Settentrione, con un incremento del +0,22% (ISTAT, 2023).

Focalizzando l'analisi sulla Regione Campania, emerge con chiarezza (Tab. 1) che la contrazione demografica, sebbene rilevante, risulta meno accentuata rispetto alla media del Mezzogiorno (-0,28% contro -0,37%). L'andamento demografico è solo parzialmente influenzato dalle province di Caserta, Napoli e Salerno, mentre nelle aree interne si osserva una dinamica nettamente più negativa, delineando un quadro di progressivo spopolamento. Nel 2023, le province di Benevento e Avellino hanno evidenziato un saldo demografico negativo complessivo di circa 3.600 unità, con una contrazione della popolazione residente pari a 1.706 individui nel Sannio (-0,65%) e 1.959 in Irpinia (-0,49%). Nel medio-lungo periodo, analizzando la variazione annua composta nel quinquennio 2018-2023, si rileva un leggero rallentamento del fenomeno di spopolamento, sebbene il quadro demografico continui a evidenziare una tendenza al declino costante, con inevitabili ripercussioni sul tessuto socioeconomico regionale. Tra i principali fattori alla base di tale dinamica nelle due province interne si annovera il ridotto tasso di crescita naturale.

Tab. 1 - Andamento della popolazione residente.

Territori	2018	2022	2023	Variazione assoluta nell'ultimo anno (2023/22)	Variazione % nell'ultimo anno (2023/22)	Variazione % nel periodo 2018/23
Italia	59.816.673	58.997.201	58.971.230	-25.971	-0,04%	-0,28%
Nord	27.626.522	27.417.148	27.477.166	60.018	0,22%	-0,11%

Centro	11.868.484	11.723.222	11.711.089	-12.133	-0,10%	-0,27%
Mezzogiorno	20.321.667	19.856.831	19.782.975	-73.856	-0,37%	-0,54%
Campania	5.740.291	5.609.536	5.593.906	-15.630	-0,28%	-0,52%
Avellino	414.109	398.932	396.973	-1.959	-0,49%	-0,84%
Benevento	275.384	263.125	261.419	-1.706	-0,65%	-1,04%
Caserta	915.549	906.074	906.522	448	0,05%	-0,20%
Napoli	3.048.194	2.980.338	2.970.974	-9.364	-0,32%	-0,51%
Salerno	1.087.055	1.061.067	1.058.018	-3.049	-0,29%	-0,54%

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Istat, 2023

Consistente è il numero delle migrazioni all'interno della regione con la provincia di Caserta che si presenta come la più attrattiva (saldo migratorio totale 2023, +1.566). Analizzando le migrazioni nette interne per Avellino e Benevento si registra un saldo migratorio interno negativo per le due province (Avellino -1.321, Benevento -1.206), compensato - quasi completamente - dal saldo migratorio con l'estero (Tab. 2).

Tab. 2 - Flussi e variazioni popolazione residente nelle province campane.

	Avellino		Benevento		Caserta		Napoli		Salerno	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
nati vivi	2.598	2.583	1.792	1.687	7.564	7.411	24.710	23.582	7.805	7.662
morti	5.197	4.841	3.509	3.358	9.174	9.237	30.994	29.424	12.585	12.042
saldo naturale	-2.599	-2.258	-1.717	-1.671	-1.610	-1.826	-6.284	-5.842	-4.780	-4.380
immigrati Italia	7.684	7.552	5.104	4.866	22.333	22.339	54.218	51.170	20.861	20.644
emigrati Italia	9.132	8.873	6.250	6.072	24.887	24.490	69.652	64.627	24.255	23.690
saldo migratorio interno	-1.448	-1.321	-1.146	-1.206	-2.554	-2.151	-15.434	-13.457	-3.394	-3.046
immigrati estero	2.121	2.622	1.382	1.740	5.676	5.190	10.992	10.878	5.367	5.941
emigrati estero	813	877	516	575	1.538	1.473	4.820	4.698	1.838	1.932
saldo migratorio estero	1.308	1.745	866	1.165	4.138	3.717	6.172	6.180	3.529	4.009
saldo migratorio totale	-140	424	-280	-41	1.584	1.566	-9.262	-7.277	135	963

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Istat, 2023

A completare il quadro critico della dinamica demografica regionale, è fondamentale analizzare la costante crescita dell'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra la popolazione over 65 e quella nella fascia 0-14 anni. Il confronto con il dato nazionale, pari al 193,3%, evidenzia come le province

interne della Campania mostrino livelli superiori alla media italiana: Benevento registra un indice di vecchiaia di 207,5%, seguita da Avellino con 201,6%, confermandosi le aree con il più alto tasso di invecchiamento della regione (Tab. 3). Al contrario, Salerno presenta il valore più contenuto (100%), seguita da Caserta (133,5%) e Napoli (135,5%), delineando un marcato divario territoriale nel processo di invecchiamento demografico.

Tab. 3 - Tasso di invecchiamento.

Territori	Popolazione residente (2023)	Popolazione classe età ≤ 14 anni (2023)	Popolazione classe età ≥ 65 anni (2023)	Indice di invecchiamento (2023)
Italia	58.850.717	7.334.174	14.177.445	193,3%
Campania	5.592.175	770.783	1.150.367	149,2%
Avellino	397.889	46.316	93.359	201,6%
Benevento	262.413	30.715	63.719	207,5%
Caserta	906.522	128.863	172.083	133,5%
Napoli	2.980.338	430.565	583.498	135,5%
Salerno	1.061.067	136.512	136.512	100,0%

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Istat, 2023

Ulteriori evidenze demografiche rilevanti (ISTAT, 2023) riguardano:

- a) l'incremento dell'indice di struttura della popolazione attiva, definito come il rapporto tra la fascia di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni), che evidenzia un marcato squilibrio generazionale. Le province interne di Benevento e Avellino registrano i valori più elevati a livello regionale, con un indice pari a 135,3 per Avellino e 134,5 per Benevento. Al contrario, le altre province campane presentano valori più contenuti, con Salerno attestata a 131,1, seguita da Caserta (122,3) e Napoli (120,7), delineando un gradiente territoriale significativo.
- b) la crescente evoluzione dell'indice di struttura della popolazione attiva, definito come il rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella in età attiva (15-64 anni), ha evidenziato un incremento significativo nel biennio appena concluso. In particolare, le province interne della Campania hanno registrato un aumento dell'indice pari a +1,2% per Benevento e +1,4% per Avellino.
- c) l'aumento dell'età media dei residenti conferma un significativo invecchiamento demografico, con valori pari a 46,6 anni per la provincia di Benevento e 46,3 anni per quella di Avellino, rispetto ai 43,1 anni delle province di Napoli e Caserta e ai 45,2 anni di Salerno.
- d) un'elevata concentrazione della popolazione nelle fasce di età più avanzate.

Nel contesto del mercato del lavoro, dopo la contrazione generalizzata dell'occupazione durante la fase pandemica e post-pandemica, si osserva un nuovo calo nel numero degli occupati. Tale trend è presente in tutte le macroaree del Paese, come dimostra l'andamento del tasso di disoccupazione nella fascia di età 15-74 anni (Tab. 4). L'analisi dei dati relativi al 2023, infatti, evidenzia che tutte le province campane presentano tassi di disoccupazione inferiori alla media regionale, ad eccezione della provincia di Napoli, che registra un valore del 20,8%. L'andamento del tasso di disoccupazione evidenzia un quadro territoriale eterogeneo. Le province di Avellino e Napoli segnano lievi incrementi (+0,2 p.p. nel periodo 2022/2023), mentre Caserta presenta l'unico decremento regionale (-0,9 p.p. nello stesso periodo). Le province di Salerno (+0,9 p.p.) e Benevento (+2,0 p.p.), invece, mostrano gli aumenti più significativi. Il dato relativo alla disoccupazione nelle province interne potrebbe riflettere anche un fenomeno di scoraggiamento da parte della popolazione residente. In particolare, la bassa dinamicità del mercato del lavoro potrebbe indurre una parte della popolazione a rinunciare alla ricerca attiva di occupazione, contribuendo così ad alimentare la fascia di popolazione inattiva. Tale fenomeno è particolarmente evidente nella provincia di Benevento, dove il tasso di inattività nella fascia di età 15-64 anni raggiunge il 42,2% (Camera di Commercio Irpinia Sannio, 2024).

Tab. 4 - Tasso di disoccupazione 15-74 anni.

Territori	2018	2019	2020	Var. (p.p.)	2021	Var. (p.p.)	2022	Var. (p.p.)	2023	Var. (p.p.)
Italia	10,6	10	9,2	-0,8	9,5	0,3	8,1	-1,4	7,7	-0,4
Nord	6,6	6,1	5,8	-0,3	6	0,2	5,1	-0,9	4,6	-0,5
Centro	9,4	8,7	8	-0,7	8,6	0,6	7	-1,6	6,2	-0,8
Mezzogiorno	18,4	17,6	15,9	-1,7	16,4	0,5	14,3	-2,1	14	-0,3
Campania	20,4	20	17,9	-2,1	19,3	1,4	17,1	-2,2	17,4	0,3
Avellino	15,3	14,6	14,1	-0,5	14,5	0,4	13,9	-0,6	14,1	0,2
Benevento	11,8	10,4	11,7	1,3	12,8	1,1	7,5	-5,3	9,5	2
Caserta	19,2	18,3	17,2	-1,1	15,3	-1,9	14,2	-1,1	13,3	-0,9
Napoli	24,3	23,4	22,1	-1,3	23,7	1,6	20,6	-3,1	20,8	0,2
Salerno	15,1	17,2	13	-4,2	15,1	2,1	14,2	-0,9	15,1	0,9

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Istat, 2023

Nel biennio 2022-2023, la disoccupazione giovanile nelle aree interne campane ha registrato un aumento significativo, in controtendenza rispetto alle altre province della regione. In particolare, la provincia di Benevento ha visto un incremento di +2,7 p.p., mentre Avellino ha registrato un aumento di +1,4 p.p. Al contrario, a livello regionale, il tasso di disoccupazione giovanile ha mostrato una leggera diminuzione complessiva (-0,4 p.p.), con un miglioramento evidente nelle province di Napoli

(-1,2 p.p.) e Caserta (-1,5 p.p.) (ISTAT, 2023). Confrontando i dati nazionali, la disoccupazione giovanile ha subito una riduzione di -1 p.p., con il Nord (-0,9 p.p.) e il Centro (-1,6 p.p.) che hanno registrato cali più marcati rispetto al Mezzogiorno, dove la disoccupazione giovanile è scesa di solo -1,1 p.p. Tuttavia, le aree interne campane si distaccano nettamente da questa tendenza, con un aumento preoccupante del tasso di disoccupazione giovanile (Tab.5). Tra il 2022 e il 2023, la provincia di Benevento ha visto un incremento di +4,4 p.p. e Avellino di +4,1 p.p. Tale trend evidenzia una difficoltà crescente per le giovani donne nell’inserirsi nel mercato del lavoro. Se comparato con le altre province campane, il tasso di disoccupazione giovanile femminile nelle aree interne risulta nettamente più elevato, segnalando un gap significativo in termini di opportunità occupazionali per le donne, specialmente nelle aree più marginali. A livello nazionale, la disoccupazione giovanile femminile ha registrato una diminuzione complessiva di -1 p.p., con il Mezzogiorno che ha visto il calo più marcato (-2,3 p.p.), seguito dal Centro (-1,8 p.p.) e dal Nord (-1,7 p.p.). Tale confronto mette in evidenza come, nonostante la tendenza generale alla diminuzione della disoccupazione giovanile femminile, le aree interne campane evidenziano un quadro particolarmente critico. Tale situazione suggerisce l’urgenza di interventi mirati per ridurre il divario occupazionale e promuovere l’inclusione lavorativa delle giovani donne, in un contesto di forte marginalità socio-economica.

Tab. 5 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni) per genere.

Territori	Anno 2022			Anno 2023			Variazione (p.p.)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia	13	16,4	14,4	12,5	14,6	13,4	-0,5	-1,8	-1
Nord	7,7	10,4	8,9	7,5	8,7	8	-0,2	-1,7	-0,9
Centro	11,7	13,9	12,7	10,3	12,1	11,1	-1,4	-1,8	-1,6
Mezzogiorno	22	29,7	25	21,7	27,4	23,9	-0,3	-2,3	-1,1
Campania	25,2	32,9	28,3	25,4	31,7	27,9	0,2	-1,2	-0,4
Avellino	23,1	26,1	24,7	22,2	30,2	26,1	-0,9	4,1	1,4
Benevento	11,9	22	16,1	13,7	26,4	18,8	1,8	4,4	2,7
Caserta	21,1	31,1	24,8	21,3	26,9	23,3	0,2	-4,2	-1,5
Napoli	29,9	36,7	32,6	29,4	34,5	31,4	-0,5	-2,2	-1,2
Salerno	19,2	28,5	22,9	21,4	28,9	24,2	2,2	0,4	1,3

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Istat, 2023

Il quadro economico. Nel biennio 2022-2023, il valore aggiunto pro-capite regionale si attesta su valori simili a quelli del Mezzogiorno (rispettivamente 21.020€ e 21.580€ annui), ma significativamente inferiore alla media nazionale (32.390€ annui) (ISTAT, 2023). Degno di nota risulta l'incremento del valore aggiunto pro-capite registrato dalla provincia di Benevento, che ha visto una variazione superiore a 2.000€ nell'ultimo anno, un aumento nettamente più pronunciato rispetto alla provincia di Avellino, che ha evidenziato una crescita di circa 1.000€. In termini percentuali, Benevento ha registrato un tasso di crescita pari al +11,55% nel 2023, superando di gran lunga non solo le altre province campane, ma anche l'aggregato regionale (+7,16%) e nazionale (+6,55%) (Tab. 6).

Tab. 6 - Valore aggiunto a prezzi base e correnti.

Territori	2021 (Mio €)	%	2022 (Mio €)	VA pro- capite (K €)	%	2023 (Mio €)	VA pro- capite (K €)	%	Var. % ultimo biennio	Var. % ultimo anno
Italia	1.644.106	100	1.792.584	30,38	100	1.910.056	32,39	100	16,18%	6,55%
Mezzogiorno	363.404	22,10	398.396	20,06	22,22	426.892	21,58	22,35	17,47%	7,15%
Campania	100.037	6,08	109.721	19,56	6,12	117.577	21,02	6,16	17,53%	7,16%
Avellino	7.042	7,04	7.636	19,14	6,96	7.952	20,03	6,76	12,92%	4,14%
Benevento	4.351	4,35	4.718	17,93	4,3	5.263	20,13	4,48	20,96%	11,55%
Caserta	14.796	14,79	16.115	17,79	14,69	17.334	19,12	14,74	17,15%	7,56%
Napoli	54.670	54,65	60.044	20,15	54,72	64.533	21,72	54,89	18,04%	7,48%
Salerno	19.179	19,17	21.207	19,99	19,33	22.494	21,26	19,13	17,28%	6,07%

Fonte: Elaborazioni Unisannio dati ISTAT e Unioncamere-Centro Studi Tagliacarne, 2023

Analizzando la composizione del valore aggiunto per branca di attività, risalta immediatamente il peso del settore dei servizi. A livello regionale, il dato si attesta al 77,52%, superando di ben 5 punti percentuali la media nazionale (72,02%). Napoli registra il picco più alto (80,33%), mentre Avellino presenta il dato più basso (70,95%). Anche nella provincia interna di Benevento, il settore dei servizi è significativamente predominante, con un'incidenza del 72,32% (Tab. 7). L'incidenza del settore primario risulta anch'essa sempre superiore alla media nazionale, con un picco a Benevento (6,15%) e l'unica eccezione rappresentata da Napoli (1,07%). Relativamente alla quota del manifatturiero (industria in senso stretto), il dato di Avellino è particolarmente rilevante, attestandosi al 17,69% rispetto alla media regionale del 13,04%, pur rimanendo inferiore alla media italiana del 20,19%. Notevole è anche la branca delle costruzioni, che continua a crescere, mantenendosi a circa un punto percentuale dal dato nazionale, con i valori più alti registrati a Benevento (8,48%) e Caserta (8,12%) (Unioncamere-Centro Studi Tagliacarne, 2024).

Tab. 7 - Valore aggiunto per attività produttive.

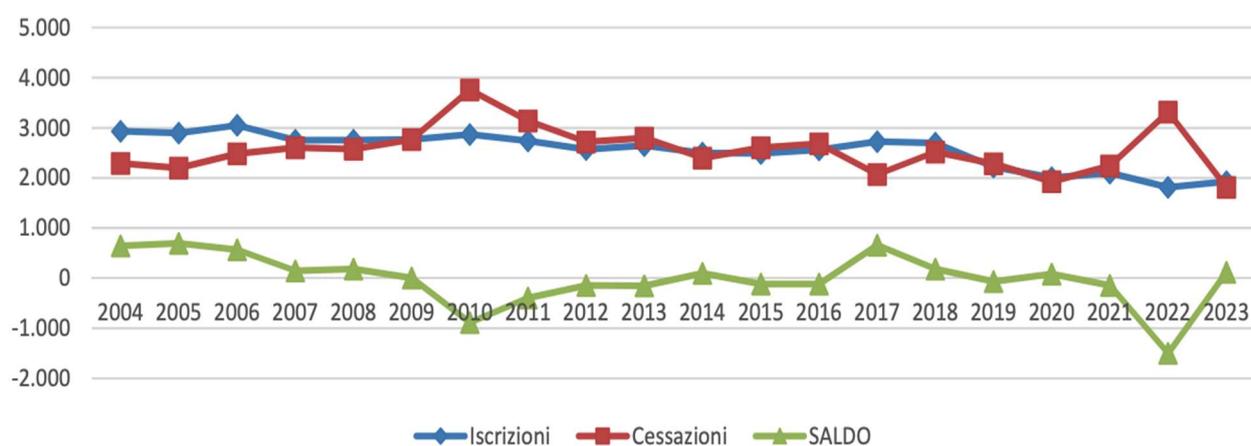
Territori	Settori Nace	2021	%	2022	%
Italia	TOTALE	1.644.016	100,00%	1.792.584	100,00%
	Agricoltura	33.780	2,05%	37.771	2,11%
	Industria senso stretto	330.290	20,09%	361.844	20,19%
	Costruzioni	85.329	5,19%	101.920	5,69%
	Servizi	1.194.617	72,66%	1.291.048	72,02%
Mezzogiorno	TOTALE	363.404	100,00%	398.306	100,00%
	Agricoltura	13.664	3,76%	14.923	3,75%
	Industria senso stretto	43.541	11,98%	50.574	12,70%
	Costruzioni	21.972	6,05%	26.805	6,73%
	Servizi	284.227	78,21%	306.005	76,83%
Campania	TOTALE	100.038	100,00%	109.721	100,00%
	Agricoltura	2.499	2,50%	2.944	2,68%
	Industria senso stretto	13.339	13,33%	14.312	13,04%
	Costruzioni	6.190	6,19%	7.412	6,76%
	Servizi	78.010	77,98%	85.053	77,52%
Avellino	TOTALE	7.042	100,00%	7.636	100,00%
	Agricoltura	241	3,42%	275	3,60%
	Industria senso stretto	1.284	18,23%	1.351	17,69%
	Costruzioni	430	6,11%	592	7,75%
	Servizi	5.091	72,29%	5.418	70,95%
Benevento	TOTALE	4.351	100,00%	4.718	100,00%
	Agricoltura	244	5,61%	290	6,15%
	Industria senso stretto	560	12,87%	618	13,10%
	Costruzioni	364	8,37%	400	8,48%
	Servizi	3.184	73,18%	3.412	72,32%
Caserta	TOTALE	14.796	100,00%	16.115	100,00%
	Agricoltura	625	4,22%	702	4,36%
	Industria senso stretto	1.898	12,83%	2.000	12,41%
	Costruzioni	1.087	7,35%	1.309	8,12%
	Servizi	11.188	75,62%	12.106	75,12%

Napoli	TOTALE	54.670	100,00%	60.044	100,00%
	Agricoltura	558	1,02%	640	1,07%
	Industria senso stretto	6.959	12,73%	7.461	12,43%
	Costruzioni	3.171	5,80%	3.707	6,17%
	Servizi	43.984	80,45%	48.233	80,33%
Salerno	TOTALE	19.179	100,00%	21.207	100,00%
	Agricoltura	830	4,33%	1.036	4,89%
	Industria senso stretto	2.644	13,79%	2.882	13,59%
	Costruzioni	1.138	5,93%	1.404	6,62%
	Servizi	14.567	75,95%	15.883	74,90%

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi Tagliacarne, 2024

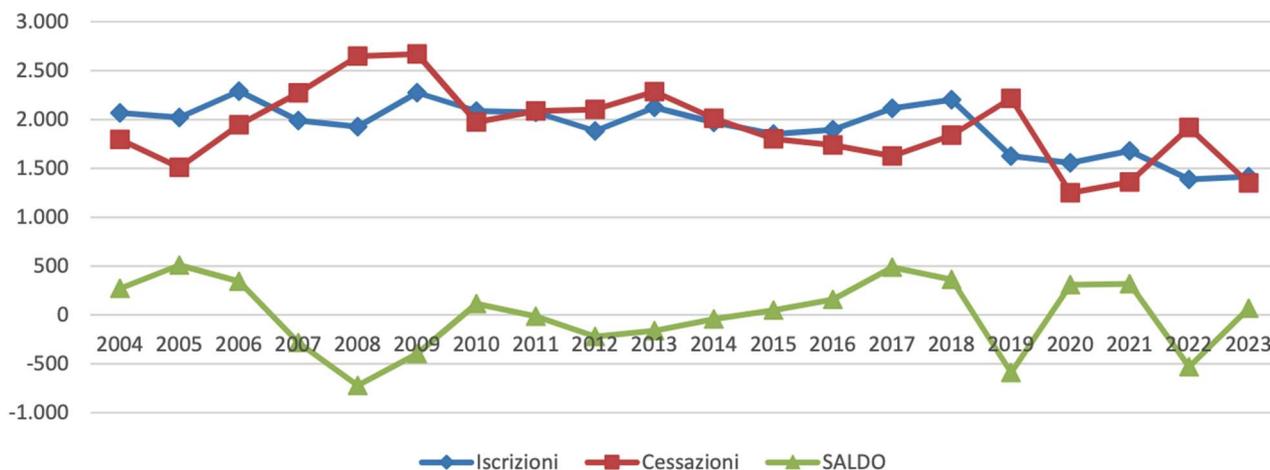
Osservando il dato dello stock di imprese iscritte alla Camera di Commercio si osserva un saldo positivo, da attribuirsi principalmente alla netta riduzione delle cessazioni di attività (Figg. 1a, 1b). Considerando l'ultimo anno (2023), le due province interne presentano un andamento simile caratterizzato dal lieve aumento delle iscrizioni e drastica riduzione delle cessazioni. A livello di analisi settoriale, i comparti produttivi maggiormente in difficoltà, misurati in termini di cessazioni, restano quello manifatturiero e quello del commercio. Al contrario, si registra una migliore reattività nel settore agricolo, descritta dal decremento delle cessazioni d'ufficio (Camera di Commercio Irpinia Sannio, 2024).

Fig. 1a - Iscrizioni, cessazioni e saldi imprese - Avellino.



Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Camera di Commercio Irpinia Sannio, 2024

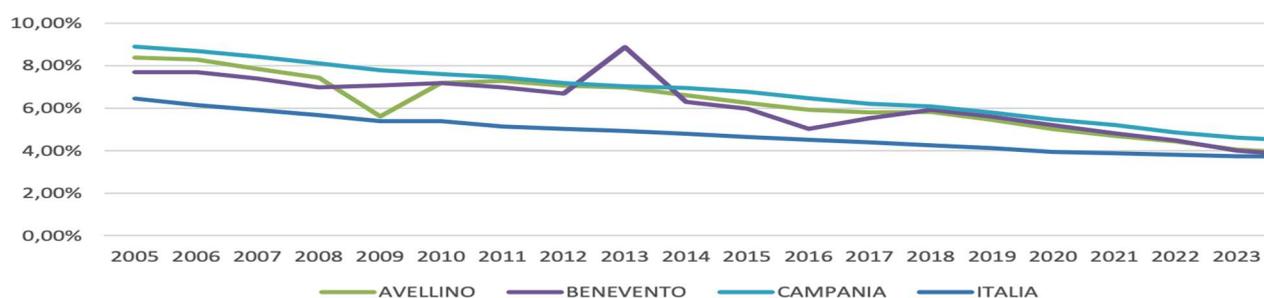
Fig. 1b - Iscrizioni, cessazioni e saldi imprese - Benevento.



Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Camera di Commercio Irpinia Sannio, 2024

Un altro dato degno di menzione riguarda la propensione all'imprenditoria giovanile, misurata dal numero di imprese giovani per 100 residenti tra i 18 e i 34 anni. La Campania si colloca stabilmente al di sopra della media nazionale (6 imprese contro 5), con Benevento (7) e Salerno (7) a trainare questa tendenza, in parziale controtendenza rispetto al saldo deficitario dei giovani o al crescente numero di NEET (not in education, employment or training) (Camera di Commercio Irpinia Sannio, 2024). Prendendo invece come riferimento il tasso di imprenditorialità giovanile (imprenditori under 30), le aree interne risultano in linea con il dato nazionale (Fig. 2), con la Campania che presenta tassi di imprenditorialità giovanile superiori.

Fig. 2 - Tasso di imprenditorialità giovanile (under 30) - Aree interne.



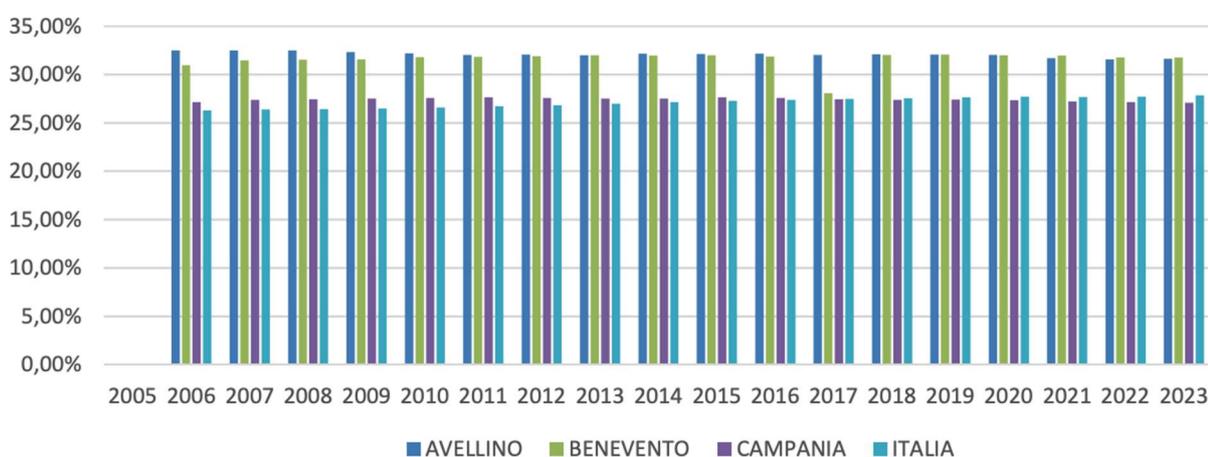
Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Camera di Commercio Irpinia Sannio, 2024

Il territorio sannita si distingue per la rilevante incidenza delle PMI innovative, che rappresentano il 7,7% del totale, un valore significativamente superiore al 5% a livello nazionale e al 4% a livello regionale. Altri dati di rilievo riguardano il posizionamento della Campania in termini di presenza di startup, che si colloca al terzo posto a livello nazionale, ospitando circa il 10% delle startup italiane

(211 su 2.114, dati 2023 del Registro Imprese). Un'attenzione particolare va riservata alla provincia di Benevento, che emerge come uno dei principali poli per le startup in Italia. Nel Beneventano, la densità di startup è infatti doppia rispetto alla media nazionale, con un dato dello 0,04%, rispetto allo 0,02% registrato a livello nazionale. La provincia sannita si posiziona così al terzo posto assoluto, preceduta solo da Milano e L'Aquila.

Nonostante il dato preoccupante relativo all'occupazione femminile (soprattutto giovanile), un dato incoraggiante riguarda l'imprenditoria femminile. L'area dell'Irpinia Sannio è leader regionale con un incremento di circa 4 punti percentuali e, da ormai un ventennio, si mantiene stabilmente sopra il 30%, distanziandosi dalla media nazionale di circa 3,5 punti percentuali (Fig. 3).

Fig. 3 - Tasso di imprenditorialità femminile - Aree interne.

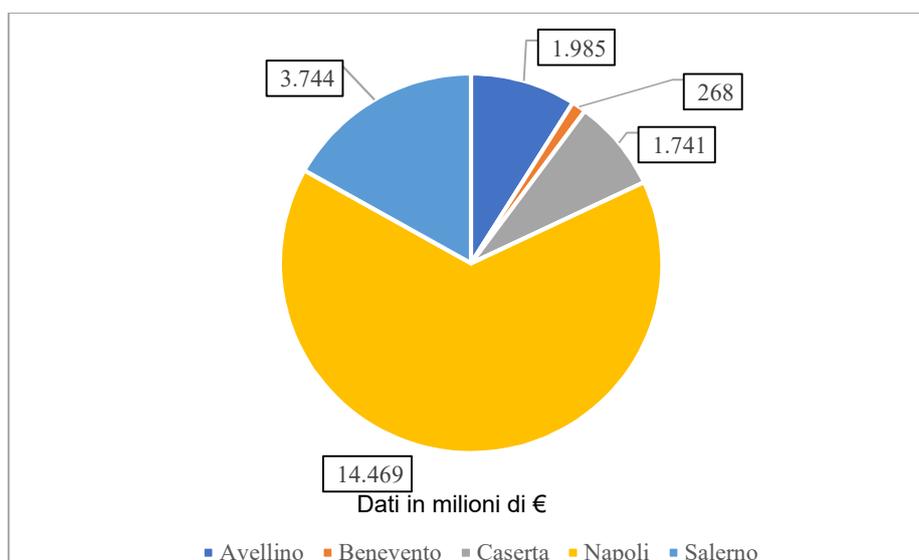


Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Camera di Commercio Irpinia Sannio, 2024

I dati sulle esportazioni evidenziano una solida posizione della Campania tra le principali regioni esportatrici del Mezzogiorno, con una quota del 3,5% dell'export totale italiano. La regione si distingue per una dinamica positiva, registrando nel 2023 un incremento annuo del 28,9%, raggiungendo un volume assoluto di circa 22 miliardi di euro. Il principale motore di tale crescita è attribuibile all'espansione delle vendite verso la Svizzera (+99,6%) e gli Stati Uniti (+53,4%).

A livello settoriale, i comparti maggiormente orientati all'internazionalizzazione sono il farmaceutico (27%), l'agri-food (22%) e il settore dei mezzi di trasporto (17%) (Sace, 2023). A livello territoriale, è il capoluogo regionale a guidare l'espansione internazionale delle imprese campane, con un volume di export pari a 14,5 miliardi di euro, seguito da Salerno (3,7 miliardi di euro), Avellino (2 miliardi di euro), Caserta (1,7 miliardi di euro) e Benevento (0,25 miliardi di euro) (Fig. 4).

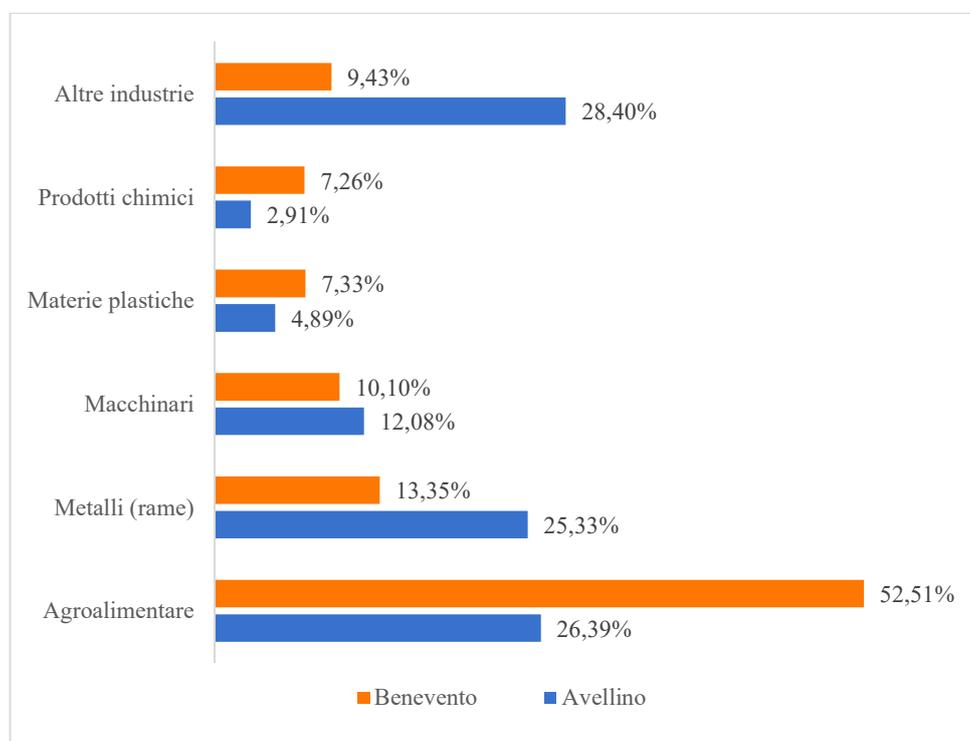
Fig. 4 - Volume esportazioni campane per provincia.



Fonte: Elaborazione Unisannio su dati SACE, 2023

In termini percentuali, le aree interne contribuiscono per circa il 10% al totale delle esportazioni regionali. In particolare, le esportazioni della provincia di Avellino sono principalmente sostenute dal settore automotive, affiancato dal comparto agri-food (Fig. 5). Nel caso del Sannio, invece, l'export del settore agri-food rappresenta la quota più significativa, con un contributo del 52,51% sul totale delle esportazioni provinciali.

Fig. 5 - Esportazioni per macrosettore - area Irpinia Sannio.



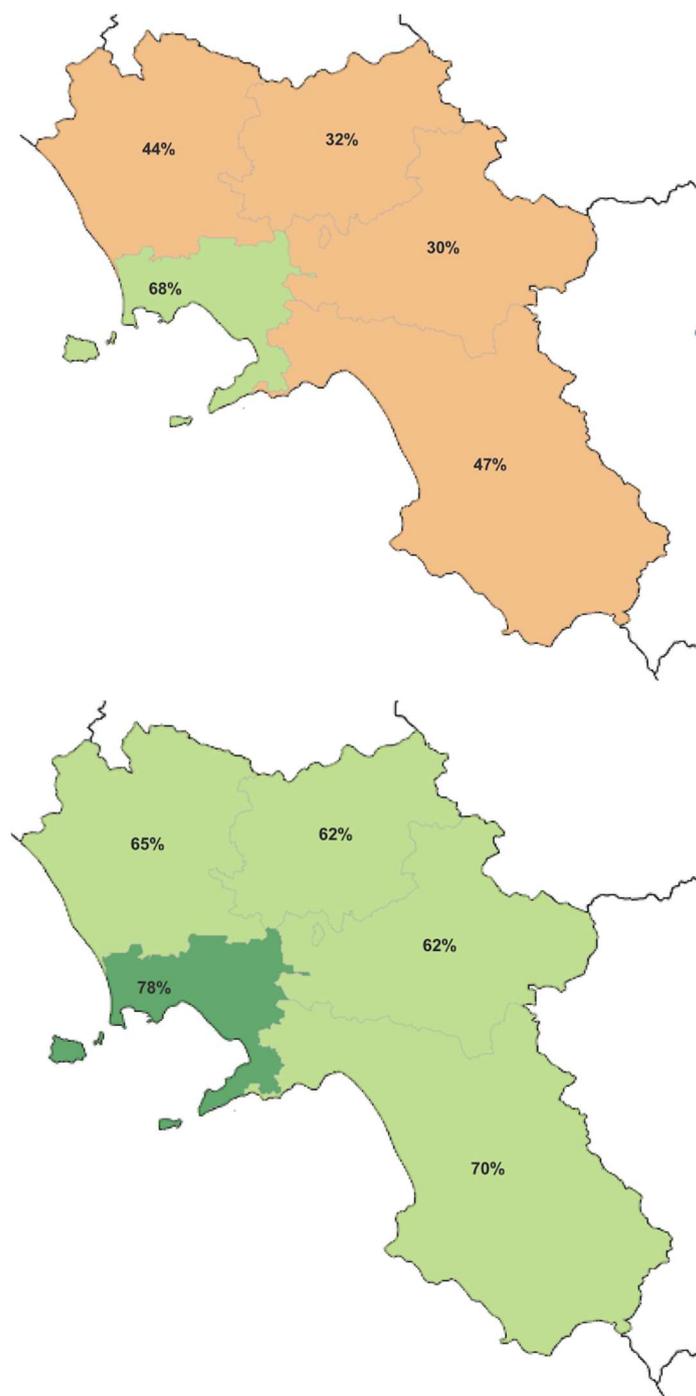
Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Camera di Commercio Irpinia Sannio, 2023

Infrastrutture e servizi. Le infrastrutture di mobilità rappresentano una delle principali criticità delle aree interne campane. Più in particolare, per quanto riguarda le infrastrutture viarie, la provincia di Benevento è caratterizzata da alcune strade statali e da molte strade provinciali che arrivano e partono dal Comune Capoluogo, ponendolo in una posizione di centralità nell'ambito di una rete prettamente radiale. Infatti, Benevento è collegato direttamente a: Caserta (Appia); Campobasso (dei due Principati); Autostrada A1/Caianello (Telesina); A16 (Raccordo autostradale); Avellino (dei due Principati); Foggia (delle Puglie). Tuttavia, a causa delle caratteristiche del territorio, molte strade provinciali risultano avere un percorso tortuoso. Inoltre, le capacità di tali strade, ad una corsia per senso di marcia e con limitati tratti in cui è consentito in sicurezza il sorpasso tra veicoli di fatto impediscono di raggiungere in tempi rapidi i principali centri di mobilità regionale e nazionale, individuabili in Napoli e Roma. La provincia di Avellino, invece, è caratterizzata dall'essere servita molto bene dall'Autostrada A16, che presenta ben 7 svincoli di accesso, e diverse strade statali, che consentono di raggiungere rapidamente il capoluogo regionale, nonché la capitale.

Discorso inverso vale se si fa riferimento alle infrastrutture ferroviarie. Infatti, nella provincia di Benevento sono presenti infrastrutture ferroviarie che collegano il capoluogo con Caserta e Roma verso nord e con Bari e Lecce verso sud, anche se con servizi poco adeguati alle necessità dell'area. Invece, nella provincia di Avellino la disponibilità di trasporto ferroviario è quasi del tutto assente. Infatti, l'unica tratta presente è quella che collega la città capoluogo con Benevento e Salerno. Tuttavia, la situazione ferroviaria delle due aree interne è in forte evoluzione grazie alla realizzazione, in corso d'opera, della nuova infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli Bari.

Come per le infrastrutture di mobilità, anche le infrastrutture digitali rappresentano un punto storicamente critico. Tuttavia, è doveroso evidenziare come negli ultimi anni il processo di infrastrutturazione a banda ultra-larga fissa si sia decisamente intensificato. Nell'ultimo triennio la copertura in FTTH, la tecnologia più performante, è significativamente cresciuta grazie agli investimenti degli operatori privati e grazie al piano nazionale Banda Ultra-Larga (BUL). Rispetto al 2021 (Fig. 6), nel 2023 la FTTH nelle province campane ha raggiunto almeno il 61% delle abitazioni (Fig. 6). Ancora una volta il capoluogo registra la migliore performance regionale con il 78% circa delle famiglie connesse totalmente in fibre, seguito da Salerno (70%), Caserta (65%) e da Avellino e Benevento, entrambe ferme al 62% circa.

Fig. 6 - Copertura in banda ultra-larga fissa (FTTH) (2021 e 2023).



Fonte: Elaborazione Unisannio su dati ARCGIS e AGCOM – Broadband Map, 2023

L'analisi della copertura delle famiglie campane a livello NUTS3 (province) per tipologia di connessione evidenzia un divario significativo tra le aree interne e le province più urbanizzate in termini di accesso a connessioni ad alta velocità. Sebbene le aree interne risultino quasi interamente coperte da connessione ADSL, esse sono significativamente indietro rispetto alle province più urbanizzate riguardo alla disponibilità di connessioni più veloci. Particolare attenzione va posta sul fatto che una porzione rilevante della popolazione non ha accesso a connessioni con velocità di almeno 30 Mbps. Nel Sannio, quasi il 12,9% delle abitazioni non è servita o dispone di una

connessione estremamente lenta (<30 Mbps), mentre nell'Irpinia la percentuale è pari al 10,5% (Tab. 8). Tale ritardo infrastrutturale ha un impatto diretto sulle condizioni socioeconomiche delle aree più svantaggiate.

Analizzando invece la diffusione di connessioni con architettura FTTH, che consentono velocità di download superiori ai 100 Mbps, la situazione appare ancora più preoccupante. Solamente il 73,34% delle famiglie di Benevento e l'81,17% di Avellino dispone di tale tipo di connettività. Questo evidenzia un marcato ritardo infrastrutturale rispetto alle province di Napoli (95,49%), Caserta (91,07%) e Salerno (86,74%).

Tab. 8 - Copertura in banda larga fissa.

NUTS3	famiglie	adsl	%	FTTH	%	30 Mbps	%	100 Mbps	%
Campania	1.975.603	1.974.240	99,93	1.424.381	72,10	1.899.870	96,17	1.794.684	90,84
Avellino	150.505	149.930	99,62	93.378	62,04	134.623	89,45	122.162	81,17
Benevento	100.558	100.450	99,89	61.891	61,55	87.649	87,16	73.747	73,34
Caserta	320.070	320.014	99,98	206.586	64,54	308.992	96,54	291.482	91,07
Napoli	1.018.323	1.018.323	100,00	793.825	77,95	1.004.447	98,64	972.354	95,49
Salerno	386.147	385.523	99,84	268.701	69,59	364.159	94,31	334.938	86,74

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati ARCGIS e AGCOM – Broadband Map

È opportuno sottolineare che il rallentamento del processo di digitalizzazione non è un fenomeno esclusivo della regione Campania e delle sue aree interne, ma rappresenta una sfida a livello nazionale. Infatti, la diffusione delle tecnologie a banda ultra-larga in Italia risulta ancora inferiore rispetto alla media di molti altri Paesi europei, evidenziando un gap nelle infrastrutture digitali che limita le opportunità di crescita economica e sociale.

2. GLI SCENARI GLOBALI DI RIFERIMENTO E LE SFIDE DA FRONTEGGIARE

2.1 Gli scenari globali di riferimento e le sfide da fronteggiare

2.1.1 Agenda 2030

Una delle sfide più urgenti a livello globale per il pianeta e per tutte le forme di vita è rappresentata dai cambiamenti climatici, i quali, al contempo, stanno emergendo come un'opportunità per l'umanità. Tali cambiamenti offrono l'occasione di proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, contribuendo così alla riduzione delle disuguaglianze e all'eliminazione della povertà.

Un primo passo in questa direzione è stato compiuto con l'adozione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, lanciata dall'ONU nel 2015. Il programma, firmato dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, stabilisce il quadro globale per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile entro il 2030, attraverso il perseguimento di 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDGs - Sustainable Development Goals*) (Fig. 7).

Fig. 7 - Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030.



Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale, 2025

I SDGs identificano tre macroaree strategiche volte a: i) porre fine alla povertà estrema; ii) combattere le disuguaglianze e le ingiustizie; iii) contrastare i cambiamenti climatici ed il degrado ambientale.

Il perseguimento dei 17 SDGs mira a proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, attraverso una gestione sostenibile delle foreste, contrastando la desertificazione, ed il continuo degrado dei suoli così da limitare la perdita di biodiversità. Quest'ultima viene

perseguita anche attraverso un attento utilizzo delle risorse marine, le quali rappresentano circa il 70% della superficie terrestre. Infine, per raggiungere l'obiettivo di promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, è necessario assicurare occupazione e dignità lavorativa contrastando le disuguaglianze e le ingiustizie.

L'accordo di Parigi del 2015 segna un ulteriore passo in avanti per la lotta ai cambiamenti climatici. In particolare, i 195 Stati firmatari dell'accordo si impegnano per una causa comune che richiede sforzi ambiziosi e sostenuti nel tempo, limitando l'aumento della temperatura media globale al di sotto di 2 gradi Celsius, rispetto ai livelli preindustriali. I Paesi firmatari sono tenuti a mettere a punto un piano nazionale per il clima oltre che a fornire un contributo finanziario per sostenere i Paesi in via di sviluppo nella realizzazione delle azioni necessarie al raggiungimento dell'obiettivo comune. Un ulteriore passo in avanti per la lotta ai cambiamenti climatici è stato raggiunto tra i partecipanti alla COP26, tenutasi a Glasgow (2021), che tra gli obiettivi si poneva anche il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 oltre che la protezione ed il ripristino degli ecosistemi.

2.1.2 Il Green Deal Europeo

La Commissione Europea¹, per contrastare le sfide imposte dai cambiamenti climatici, ha presentato il Green Deal europeo con l'obiettivo di rendere l'economia europea moderna, efficiente e competitiva integrando nella propria vision a lungo termine i 17 SDGs della Agenda ONU 2030. In particolare, l'UE mira ad una crescita economica disgiunta dall'utilizzo delle risorse e consentendo al contempo il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Il focus della strategia è quello di trasformare le minacce ambientali dettate dai cambiamenti climatici in vere e proprie opportunità, favorendo il passaggio a forme di economia circolare, capaci di limitare il riscaldamento globale e gli impatti ad esso collegati, proteggere la biodiversità e ridurre le emissioni inquinanti (Fig. 8).

¹ Comunicazione COM 604 (2019) del 11 dicembre 2019.

Fig. 8 - Gli Obiettivi del Green Deal Europeo.



Fonte: Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 2020

Il conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo è reso possibile dalle ingenti risorse mobilitate dalla Commissione Europea. In particolare, sono state individuate cinque fonti di finanziamento:

1. *Just Transition Mechanism (JTM)* – 100 miliardi di €. Creato per sostenere le regioni più dipendenti dai combustibili fossili e le industrie ad alta intensità di emissioni.
2. *Next Generation EU (NGEU)* – 750 miliardi di €. Concepito come risposta alla crisi economica post-pandemica: 390 miliardi in sovvenzioni e 360 miliardi in prestiti agli Stati Membri, di cui il 30% destinato precipuamente alla transizione ecologica.
3. *Bilancio Pluriennale dell'UE (MFF 2021-2027)* – 1.211 miliardi di €. Il 25% del budget pluriennale è indirizzato ad azioni a supporto dell'ambiente e del clima, finanziando: i) la Politica Agricola Comune (PAC); ii) il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); iii) Horizon Europe per i programmi di ricerca ed innovazione.
4. *Sistema di scambio delle quote di emissione (ETS)* – 25 miliardi di €. L'EU Emissions Trading System (ETS) genera entrate vendendo quote di emissione di CO₂.
5. *Coinvolgimento della Banca Europea per gli Investimenti (BEI)*. La BEI si è impegnata ad investire entro il 2030 circa 1.000 miliardi di € per sostenere progetti eco-sostenibili.

Valutare in modo oggettivo e quantitativo il raggiungimento di determinati obiettivi strategici può risultare difficoltoso a causa della carenza di dati (Fig. 9). Negli ultimi cinque anni, considerando il 2023 come anno di riferimento e analizzando i progressi a ritroso, i risultati più rilevanti sono stati riscontrati per gli SDG: occupazione dignitosa e crescita economica (SDG 8), riduzione della povertà (SDG 1) e riduzione delle disuguaglianze di genere (SDG 5).

Sono stati registrati significativi progressi nelle aree delle disuguaglianze (SDG 10), dell'istruzione e formazione di qualità (SDG 4), nonché nel rafforzamento della giustizia e della fiducia nelle istituzioni (SDG 16), grazie alla promozione di politiche di pace e sicurezza. L'Unione Europea ha compiuto buoni passi avanti verso gli obiettivi di salute e benessere (SDG 3), nonostante la crisi pandemica da COVID-19, e ha ottenuto progressi anche nell'ambito dell'innovazione e dello sviluppo infrastrutturale (SDG 9).

Il progresso verso il raggiungimento degli obiettivi in ambito ambientale è più lento e complesso. Infatti, i miglioramenti più rilevanti si sono registrati principalmente nel settore socioeconomico, piuttosto che in quello climatico o ambientale. In particolare, è auspicabile un maggiore impulso dalle politiche volte a contenere gli effetti del cambiamento climatico (SDG 13), a proteggere la vita sulla terra (SDG 15) e, a promuovere la cooperazione internazionale (SDG 17).

Fig. 9 - Il percorso verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile (2018-2023).



Fonte: Alleanza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS), 2024

A livello nazionale lo strumento di attuazione dell'Agenda 2030 è la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) 2017-2030 che declina i 17 SDGs in obiettivi nazionali. La SNSvS rappresenta lo strumento per attuare un nuovo modello di sviluppo basato sull'economia circolare e

capace di adattarsi ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità. La Strategia si articola nelle cinque macroaree di intervento dell'Agenda 2030: persone, pianeta, prosperità, pace e partnership. A queste si aggiunge una sesta area dedicata ai vettori della sostenibilità, elementi fondamentali per il cambiamento, tra cui educazione e comunicazione, modernizzazione della Pubblica Amministrazione, istituzioni e processi partecipativi, monitoraggio e valutazione delle politiche.

Il rapporto ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) evidenzia che l'Italia registra progressi ancora limitati in alcune aree chiave, in particolare sugli obiettivi 7 (Energia pulita), 13 (Azione per il clima) e 15 (Vita sulla Terra). Le principali criticità riguardano una quota di energie rinnovabili inferiore alla media europea, ritardi nella riduzione delle emissioni e difficoltà nell'attuazione di politiche efficaci per la tutela della biodiversità e del suolo.

La Campania nonostante le significative risorse finanziarie disponibili, sia nazionali che europee, presenta elementi di criticità nell'attuazione delle politiche legate al Green Deal. Le principali criticità strutturali si concentrano su tre aspetti fondamentali: i) la gestione dei rifiuti e l'inquinamento del suolo; ii) la qualità dell'aria e l'inquinamento industriale; iii) il rischio idrogeologico e il consumo di suolo. Per quanto riguarda la transizione energetica, solo il 10% del fabbisogno energetico regionale è coperto da fonti rinnovabili, un dato nettamente inferiore alla media nazionale del 20% (GSE, 2023). Questo nonostante l'enorme potenziale della regione per lo sviluppo dell'energia solare ed eolica.

2.2 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Next Generation Campania

L'Unione Europea in risposta alle conseguenze economiche derivanti dalla pandemia da Covid-19 ha introdotto il Next Generation EU (NGEU), un ambizioso piano di ripresa da 750 miliardi di euro, di cui oltre la metà (390 miliardi di euro) sotto forma di sovvenzioni. Il programma si basa su due strumenti principali: i) il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e ii) il pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Il PNRR nazionale si articola in sei Missioni (Tab. 9) e prevede investimenti per un totale di 194,4 miliardi di euro nel periodo 2021-2026, di cui circa il 35% sotto forma di sovvenzioni a fondo perduto. Complessivamente, sono stati finanziati 269.299 progetti, attingendo anche a una dotazione aggiuntiva che include 13 miliardi dal programma ReactEU e 30,64 miliardi di risorse complementari nazionali. Circa il 40% delle risorse del Piano è destinato al Mezzogiorno, una quota che sale al 64% se si considera esclusivamente il programma ReactEU.

Tab. 9 - Il PNRR per missioni e piano finanziario (valori in miliardi di euro).

Interventi	PNRR	REACT EU	Fondo Complementare	Totale
MISSIONE 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e cultura	41,3	0,8	8,54	50,64
MISSIONE 2 – Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	55,5	1,31	9,32	66,13
MISSIONE 3 – Infrastrutture per una Mobilità sostenibile	23,7	0	6,33	30,03
MISSIONE 4 – Istruzione e Ricerca	30,1	1,93	1	33,03
MISSIONE 5 – Inclusione e Coesione	16,9	7,25	2,56	26,71
MISSIONE 6 - Salute	15,6	1,71	2,89	20,2
Missione 7 – RePower EU	11,2	n.d.	n.d.	11,2
Totale	194,4	13	30,64	237,94

Fonte: Elaborazione CSC Benevento su dati PNRR

Le misure previste dal PNRR, mirate a sostenere gli obiettivi di attuazione dell'Accordo di Parigi, dell'Agenda ONU 2030 e del Green Deal europeo, destinano circa il 40% delle risorse alla transizione ecologica. Un altro asse strategico, ovvero la transizione digitale, riceve circa il 27% delle risorse totali italiane.

L'attuazione del PNRR presenta diverse criticità che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare, i traguardi e gli obiettivi da realizzare per l'ottenimento della

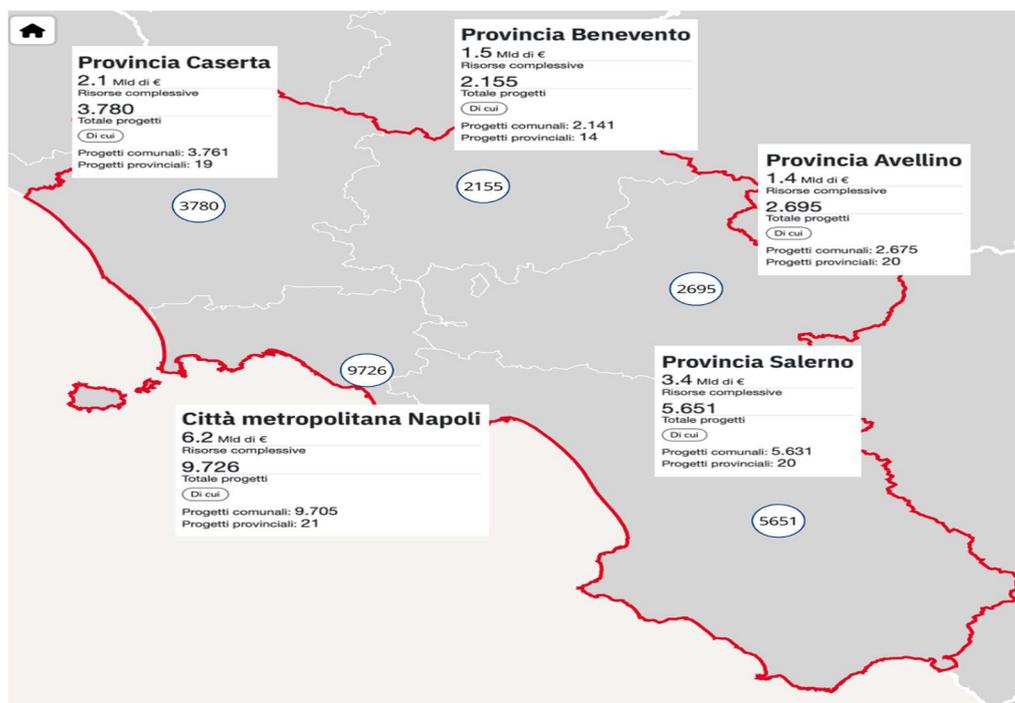
totalità dei fondi PNRR sono 618. Dopo il pagamento della sesta tranche, le scadenze da conseguire sarebbero, a meno di ulteriori revisioni, 349. In altri termini, il 56,5% delle scadenze è ancora da raggiungere per l'Italia. Nonostante l'enorme sforzo per raggiungere gli obiettivi e le tre revisioni già effettuate, al 13 dicembre 2024 è stato speso solo il 30,14% delle risorse complessive disponibili dal PNRR (circa 58,5 miliardi di euro). Questo ha determinato una rinegoziazione significativa delle scadenze dal 2025 al 2026.

Per quanto riguarda la regione Campania, le risorse complessive assegnate ammontano a 22,9 miliardi di euro, di cui 15,9 miliardi provenienti dal dispositivo PNRR e circa 7 miliardi da altre misure. Questi fondi sono stati distribuiti su 24.077 progetti (Fig. 10).

Le principali misure previste riguardano:

- I. Il potenziamento dell'assistenza sanitaria sul territorio – 888 milioni di € (pari all'11% del totale italiano, importo secondo solo alla regione Lombardia);
- II. Gli interventi sull'Alta Velocità ferroviaria;
- III. La riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica;
- IV. Il potenziamento dell'accessibilità marittima;
- V. La resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici.

Fig. 10 - Progetti PNRR Campania per provincia - Fondi e n. progetti.



Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Openpolis - OPENPNRR, 2023

È importante sottolineare che, rispetto alla ripartizione territoriale dei fondi, le aree interne sono riuscite ad attrarre risorse in misura mediamente superiore rispetto alle altre province. In particolare,

nella provincia di Benevento, l'allocazione di risorse per residente ammonta a circa 5.700 € (la più alta), mentre ad Avellino si attesta intorno ai 3.500 € (Tab. 10).

Tab. 10 - PNRR in Campania.

Territori	Popolazione residente	Risorse allocate (miliardi di €)	Risorse per residente (€)	N. progetti	Progetti per 1000 residenti
Campania	5.593.906	22,9	4.094	24.077	4,304
Avellino	396.973	1,4	3.527	2.675	6,738
Benevento	261.419	1,5	5.738	2.155	8,243
Caserta	906.522	2,1	2.317	3.780	4,170
Napoli	2.970.974	6,2	2.087	9.726	3,274
Salerno	1.058.018	3,4	3.214	5.651	5,341

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Openpolis – OPENPNRR, 2023

Un altro dato meritevole di attenzione riguarda il numero di progetti per mille abitanti. Anche in questo caso, l'area dell'Irpinia Sannio si distingue come la più virtuosa dell'intera regione, con Benevento che registra 8,2 progetti per mille abitanti e Avellino che ne conta 6,7. Tali valori sono significativamente superiori al dato regionale, che si attesta a 4,3.

Sul tema dell'attuazione PNRR in Campania, le ultime elaborazioni dell'IFEL hanno certificato che i bandi aggiudicati nella regione sono circa 4.000, circa il 60,5 % di quelli pubblicati, per importi pari al 53,2 % del totale. In linea con il PNRR, la Regione Campania ha elaborato un documento regionale denominato "Next Generation Campania", che raccoglie gli interventi strategici per il futuro della regione. Il PNRR regionale, strutturato come il piano nazionale in 6 Missioni per la crescita e lo sviluppo, prevede tra le priorità progettuali 30 interventi per un importo complessivo di oltre 17 miliardi di euro. Di queste risorse, 1,271 miliardi di euro sono destinati alle Aree Interne Campane. In particolare, 485 milioni di euro sono assegnati ai progetti per la provincia di Avellino (Tab. 11), mentre 786 milioni di euro a quelli per la provincia di Benevento (Tab. 12).

Tab. 11 - Interventi previsti da "Next Generation Campania" - provincia di Avellino.

Missione 2: AMBIENTE, gestione sostenibile delle acque e resilienza del territorio				
	5. TRASPORTO RAPIDO DI MASSA	Suppressione PP.LL. ambito Comune di Atripalda sulla linea Benevento - Avellino - Mercato San Severino.	20.000.000,00 €	AVELLINO
		Totale	20.000.000,00 €	
Missione 3: MOBILITA' SOSTENIBILE, ammodernare, connettere ed innalzare gli standard di sicurezza ed ambientali.				
EDILIZIA STRADALE	2. PROGRAMMA DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE STATALI, REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI (INCLUSI PONTI E VIADOTTI)	RA Salerno - Avellino - Conferimento caratteristiche autostradali al RA Salerno - Avellino da Mercato San Severino allo svincolo di Avellino Est (A16) (1°Lotto)	300.000.000,00 €	AVELLINO
TARSPORTO MERCI		4. INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE ZES E PER IL RIAMMAGLIAMENTO CON L'AV/AC NA-BA	Asse nord/sud Tirreno Adriaco Lauria Contursi Grottaminarda Termoli Candela. Tratta Lioni Grottaminarda V Stralcio. Interventi Infrastrutturali Area ZES Valle Ufita	80.000.000,00 € 85.000.000,00 €
		Totale	465.000.000,00 €	
		FABBISOGNO TOTALE DESTINATO ALLA PROVINCIA DI AVELLINO	485.000.000,00 €	

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati "Next Generation Campania", 2023

Tab. 12 - Interventi previsti da "Next Generation Campania" - provincia di Benevento.

Missione 2: AMBIENTE, gestione sostenibile delle acque e resilienza del territorio				
EDILIZIA (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE CONDOTTE IDRICHE)	2. UTILIZZO IDROPOTABILE E ENERGETICO DELL'INVASO DI CAMPOLATTARO E POTENZIAMENTO DELL'ALIMENTAZIONE POTABILE PER L'AREA BENEVENTANA	Completamento della diga di Campolattaro tramite la realizzazione della galleria di derivazione.		BENEVENTO
AMBIENTE (DEPURAZIONE, ANALISI CHIMICHE)		Realizzazione dell'adduttore primario irriguo.		
ENERGIE RINNOVABILI		Realizzazione di un impianto di potabilizzazione.		
		Realizzazione delle opere di potenziamento ed integrazione dei sistemi acquedottistici.		
		Realizzazione di un intervento per la valorizzazione energetica del carico idraulico disponibile.		
		Totale	525.000.000,00 €	
Missione 3: MOBILITA' SOSTENIBILE, ammodernare, connettere ed innalzare gli standard di sicurezza ed ambientali.				
EDILIZIA E RELATIVO INDOTTO ICT E DIGITALE	1.SVILUPPO TECNOLOGICO E AMMODERNAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE REGIONALI	Infrastruttura, tecnologia ed apparecchiature per la completa digitalizzazione delle attività di comando e controllo degli impianti e della circolazione: Intelligent Traffic System (Intera Rete EAV) (Copertura GSM-R 47 km sulla linea Cancellò Benevento).	120.000.000,00 €	BENEVENTO
TRASPORTO FERROVIARIO		Ammodernamento infrastruttura EAV linea Benevento - Cancellò.	120.000.000,00 €	
EDILIZIA	4. INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE ZES E PER IL RIAMMAGLIAMENTO O CON L'AV/AC NA-BA	Interventi Infrastrutturali Area ZES Benevento	21.000.000,00 €	
TARSPORTO MERCI				
		Totale	261.000.000,00 €	
		FABBISOGNO TOTALE DESTINATO ALLA PROVINCIA DI BENEVENTO	786.000.000,00 €	

Fonte: Elaborazione CSC Benevento su dati "Next Generation Campania", 2023

Oltre ai finanziamenti specifici destinati alle due province interne, nell'ambito della Missione n. 4 "Istruzione e ricerca", Next Generation Campania ha previsto degli interventi specifici a favore delle Università regionali, per un importo complessivo pari a 120 milioni di euro. Più in particolare, gli interventi previsti riguardano finanziamenti per l'acquisizione di edifici ai fini didattici e della ricerca;

edifici da destinare ai servizi e/o alle residenze universitarie; azioni di recupero, ammodernamento ed efficientamento energetico; acquisizione di attrezzature tecnologiche.

L'Università degli Studi del Sannio ha beneficiato di 93 progetti PNRR con uno stanziamento di risorse di poco superiore ai 14 milioni di € (di cui 12 circa da dispositivo PNRR) a sostegno della ricerca scientifica (fondi di ricerca ad-hoc, borse di dottorato aggiuntive e reclutamento straordinario ricercatori), dei percorsi di orientamento e potenziamento dei servizi digitali (OpenPolis, OPENPNRR, 2024).

3. L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

3.1 L'Università del Sannio

L'Università del Sannio persegue i suoi obiettivi di ricerca e sviluppo economico, sociale e culturale con un'attenzione costante al territorio in cui è radicata. Situata in una delle numerose "aree interne" italiane, caratterizzate da una posizione geografica che spesso limita l'accesso ai centri culturali, l'Ateneo si impegna a trasformare questa sfida in un'opportunità. Le sue attività di ricerca sono messe al servizio del tessuto economico locale, contribuendo a migliorarne la competitività e a favorire la creazione di nuovi posti di lavoro. La strategia della qualità del Rettore viene di seguito declinata nelle seguenti Mission e Vision di Ateneo.

MISSION

L'Università del Sannio ha come mission lo sviluppo e la diffusione delle conoscenze attraverso l'inscindibile sinergia tra didattica e ricerca scientifica. L'Università si pone come fini istituzionali primari la promozione, l'organizzazione e lo sviluppo dell'insegnamento, dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica, la preparazione culturale e professionale degli studenti, la promozione nella società civile, della cultura e delle innovazioni. Pertanto, si confronta costantemente con il sistema sociale, culturale, politico ed economico, per favorire azioni coordinate tra tutte le istituzioni che concorrono allo sviluppo del territorio, ponendo una particolare attenzione alle aree interne che costituiscono il riferimento strategico dell'Università del Sannio.

VISION

L'Università del Sannio, in quanto "Casa dei Saperi", propone il progresso sociale, economico e culturale del territorio interpretando ed orientando le trasformazioni del proprio tempo con l'elaborazione, l'innovazione ed il trasferimento delle conoscenze a vantaggio degli individui e della società. L'Università del Sannio è, inoltre, "Officina" di Futuro poiché è strumento di formazione e promozione della persona, luogo di sviluppo della ricerca e della conoscenza, polo di innovazione di metodologie e tecniche.

L'Ateneo del Sannio è attualmente caratterizzato da 3 dipartimenti presso i quali sono istituiti 23 Corsi di Laurea:

- il Dipartimento di "Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi";
- il Dipartimento di "Ingegneria";
- il Dipartimento di "Scienze e Tecnologie"

DIPARTIMENTO DI DIRITTO, ECONOMIA, MANAGEMENT E METODI QUANTITATIVI (DEMM)

Il Dipartimento ha l'obiettivo di formare professionisti con solidi valori e un'eccellente preparazione, in grado di affermarsi nella società civile, dare un contributo alla crescita di imprese locali e/o globali e fornire supporto tecnico-scientifico alle istituzioni territoriali, nazionali e sovranazionali. Inoltre, vuole promuovere una rigorosa e autorevole attività di ricerca nelle molteplici aree scientifiche di riferimento, favorendo il dibattito interdisciplinare e mettendo a disposizione di enti pubblici nazionali e internazionali le competenze dei propri afferenti.

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA (DING)

Il Dipartimento di Ingegneria nasce dalla collaborazione delle tre macro-aree dell'Ingegneria Civile e Ambientale, Industriale e dell'Informazione, per garantire una ricerca all'avanguardia ed un'offerta didattica ad ampio spettro.

Le principali finalità del Dipartimento consistono nell'organizzazione e nello sviluppo della ricerca nei campi che fanno capo ai settori scientifici anzidetti. Inoltre, il Dipartimento è deputato alla promozione della cooperazione tra le varie aree scientifiche.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE (DST)

Il Dipartimento promuove attività di didattica e di ricerca scientifica nel campo della biologia, delle biotecnologie, della geologia e delle scienze ambientali nonché delle discipline affini.

Il Dipartimento, quindi, rappresenta un punto di riferimento territoriale per lo sviluppo delle conoscenze nel campo della biologia umana, animale, vegetale ed ambientale, nella tutela e gestione delle risorse naturali ed ambientali e nella mitigazione dei rischi geologici ed ambientali, in particolare, delle aree appenniniche.

4. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

4.1 Didattica



4.1.1 La situazione attuale

L'Università del Sannio è conosciuta e riconosciuta sul territorio per gli sforzi compiuti che hanno consentito di rendere più coerente la sua offerta formativa rispetto alle esigenze del contesto socio-economico espresso dalle province di Benevento ed Avellino in particolare. In virtù di ciò, gli organi di governo e l'intera popolazione organizzativa dell'Ateneo sa di poter rappresentare un concreto punto di riferimento per imprese e istituzioni nell'interpretare e soddisfare il crescente fabbisogno di conoscenze e competenze necessari per sostenere il cambiamento del modello economico locale verso la Green Economy e le tecnologie 4.0. La riconoscibilità dell'Ateneo come istituzione di riferimento per il territorio e la robustezza del tessuto di relazioni con imprese e le altre agenzie formative in esso operanti possono costituire nell'immediato una concreta piattaforma di lavoro per il miglioramento dell'offerta delle proprie attività formative.

L'offerta formativa dell'Ateneo, diversificata nelle aree culturali e disciplinari in cui sono largamente presenti qualificate competenze scientifiche del personale docente, fortemente orientata all'apprendimento degli studenti e attenta alle opportunità occupazionali, mira a fornire una preparazione ponte tra il mondo della ricerca e della formazione accademica e il contesto socioculturale e lavorativo di riferimento. L'offerta formativa, articolata su tutti i livelli previsti (lauree, lauree magistrali e lauree magistrali a ciclo unico, oltre a dottorati e Master di primo e secondo livello), è ricca ed articolata, focalizzata nelle macro-aree delle Scienze Giuridiche ed Economiche ed Attuariali, delle Scienze della Vita, delle Scienze della Terra, delle Biotecnologie, delle Scienze Naturali, delle Scienze Ingegneristiche e delle Scienze dello Sport.

Tra le attività strategiche dell'Ateneo vi sono la progettazione e la revisione dell'offerta formativa secondo criteri di qualità garantendo elevati livelli di sostenibilità, anche avvalendosi di collaborazioni con altri Atenei italiani e stranieri. Di fatto, l'Università degli Studi del Sannio ha sviluppato un buon livello di networking dell'offerta formativa, grazie all'impegno profuso nell'attuazione del programma Erasmus Plus, del Programma del Doppio Titolo, del Programma Erasmus Italiano e nelle Doppie Iscrizioni, validi "strumenti" nel contribuire allo sviluppo di competenze trasversali favorendo il confronto con realtà differenti.

L'erogazione della didattica è caratterizzata da un approccio concreto e pragmatico, che mira ad un'interazione continua e partecipata tra docenti e studenti.

Dalla Scheda Indicatori di Ateneo² si rileva che gli studenti iscritti (L; LMCU; LM) all'Università degli Studi del Sannio nell'anno 2023 sono stati 3.606 e gli avvii di carriera al primo anno 1.168.

L'Università del Sannio propone un'offerta didattica fortemente orientata ai temi dello sviluppo sostenibile; i Corsi di Studio, infatti, sono stabilmente impegnati nel progettare i percorsi di laurea, declinando, anche in modo complementare, il tema della sostenibilità: in termini di risorse naturali, di pianificazione territoriale e tutela ambientale, di fabbisogni energetici ed efficientamento, di gestione dei rischi e di sostenibilità alimentare. L'offerta formativa è strutturata in modo da fornire sia le conoscenze e le competenze richieste per entrare nel mondo del lavoro con profili professionali moderni, sia la capacità critica per affrontare le problematiche di un mondo del lavoro in continua trasformazione. L'Ateneo, al fine di meglio rispondere all'esigenza di formazione universitaria di medici e personale sanitario, mira al potenziamento e all'innovazione dell'offerta didattica mediante la progettazione ed erogazione, in forma collaborativa con altri Atenei, di nuovi corsi di studio nell'ambito delle professioni medico-sanitarie, con un focus su competenze tecnologiche, attraverso un approccio integrato tra scienze biomediche, tecnologie emergenti e metodologie quantitative.

L'Ateneo ha mostrato da sempre uno spiccato orientamento e ha dato vita ad una sistematica attività di ascolto e di consultazione delle parti sociali e dei principali stakeholder del contesto socio-economico di riferimento. La rete stabile di relazioni con aziende e istituzioni locali e nazionali, da un lato, e con gruppi di ricerca operanti in altri importanti atenei italiani ed esteri, dall'altro, hanno contribuito a rafforzare e consolidare l'impianto metodologico adottato in modo diffuso dal corpo docente dell'Università degli Studi del Sannio: I Corsi di studio attivi in Ateneo approfondono, infatti, sforzi significativi nella definizione di metodologie didattiche moderne, che valorizzano la dimensione non solo teorica, ma anche applicativo-esprienziale dell'insegnamento favorendo un approccio all'apprendimento ed all'insegnamento incentrati sullo studente. Ciò ha contribuito a migliorare nel tempo i caratteri di attrattività e sostenibilità della sua offerta didattica che ad oggi è, ed è considerata anche dai partner istituzionali, come fortemente ispirata a specifici profili professionali e caratterizzata da forti tratti di multidisciplinarietà e di vocazione all'internazionalizzazione.

In merito all'organizzazione della didattica, i percorsi formativi risultano in generale “a misura di studente”, giacché i docenti e, in particolare i tutor dei corsi di studio, sono orientati professionalmente e sono posti nelle condizioni, da parte dei Dipartimenti, di praticare un costante affiancamento agli studenti durante l'intero ciclo di studi attraverso l'attivazione di diverse iniziative

² Scheda Indicatori di Ateneo del Sistema AVA del 04/01/2025.

e programmi di sostegno, oltre i tradizionali servizi di tutorato (servizi di counseling, Programma Students' Angel, competizioni studentesche, ecc.).

I corsi di studio attualmente attivi presso l'Ateneo sono di seguito riportati:

Classe	Denominazione	Dipartimento di afferenza del Corso
L-2 Biotecnologie	Biotecnologie	DST
L-7 Ingegneria civile e ambientale	Ingegneria Civile	DING
L-8 Ingegneria dell'informazione	Ingegneria Elettronica e Biomedica	DING
L-8 Ingegneria dell'informazione	Ingegneria Informatica	DING
L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Energetica	DING
L-13 Scienze biologiche	Scienze Biologiche	DST
L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze Motorie per lo Sport e la Salute	DST
L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione	Scienze dell'Amministrazione Digitale	DEMM
L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia Aziendale	DEMM
L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia Bancaria e Finanziaria	DEMM
L-41 Statistica	Scienze Statistiche e Attuariali	DEMM
LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza	Giurisprudenza	DEMM
LM-6 Biologia	Biologia	DST
LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	Biotecnologie Genetiche e Molecolari	DST
LM-23 Ingegneria civile	Ingegneria Civile	DING
LM-29 Ingegneria elettronica	Electronics Engineering for Automation and Sensing	DING
LM-30 Ingegneria energetica e nucleare	Ingegneria Energetica	DING
LM-32 Ingegneria informatica	Ingegneria Informatica	DING
LM-60 Scienze della natura	Scienze della Natura	DST

LM-74 Scienze e tecnologie geologiche	Geotecnologie per le Risorse, L'ambiente e i Rischi	DST
LM-77 Scienze economico-aziendali	Economia e Management	DEMM
LM-83 Scienze statistiche attuariali e finanziarie	Scienze Statistiche e Attuariali	DEMM
L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura & L-34 Scienze geologiche	Scienze Naturali, Geologiche e Ambientali	DST

Tutti i Corsi soddisfano i requisiti quantitativi e qualitativi di docenza e risultano essere pienamente sostenibili dal punto di vista delle strutture e delle infrastrutture.

4.1.2 Monitoraggio piano strategico 2022-2024

Dall'ultimo ciclo di monitoraggio realizzato dall'Ateneo nel mese di novembre 2024 è possibile ricavare i dati puntuali sulle performance effettivamente conseguite a fronte dei target posti col precedente ciclo di programmazione strategica (2022-2024). Nell'ambito Didattica, sia gli indicatori relativi agli studenti iscritti al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU, che quello relativo alla proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti nei corsi di studio, mostrano dati tendenzialmente inferiori alle aspettative dell'Ateneo. Al contrario, il raggiungimento degli altri obiettivi quali: i) Proporzioni di laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso; ii) Stabilizzazione del numero dei nuovi iscritti e iii) Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'imprenditorialità oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale, risulta molto soddisfacente.

In base ai risultati finora ottenuti, e ai punti di forza e criticità rilevati (vedi analisi SWOT), sono stati individuati e pianificati specifici obiettivi strategici 2025-2027, che saranno di seguito illustrati, con la precisa volontà di colmare il divario che separa l'Ateneo dal contesto accademico regionale e nazionale, mitigando le criticità che si riscontrano nelle performance degli studenti nel conseguimento del titolo di studio e che si riverberano sul tasso di dispersione universitaria. Pertanto, obiettivo generale del triennio è dare continuità al forte impegno dell'Ateneo in termini di miglioramento continuo dell'offerta formativa e relativo consolidamento della sostenibilità nel tempo; applicazione di una attenta politica di assicurazione della qualità; valorizzazione dell'interdisciplinarietà; potenziamento dell'offerta formativa post-laurea. Una specifica attenzione sarà riservata ad azioni

finalizzate a: i) supportare i processi di apprendimento investendo su attività di tutoring e di counseling; ii) supportare i processi di inserimento sociale e professionale attraverso lo sviluppo di competenze trasversali e l'arricchimento esperienziale (tirocini, coworking) e iii) monitorare la qualità della didattica e l'efficacia dei processi di apprendimento.

4.1.3 Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Grazie alle dimensioni ridotte, è possibile un'interazione più personale tra docenti e studenti. • Laboratori sperimentali per la ricerca: l'Ateneo vanta la presenza di importanti laboratori a supporto della ricerca sperimentale a servizio sia della ricerca svolta dai nostri docenti, sia delle attività tecnico pratiche comprese nei percorsi formativi sia delle attività sperimentali richieste da imprese ed enti che operano sul territorio. • Qualità del corpo docente. • Offerta formativa diversificata e aggiornata. • Interdisciplinarietà dell'offerta formativa. • Collaborazioni con aziende e istituzioni. • Disponibilità di risorse tecnologiche e infrastrutture moderne (es. biblioteche, laboratori informatici, piattaforme e-learning). 	<ul style="list-style-type: none"> • Calo delle iscrizioni in determinati corsi di studi. • Criticità nel passaggio dei neoiscritti dal primo al secondo anno di corso, in termini di iscrizioni e di conseguimento di CFU. • Eccessiva durata della carriera degli studenti. • Calo degli immatricolati alle lauree magistrali. • Bacino locale di studenti limitato a causa delle piccole dimensioni della città di Benevento e dei comuni limitrofi. • Carenza di politiche di potenziamento del servizio pubblico per i trasporti per e dalle sedi universitarie.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazioni con università nazionali ed internazionali per programmi di scambio (Erasmus, doppie lauree). • Potenziamento dell'offerta didattica online o blended learning per particolari classi di 	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della popolazione studentesca, conseguenza del calo demografico e dello spopolamento delle aree interne, potrebbe portare a una diminuzione delle immatricolazioni.

<p>studenti (es. studenti lavoratori o studenti con esigenze particolari).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumentare l’engagement degli studenti attraverso esperienze pratiche (stage, tirocini). • Crescita della richiesta di formazione continua post-laurea su scala nazionale. • Incremento del finanziamento di iniziative di orientamento e tutorato in ambito PNRR. • Sensibilità delle giovani generazioni ai temi dello sviluppo sostenibile (Agenda 2030). • Sensibilità alle politiche di incentivazione delle discipline STEM. 	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento della mobilità studentesca in uscita, soprattutto nelle lauree magistrali • Politiche aggressive di atenei concorrenti, in particolare telematici, su scala nazionale. • Indirizzo politico nazionale che destina all’Università una quota del PIL molto inferiore alla media europea e richiede che l’Università acquisisca altre fonti di finanziamento in un contesto regionale non favorevole. • Debolezza del territorio in relazione alla occupabilità dei laureati.
--	--

4.1.4 Piano strategico 2025-2027

Le sfide strategiche assunte dall’Ateneo nell’ambito della didattica, sulla base delle analisi condotte in merito al monitoraggio del Piano Strategico Integrato di Ateneo 2022-2024, alla analisi della Strategia della Qualità del Rettore e tenuto conto della programmazione triennale dell’Ateneo (PRO3), compongono un quadro programmatico che si articola in quattro Obiettivi strategici:

- 1- Promuovere il miglioramento della didattica e favorire la regolarità degli studi
- 2- Offrire nuove prospettive e metodi di apprendimento aumentando il network accademico dello studente
- 3- Favorire lo sviluppo delle competenze professionalizzanti
- 4- Potenziare le attività post laurea anche in materia di formazione degli insegnanti

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi strategici per la qualità della didattica, l’Ateneo attuerà le seguenti azioni specifiche per obiettivo e, allo stesso tempo, interrelate per il raggiungimento dei diversi obiettivi (Tab. 13). Verifiche intermedie verranno effettuate per monitorare progressi e correggere eventuali deviazioni.

Tab. 13 – Obiettivi e azioni per la Didattica.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONI	INDICATORE
<p>Promuovere il miglioramento della didattica e favorire la regolarità degli studi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la performance dei neo immatricolati nella transizione tra il primo ed il secondo anno di corso. - Ridurre la dispersione universitaria, supportando gli studenti nel completamento del loro percorso accademico. - Aumentare il numero di studenti che completano gli studi nei tempi previsti. - Accrescere l'attrattività dei percorsi formativi e la sostenibilità della didattica 	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere ulteriormente il tutoraggio di docenti tutor per aiutare gli studenti a pianificare il loro percorso e a gestire il carico di lavoro. - distribuire i CFU del percorso di studio incrementando in modo graduale la complessità dei corsi dal primo all'ultimo anno. - promuovere laboratori pratici fin dal primo semestre. - istituire corsi propedeutici nelle materie chiave (es. matematica, fisica o altre materie fondamentali) per colmare eventuali lacune. - distribuire il carico di insegnamento in modo da favorire l'inserimento di docenti di ruolo come docenti di riferimento nei corsi di base e caratterizzanti riducendo i carichi su corsi affini ed integrativi. - evitare di utilizzare come docenti di riferimento di base e caratterizzanti docenti a contratto, i quali non avendo SSD avrebbero un impatto negativo sul raggiungimento dell'indicatore. 	<p>1) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente.</p> <p>Baseline: 37% Target: 38%</p> <p>2) Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso.</p> <p>Baseline: 71,7% Target: 72,5%</p> <p>3) Proporzione di docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM) attivati.</p> <p>Baseline: 0,922 Target: 0,93</p>

<p>Offrire nuove prospettive e metodi di apprendimento aumentando il network accademico dello studente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire maggiori opportunità di acquisizione di CFU presso altri Atenei. - Favorire la partecipazione all'iniziativa Erasmus Italiano. 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare eventi nelle scuole e università per illustrare i benefici personali e professionali dell'esperienza Erasmus italiano. - Creare contenuti coinvolgenti (video, podcast) che mostrino l'esperienza Erasmus in modo realistico ed entusiasmante. 	<p>4) Numero di convenzioni con Atenei stipulate nel triennio.</p> <p>Baseline: 5 Target: 6</p>
<p>Favorire lo sviluppo delle competenze professionalizzanti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento delle collaborazioni con il territorio e le imprese. - Incontri con professionisti e mentor/ Programmi di job shadowing. 	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere esperti esterni e stakeholder aziendali per attività seminariale durante le lezioni. - Favorire la partecipazione di soggetti coinvolti in progetti commissionati da aziende nei corsi di studio, favorendo una didattica esperienziale. 	<p>5) Assegnazione di attività seminariali nell'ambito di percorsi formativi delle LM e LMCU nell'a.a..</p> <p>Baseline: OFF Target: ON</p>
<p>Potenziare le attività post-laurea in materia di formazione degli insegnanti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Implementare le attività nell'ambito del centro interateneo formazione insegnanti. - Mantenere/consolidare le attività nell'ambito dei Percorsi di Specializzazione per le Attività di Sostegno. 	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione di Classi di Concorso ed attivazione di percorsi formativi 	<p>6) Numero di percorsi formativi attivati nel triennio.</p> <p>Baseline: 2 Target: 3</p>

4.2 Ricerca



4.2.1 La situazione attuale

L'Ateneo del Sannio fa della ricerca di qualità e della interconnessione fra questa e la didattica uno dei suoi punti di forza. L'Ateneo è costantemente impegnato a creare le condizioni per promuovere la qualità della ricerca e la realizzazione di un ambiente intellettuale vivace, stimolante e collaborativo. Ciò consente l'integrazione di competenze ed esperienze diverse, sia all'interno dell'Ateneo sia con altri enti e realtà di ricerca. Il risultato è lo sviluppo di una rete di relazioni nazionali e internazionali che vede l'Ateneo protagonista in iniziative di ampio respiro e di significativo impatto sul territorio. L'Ateneo punta ad aumentare costantemente il suo livello di internazionalizzazione con l'obiettivo di mantenere ed ampliare il ruolo di protagonista nella ricerca internazionale e partecipare con successo ai progetti di ricerca mediante reti nazionali e internazionali.

Il livello di internazionalizzazione è cresciuto anche per i Corsi di Dottorato attivi presso l'Ateneo del Sannio. Infatti, circa un terzo dei dottori di ricerca che hanno conseguito il titolo nel triennio 2021-23 ha svolto un periodo di formazione all'estero, mentre più del 20% dei dottorandi attivi nel triennio 2021-23 è straniero.

La qualità della ricerca svolta presso l'Ateneo sannita ha avuto un'importante conferma con il Dipartimento di Ingegneria (DING) quale uno dei 180 migliori dipartimenti del sistema Universitario Nazionale nell'ambito del Bando Dipartimenti di Eccellenza del MIUR, per il secondo quinquennio consecutivo. Selezionato come Dipartimento di Eccellenza per il periodo 2018-2022, il DING si è aggiudicato un finanziamento pari a circa 8.000.000€, che, includendo il cofinanziamento di Dipartimento, ha condotto alla realizzazione di investimenti per complessivi 9.400.000€ nel quinquennio. Gli interventi infrastrutturali realizzati hanno consentito un rilevante miglioramento e incremento degli spazi dedicati alla ricerca e alla didattica avanzata. Oltre 700.000€ sono stati utilizzati per l'acquisto di attrezzature che hanno potenziato le sperimentazioni realizzabili nei laboratori di ricerca. L'attuazione del progetto ha consentito di consolidare e migliorare i valori degli indicatori di produzione scientifica, strategici per acquisire un vantaggio competitivo nella ripartizione delle risorse pubbliche e nell'acquisizione di quelle private. Numerose sono state le pubblicazioni su riviste interdisciplinari di alto impact factor (Science, Nature, Physical Review X, Physical Review Letters), con il 61% dei docenti con almeno 3 lavori in fascia Q1/Q2 nel 2021,

secondo la classificazione Scimago. L'impegno e il valore scientifico dei ricercatori del DING hanno consentito di consolidare o incrementare le collaborazioni con i ricercatori stranieri: l'incremento tra il 2018 e il 2022 delle pubblicazioni congiunte è del 20%. Complessivamente nel periodo di riferimento sono state attivate un totale di 83 posizioni di dottorato di ricerca di cui 68 con borsa di studio. Il successo conseguito con il progetto precedente ha consentito al DING di ottenere di nuovo il riconoscimento di Dipartimento di Eccellenza per il quinquennio 2023-2027, con un finanziamento previsto pari a circa 8.400.000€, ai quali si aggiungeranno circa 2.200.000€ di cofinanziamento interno. Il progetto attualmente in corso intende valorizzare il patrimonio acquisito nel precedente quinquennio investendo in un laboratorio interdisciplinare e verticalizzato incentrato sul tema della transizione ecologica. L'attività di ricerca verrà condotta concentrandosi su due focus tecnologici ingegneristici: I) i sistemi autonomi e la sensoristica avanzata a servizio di processi eco-sostenibili; II) i processi di decarbonizzazione per l'economia circolare.

La ricerca Unisannio si caratterizza per una forte vocazione interdisciplinare, con ricadute applicative sul territorio. I tre Dipartimenti hanno avviato un'importante collaborazione a supporto del territorio nell'ambito del progetto Viticoltura di precisione per produzioni sostenibili di qualità con caratteristiche funzionali (VERITAS), finanziato a valere sul Piano Operativo Nazionale (PON) del MUR R&I 2014-2020 e sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), realizzando investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale per un totale di circa 4.100.000€. Il progetto ha coinvolto, in qualità di capofila, la più grande azienda territorio del Sannio e sicuramente una delle più grandi del Mezzogiorno: la cooperativa vitivinicola La Guardiense. Obiettivo generale del progetto è stato quello di incentivare la gestione sostenibile delle risorse primarie attraverso l'adozione delle tecnologie tipiche dell'agricoltura di precisione e di indagare il "peculiare" rapporto tra sostenibilità e redditività. Nell'ambito del progetto, le attività condotte presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie hanno avuto come obiettivo la definizione delle caratteristiche ambientali del sistema suolo-vite-prodotti, al fine di migliorarne la resilienza. Il Dipartimento di Ingegneria ha affrontato il problema della definizione di un piano di irrigazione di precisione volto al benessere delle piante e al miglioramento della qualità dei prodotti, attraverso la messa a punto di un prototipo originale in grado di monitorare in tempo reale le variazioni dei parametri sintomatici del sistema vite-suolo, simulando i cicli stagionali e il fotoperiodismo giorno/notte. Il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi è stato impegnato nella realizzazione delle analisi di sostenibilità economica e ambientale del sistema fertirrigazione di precisione sperimentato e nella realizzazione dell'analisi della disponibilità a pagare da parte del consumatore per un vino Falanghina con attributi di sostenibilità, utilizzando una metodologia di ricerca innovativa: le aste sperimentali.

L'Università degli Studi del Sannio ha partecipato, in qualità di Università partner, al progetto di ricerca (cd. PON GIUSTIZIA) dal titolo Modelli organizzativi e innovazione digitale: il nuovo Ufficio per il Processo per l'efficienza del Sistema-Giustizia con capofila l'Università Federico II di Napoli. Nello svolgimento delle attività progettuali Unisannio ha collaborato assiduamente con i Tribunali di Avellino e Benevento al fine di individuare soluzioni processuali, organizzative e tecnologiche per abbattere l'arretrato civile e penale incentrate sull'Ufficio per il processo. Sono stati individuati differenti modelli organizzativi di Ufficio per il processo per lo svolgimento di svariate attività a supporto dell'attività del giudice (ricerche giurisprudenziali e dottrinali, predisposizione di bozze di provvedimenti, individuazione delle controversie civili che presentino elevati indici di mediabilità della lite, etc.). È stata effettuata un'attività di massimazione delle sentenze dei Tribunali di Avellino e Benevento al fine di individuare gli orientamenti giurisprudenziali in materia bancaria, le risultanze di questa indagine sono state pubblicate sui siti istituzionali dei Tribunali al fine di consentire ai cittadini di conoscere questi orientamenti e di conseguire anche l'importantissimo obiettivo di ridurre il contenzioso civile in ingresso. Sono stati realizzati due prototipi tecnologicamente molto avanzati, anche alla luce dei più recenti progressi dell'intelligenza artificiale, per il monitoraggio in tempo reale dell'andamento dei processi civili e per supportare il giudice nello svolgimento delle attività prodromiche alla decisione delle controversie civili (modalità di effettuazione delle ricerche giurisprudenziali e dottrinali ed utilizzazione delle relative risultanze, esame degli atti processuali e utilizzazione delle relative risultanze, etc.). È a tutti noto come la profonda crisi in cui versa, ormai da molti anni, la giustizia civile determini effetti negativi sulla competitività, sugli investimenti e, in via più generale, sulla performance economica del Paese. Si tratta di effetti negativi che non riguardano solo le imprese (di piccole, medie e grandi dimensioni), ma anche i piccoli proprietari (basti pensare alla morosità nel pagamento di un canone). È di tutta evidenza come, conseguentemente, l'attività svolta dall'Università degli Studi del Sannio in sinergia con i Tribunali di Benevento e di Avellino nell'ambito del PON GIUSTIZIA, oltre a consolidare e rafforzare un risalente rapporto di collaborazione che nel corso del tempo ha già conseguito importanti risultati per il territorio, nello specifico si caratterizza per l'estrema rilevanza sotto il profilo economico e sociale.

L'Ateneo del Sannio dimostra una eccellente attrattività per quanto riguarda i fondi destinati alla ricerca essendo risultato vincitore di finanziamenti da bandi competitivi per un ammontare di circa 3.600.000€ nel 2021, circa 5.600.000€ nel 2022 e circa 5.800.000€ nel 2023. In particolare, l'Ateneo è risultato vincitore di 62 progetti finanziati dal MIUR nel 2023 a valere sul fondo per i Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), di cui 30 con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'attività di ricerca condotta presso l'Ateneo coinvolge da sempre i giovani più promettenti fra i

nostri laureati e fra gli aspiranti ricercatori provenienti dall'estero. Tale coinvolgimento si è concretizzato, tra l'altro, nell'erogazione di 206 assegni di ricerca e 172 borse di studio e ricerca nel solo triennio 2021-23.

4.2.2 Monitoraggio piano strategico 2022-2024

L'analisi della situazione attuale fa riferimento agli indicatori riportati nel precedente Piano Strategico e all'ultima Relazione di Monitoraggio del Piano Strategico finalizzata a novembre 2024. L'indicatore "Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo" seppur ancora al di sotto del valore target, risulta in miglioramento rispetto alla baseline. Il risultato è stato influenzato sia da un incremento del numeratore (i.e. iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio) che del denominatore (i.e. docenti di ruolo), quest'ultimo è aumentato di più anche a fronte dei piani straordinari di reclutamento. Inoltre, il valore raggiunto è stato impattato negativamente anche dalla riduzione delle borse di dottorato finanziate direttamente dall'Ateneo.

Per quanto riguarda l'indicatore "Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi" l'indicatore misurato (14%)³ è risultato più alto rispetto al target fissato per il 2024 (13%) per le ragioni indicate nel paragrafo precedente. Le azioni intraprese per rafforzare la capacità del personale strutturato nel reperire fonti di finanziamento per la ricerca, nel complesso, in aggiunta al maggior numero di opportunità fornite dal PNRR, hanno sortito gli effetti desiderati.

Nonostante i discreti risultati cumulati sul triennio indicati nel paragrafo precedente il numero di Borse di studio ed Assegni di ricerca è stato in forte riduzione nell'ultimo anno rispetto ai valori della baseline e target. Questo effetto, più che ad una scarsa capacità dei ricercatori di reperire fondi con cui finanziare borse ed assegni di ricerca, va probabilmente attribuito alla carenza di partecipanti alle selezioni in considerazione dell'elevato placement dei laureati Unisannio anche in virtù dell'alto livello della formazione da loro raggiunto. Questa condizione, in ragione del contesto socio-economico precedentemente illustrato, non si prevede in miglioramento nei prossimi anni.

L'indicatore "Percentuale di docenti e ricercatori che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia nel triennio" ha raggiunto un valore 74,5%, superiore al target prefissato per il 2024. Tale risultato è in parte correlato alla maggiore disponibilità di finanziamenti da enti terzi, in parte al reclutamento di giovani e validi ricercatori, in parte al maggiore sforzo profuso dalla comunità

³ Questo valore è calcolato considerando come valore finale quello più alto tra il valore annuale a.s. 2022 e il valore medio del periodo 2020-2022.

accademica di finalizzare la pubblicizzazione dei risultati di ricerca in vista della Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024.

L'indicatore "Spazi destinati ad attività di ricerca per docenti di ruolo dell'Ateneo" ha registrato un sostanziale incremento raggiungendo un valore prossimo ai 28 m² per unità di personale strutturato (docenti e ricercatori), superando il target di piano di 24 m². I grandi sforzi profusi dall'Ateneo nella costruzione di nuove strutture da dedicare alla ricerca, anche grazie alla disponibilità di fondi derivanti dai piani strutturali PNRR in collaborazione con gli altri enti pubblici del territorio, hanno prodotto un risultato significativo nel miglioramento delle condizioni di lavoro di docenti e ricercatori.

4.2.3 Analisi SWOT

Per quanto riportato nei paragrafi precedenti l'Università degli Studi del Sannio può far leva su un numero elevato di punti di forza.

La qualità della produttività scientifica viene anche supportata dagli ottimi risultati ottenuti nella VQR, a cui deve aggiungersi l'ottimo livello di internazionalizzazione, esplicito attraverso le collaborazioni scientifiche istituite dai tre Dipartimenti con Istituti di Ricerca esteri.

L'Ateneo ha una notevole capacità di attrazione di fondi per la ricerca, come ampiamente indicato in precedenza, a volte limitata da una numerosità del personale tecnico-amministrativo parzialmente inadeguata. Avere a disposizione un efficiente servizio di supporto agli acquisti e alla rendicontazione dei progetti metterebbe i docenti e i ricercatori in condizione di ottenere ancora più fondi, concentrandosi sui soli aspetti di gestione delle attività di ricerca. L'aggiunta di un supporto professionale alla stesura della parte amministrativa e finanziaria dei progetti avrebbe un ulteriore impatto positivo e potrebbe intervenire a ridurre l'attuale limitata diffusione all'interno dei Dipartimenti delle informazioni relative alle opportunità di finanziamento della ricerca.

La possibilità di reclutare giovani docenti e ricercatori data dai piani straordinari di reclutamento e progressione degli ultimi anni ha consentito di sostituire il personale in quiescenza in modo soddisfacente, dal punto di vista della qualità della ricerca. D'altro canto, (i) il progredire del definanziamento del sistema universitario, concentrato in particolar modo sui piccoli atenei delle aree interne del sud, (ii) la maggiore complessità del contesto socio-economico del bacino di attrazione tradizionale dell'Ateneo, (iii) la minore competitività dei salari e la maggiore precarietà delle figure professionali di ingresso nel mondo della ricerca universitaria, (iv) la maggiore domanda di figure professionali ad elevata qualificazione proveniente dal mondo delle imprese, (v) l'impossibilità di utilizzare i proventi derivanti da convenzioni con enti terzi per reclutare il personale strutturato, sono tutte cause che concorrono alla riduzione delle possibilità di reclutamento dei prossimi anni. Inoltre,

la scomparsa degli assegni di ricerca annuali, sostituiti da più onerosi contratti di ricerca biennali, renderà più complesso e limitato il reclutamento nelle fasi iniziali della carriera universitaria.

Per ovvie ragioni quantitative, una riduzione della numerosità dei ricercatori attivi a tutti i livelli potrebbe comportare una riduzione del numero, anche se non necessariamente della qualità, dei prodotti della ricerca. In tal senso va considerato un punto di forza il perdurante interesse degli studenti stranieri verso il nostro Ateneo, come testimonia il numero di studenti stranieri che partecipano ai nostri corsi di dottorato e le domande presentate all'esame di ammissione ai nostri corsi di dottorato. Attingere a bacini di reclutamento internazionali potrebbe essere un modo per aggirare le limitazioni del contesto locale e nazionale.

La domanda di ricerca proveniente dalle imprese e dal territorio in riferimento alla domanda di transizione verso modelli di green economy, industria 5.0 e digitalizzazione dell'industria e della pubblica amministrazione è ancora alta e rappresenta sempre un'opportunità per intercettare nuove commesse di ricerca e sviluppare proposte progettuali in risposta ai bandi competitivi. È tuttavia prevedibile un generale effetto di compressione dei finanziamenti alla ricerca derivante dal termine del PNRR che comporterà una riduzione delle risorse disponibili sia in termini di finanziamenti diretti sia in termini di borse di dottorato. Resta, infine, l'attuale carenza di investitori privati in attività di ricerca.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Posizionamento a livelli soddisfacenti nel ranking del sistema universitario nazionale, relativamente alla qualità della ricerca; • Buona capacità di attrazione di fondi di ricerca da bandi competitivi; • Buoni livelli di internazionalizzazione della ricerca; • Approccio multidisciplinare; • Dipartimento di eccellenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitato supporto tecnico-amministrativo alla ricerca; • Limitati margini di libertà sui salari dei livelli di ingresso alla carriera universitaria; • Limitata diffusione all'interno dei Dipartimenti delle informazioni circa i finanziamenti per la ricerca; • Carenza di investitori privati.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Domanda di ricerca proveniente dalle imprese e dal territorio in riferimento alla domanda di ricerca; 	<ul style="list-style-type: none"> • Possibile calo di trasferimento ordinario di risorse finanziarie; • Possibile riduzione dei fondi di finanziamento da parte di enti nazionali a seguito del termine del PNRR;

<ul style="list-style-type: none"> • Forte capacità dell'Ateneo di dare vita a progetti multidisciplinari e interdipartimentali; • Interesse degli studenti stranieri verso il nostro ateneo crescente negli anni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Limite quantitativo alla produttività scientifica come conseguenza di un potenziale calo di addetti alla ricerca.
--	---

4.2.4 Piano strategico 2025-2027

Per contrastare le minacce e sfruttare le opportunità individuate nell'analisi SWOT a vantaggio della comunità accademica e del territorio, l'Ateneo si propone di far leva sul punto di forza principale: la qualità della ricerca prodotta. Gli indicatori di qualità come le pubblicazioni collocate nelle fasce più alte di rilevanza scientifica e il successo nella partecipazione a bandi di finanziamento competitivi, nonché la capacità di realizzare progetti interdipartimentali e il buon livello di internazionalizzazione possono produrre effetti positivi sul territorio sia di tipo culturale che economico e consentire all'Ateneo di perseguire la sua mission anche in presenza di una moderata riduzione dei finanziamenti al livello regionale e nazionale. La strategia per la qualità di Ateneo relativamente alla Ricerca, infatti, prevede 1) l'incremento della qualità progettuale dei Dipartimenti, nonché della capacità di attrarre finanziamenti esterni della ricerca così da accrescere il patrimonio di giovani ricercatori; 2) il miglioramento delle condizioni operative di svolgimento delle attività di ricerca, anche attraverso il potenziamento delle infrastrutture a supporto della ricerca; 3) il miglioramento delle performance di Ricerca dell'Ateneo, in particolare con riferimento ai profili di reputazione delle sedi di pubblicazione e all'impatto dei risultati della ricerca, sia nella comunità scientifica sia nella società.

In attuazione della strategia per la qualità, l'Ateneo si propone di rendere più facile la realizzazione di attività di ricerca di qualità semplificando il lavoro dei docenti e ricercatori nella ricerca di fonti di finanziamento, nella formazione e nella selezione di neolaureati da avviare all'attività di ricerca, nella realizzazione e nella rendicontazione dei progetti. Si perseguiranno quindi quattro obiettivi strategici principali: 1) aumentare la platea di studenti dei corsi di Dottorato di Ricerca, primo passo nel mondo della ricerca di professione, anche rivolgendosi a studiosi stranieri; 2) potenziare il finanziamento esterno alla ricerca, rimuovendo gli ostacoli oggettivi alla partecipazione ai bandi competitivi e facilitando la realizzazione e la rendicontazione dei progetti finanziati, 3) potenziare le infrastrutture per la ricerca focalizzandosi sia sui beni immobili, ovvero incrementando lo spazio dedicato alla ricerca, sia sui beni mobili, ovvero adeguando la strumentazione da utilizzare per la ricerca. Lavorando in modo coordinato ai primi tre obiettivi strategici si potrà ottenere un quarto obiettivo: rafforzare la produttività scientifica, che costituirà inoltre un volano per ottenere ulteriori avanzamenti sui primi tre obiettivi.

Obiettivi operativi ed azioni

I quattro obiettivi strategici individuati per l'ambito ricerca si declineranno in altrettanti obiettivi operativi, in continuità con il piano integrato di Ateneo, e nelle conseguenti azioni descritti nei paragrafi seguenti.

Aumentare la platea di studenti dei corsi di Dottorato di Ricerca. Il nostro Ateneo si propone di accrescere la platea degli studenti di Dottorato di Ricerca. Il conseguimento di questo obiettivo produrrebbe numerosi vantaggi: innanzitutto si amplierebbe il numero di giovani laureati ai quali si fornisce la possibilità di conseguire il titolo di dottore di ricerca, offrendo loro conoscenze, competenze ed abilità di livello superiore; un numero più elevato di dottorandi fornirebbe al nostro Ateneo un più alto numero di giovani ricercatori da coinvolgere nei progetti di ricerca o da avviare a carriere nell'ambito della ricerca. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso l'aumento delle risorse da destinare a borse di Dottorato, sia utilizzando direttamente i fondi di Ateneo sia attraverso la sottoscrizione di convenzioni di ricerca, la stipula di dottorati industriali e la partecipazione a bandi di finanziamento che possano finanziare l'istituzione di nuove borse di dottorato.

Potenziare il finanziamento esterno alla ricerca. Per fare ricerca di qualità è necessario che questa sia finanziata adeguatamente. Si intende perseguire questo obiettivo: (i) incrementando la partecipazione a bandi competitivi sia nazionali che europei, (ii) intensificando la partecipazione a progetti di trasferimento tecnologico verso l'impresa e la pubblica amministrazione e (iii) la stipula di commesse di ricerca con organizzazioni private, istituti di ricerca e fondazioni. Queste attività, oltre a comportare una maggiore disponibilità di risorse da impiegare nella ricerca, consentiranno di: (i) sviluppare nuove competenze, conoscenze ed abilità, (ii) realizzare dimostratori e proof of concept che potranno, a loro volta, originare nuova ricerca, nuovi progetti, spin-off, (iii) ampliare la rete di collaborazioni nazionali ed internazionali dell'Ateneo, (iv) accrescere la reputazione dei nostri Dipartimenti nei loro settori scientifico disciplinari. Al fine di potenziare il finanziamento esterno della ricerca si intende intensificare la comunicazione interna sulle opportunità di finanziamento mediante la partecipazione a bandi competitivi e di realizzare incontri con investitori privati, interessati a finanziare attività di ricerca e trasferimento tecnologico come, per esempio, fondi di investimento. L'adesione all'APRE, il cui processo è stato già avviato, è considerata strumentale al raggiungimento di tale obiettivo. Al fine di facilitare la partecipazione ai bandi competitivi, l'esecuzione dei progetti risultati vincitori e la rendicontazione delle attività di progetto, l'Ateneo intende potenziare in modo significativo le unità di personale tecnico-amministrativo dedicate a tali scopi attraverso reclutamento, riorganizzazione dell'organico esistente e formazione specifica. Infine,

si pensa di potenziare la partecipazione a consorzi che sono spesso attrattori efficaci di fondi di finanziamento per la ricerca.

Rafforzare la nostra produttività scientifica. Come indicato nella strategia per la qualità di Ateneo si ritiene importante valorizzare la ricerca che si svolge nei nostri Dipartimenti attraverso una pubblicistica prestigiosa. Questo anche in considerazione della necessità di soddisfare i criteri di valutazione della ricerca stabiliti dall'ANVUR. Si intende quindi continuare a sollecitare tutti i ricercatori ed i docenti ad incrementare la pubblicazione su riviste che ricadano nel primo e nel secondo quartile, per i settori bibliometrici, su riviste di fascia A e monografiche, per i settori non bibliometrici. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso una maggiore sensibilizzazione verso questa tipologia di pubblicistica, ed estendendo gli attuali meccanismi premianti che tengano conto dell'impatto delle riviste sulle quali vengono pubblicati i lavori scientifici.

Potenziare le infrastrutture per la ricerca. Si ritiene importante proseguire l'attività di adeguamento degli spazi destinati ad attività di ricerca, al fine di fornire ai ricercatori spazi consoni allo scambio e diffusione di idee e collaborazioni, nonché incrementare o aggiornare la strumentazione dei laboratori per realizzare le attività di investigazione e per formare un numero sempre crescente di nuove leve.

Indicatori

Per determinare il grado di conseguimento degli obiettivi operativi individuati e il grado di successo delle azioni conseguenti si propongono i seguenti indicatori quantitativi. Di seguito si riportano alcuni commenti relativi alla determinazione degli obiettivi quantitativi da conseguire alla fine del triennio.

1) *Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo.*

L'indicatore, già presente nel precedente piano strategico, si prevede in leggero incremento. La potenziale riduzione dei finanziamenti di borse derivante dal definanziamento e dalla scomparsa dei fondi PNRR verrebbe parzialmente compensata con fondi interni mantenendo un numero di dottorandi in leggero incremento a fronte di un incremento molto limitato nelle unità di personale docente e ricercatore risultante, a legislazione vigente, dall'effetto combinato delle cessazioni per pensionamento, del termine dei contratti dei ricercatori a tempo determinato e delle assunzioni di nuovo personale strutturato pianificate nel triennio.

2) *Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi.*

L'indicatore, già presente nel precedente piano strategico, ha raggiunto un massimo nel 2023 a fronte di un quinquennio 2018-2022 in cui ha subito significative variazioni mantenendosi comunque intorno ad un valor medio pari al 13,4%. Visto il contesto generale in cui l'Università del Sannio si

troverà ad operare e nella previsione di contrastare, con le azioni individuate nel presente piano strategico, gli effetti della riduzione di risorse disponibili a causa del termine del PNRR, si intende mantenere la baseline o ottenere un leggero incremento percentuale, che corrisponde comunque ad un incremento rilevante in termini assoluti.

3) Percentuale di docenti e ricercatori che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia nel triennio

Avendo già raggiunto un'altissima percentuale di strutturati in servizio che hanno avuto successo nel pubblicare i propri risultati di ricerca in collocazioni editoriali di altissimo livello, come riportato nella relazione di monitoraggio, si ritiene di poter ottenere un ulteriore miglioramento di entità limitata.

4) Spazi destinati ad attività di ricerca per docenti di ruolo dell'Ateneo.

Per ragioni fisiologiche l'espansione edilizia degli ultimi anni sarà ridotta prevedendo comunque un ulteriore significativo incremento dello spazio da dedicare alle attività di ricerca con il completamento dei laboratori al PalaUnisannio e la realizzazione del progetto SHERIL (Samnium HERitage Innovation Lab).

5) Spese per acquisti di attrezzature scientifiche per unità di personale strutturato dell'Ateneo.

L'espansione o la sostituzione della strumentazione da dedicare alle attività di ricerca continuerà e potrebbe essere incrementata grazie alle attività previste in questo piano strategico che tengono conto anche del secondo progetto Dipartimento di Eccellenza e del progetto SHERIL. Va comunque considerato che i progetti finanziati dal PNRR e il precedente progetto Dipartimento di Eccellenza hanno già prodotto un incremento delle spese in apparecchiature nel precedente triennio raddoppiando nel solo anno 2023 il valore medio degli acquisti del quadriennio 2019-2022. Pertanto, si prevede un lieve incremento nel periodo di conseguimento del piano.

Tab. 14 – Obiettivi e azioni per la Ricerca.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONI	INDICATORE
Aumentare la platea di studenti dei corsi di Dottorato di Ricerca.	Aumentare le risorse dedicate al finanziamento delle borse di dottorato.	<ul style="list-style-type: none"> - Uso di fondi di Ateneo, sottoscrizione di convenzioni di ricerca; - Attivazione di dottorati industriali; - Partecipazione a bandi di finanziamento che includano borse di dottorato di ricerca. 	<p>7) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo.</p> <p>Baseline: 16,20%</p> <p>Target: 16,35%</p>
Potenziare il finanziamento esterno della ricerca.	Incrementare la partecipazione a bandi competitivi e all'acquisizione di commesse per la ricerca.	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della comunicazione interna sulle opportunità di finanziamento; - Utilizzazione dei servizi di APRE; - Potenziamento del personale TA di supporto ai progetti; - Incremento del coinvolgimento nelle attività dei consorzi. 	<p>8) Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi.</p> <p>Baseline: 14,20%</p> <p>Target: 14,40%</p>

Rafforzare la nostra produttività scientifica.	Incrementare la produzione di pubblicazioni su riviste Q1 e Q2 (per i settori bibliometrici) e di fascia A e monografiche (per i settori non bibliometrici).	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle comunicazioni al personale strutturato; - Estensione dei meccanismi premiali. 	<p>9) Percentuale di docenti e ricercatori che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia nel triennio.</p> <p>Baseline: 74,5%</p> <p>Target: 75,0%</p>
Potenziare le infrastrutture per la ricerca.	Adeguare gli spazi destinati ad attività di ricerca, aggiornare ed incrementare la dotazione strumentale.	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento ed esecuzione ex novo delle opere edili ed impiantistiche relativamente ai laboratori PalaUnisannio e Sheril. 	<p>10) Spazi (Mq) destinati ad attività di ricerca per docenti di ruolo dell'Ateneo.</p> <p>Baseline: 27,869 m²</p> <p>Target: 29,0 m²</p>
		<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione strumentazione laboratori e incremento del supporto TA alla gestione degli acquisti. 	<p>11) Spese per acquisti di attrezzature scientifiche per unità di personale strutturato dell'Ateneo nel triennio.</p> <p>Baseline: 2.548€</p> <p>Target: 2.560€</p>

4.3 La Terza Missione



4.3.1 La situazione attuale

La “Terza Missione” comprende il complesso eterogeneo, ma integrato e unitario, delle molteplici e varie interazioni delle istituzioni accademiche con la società che, insieme alle tradizionali missioni di ricerca e didattica, costituiscono le componenti essenziali della funzione “di promozione socio-economica e culturale” dell’Università (come si legge nel documento contenente la Strategia della qualità, approvato dal CdA il 31.1.2024). Queste azioni hanno come obiettivi la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze, lo sviluppo dell’imprenditorialità accademica, la gestione e promozione di beni artistici e culturali, la formazione permanente, l’engagement pubblico e la produzione di beni pubblici di natura sociale ed educativa. Coerentemente con la funzione descritta, l’Università degli Studi del Sannio mette a disposizione del territorio le proprie conoscenze, competenze, professionalità, idee, capacità progettuali, e i risultati e prodotti delle attività di ricerca realizzate, ponendosi al servizio del miglioramento della vita delle persone e del benessere individuale e sociale.

In linea con le indicazioni dell’ANVUR per la Terza Missione (TM), la Strategia per la qualità (già richiamata) e in coerenza con gli Standard e le Linee Guida per l’Assicurazione della Qualità nello Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore (ESG) e le Linee Guida AVA, gli obiettivi strategici della TM si orientano su due piani di intervento:

- a) Il primo è volto alla valorizzazione della ricerca e al trasferimento tecnologico e delle conoscenze, da realizzare mediante lo sviluppo di collaborazioni con il sistema delle imprese, della pubblica amministrazione e dei servizi, la promozione di iniziative imprenditoriali, di consulenza, di supporto e di formazione, la tutela della proprietà intellettuale (attività conto terzi, spin off, brevetti).
- b) Il secondo è diretto all’incremento dell’impatto sociale dell’Ateneo, mediante iniziative programmatiche, progetti e attività istituzionali, di contenuto e valore culturale, sociale, educativo o di consapevolezza civile, al fine di sensibilizzare e coinvolgere attivamente i portatori di interesse, soggetti pubblici e privati non accademici, rafforzare il rapporto con il tessuto socio-economico locale, favorire la diffusione, promozione e condivisione dei risultati della ricerca, l’innovazione della conoscenza e della cultura nella complessità della dimensione scientifica e umanistica, attraverso la gestione, salvaguardia e valorizzazione del

patrimonio artistico e culturale, la diffusione, promozione e condivisione della cultura, nella produzione di beni pubblici di natura sociale ed educativa e nella realizzazione di attività di formazione continua e di iniziative di “public engagement”.

Con riguardo al piano sub a), l’Ateneo sannita nel triennio 2022-2024, in linea con quanto previsto nel Piano Strategico integrato, anche attraverso l’Unità Organizzativa “Ricerca e Trasferimento Tecnologico” (U.O. RTT, ex U.O.IST), ha indirizzato la propria attenzione verso un programma di trasferimento tecnologico e promozione dell’innovazione finalizzato a creare strette relazioni tra Università e mondo delle imprese, della pubblica amministrazione e dei servizi.

A tale scopo, ha incrementato le azioni di interlocuzione con gli stakeholders, in particolare quelli operanti sul territorio, potenziando le forme di comunicazione e di interazione tra domanda e offerta di innovazione, valorizzando le potenzialità presenti all’interno dei tre Dipartimenti (DING, DEMM e DST) ed innescando un processo di “MAatching and CROSSing”, riuscendo a stipulare un numero sempre crescente di accordi di collaborazione, come mostrato nel grafico in Fig. 11.

Fig. 11 – Convenzioni e accordi quadro stipulati nel triennio 2021-2023.



Numerose sono state anche le attività messe in campo dall’Ateneo per rafforzare la sinergia tra mondo universitario e tessuto imprenditoriale sannita, all’insegna della condivisione di conoscenze ed esperienze. Maggiori dettagli su tali attività sono riportati nel “Bilancio Sociale 2024” e nelle “Relazioni sulle attività di Ricerca e Trasferimento Tecnologico”. Parallelamente a queste, nell’ambito del progetto MA.CROSS (Matching and Crossing), l’U.O.RTT ha erogato con continuità il servizio gratuito per le piccole e medie imprese, finalizzato ad effettuare una diagnosi dell’esistenza, presso esse, del portafoglio titoli di proprietà industriale detenuto (“diagnostica del portafoglio titoli”) ed a fornire suggerimenti per la loro valorizzazione. Nel corso dei tre anni sono state 36 le aziende visitate ed intervistate dal Knowledge Transfer Manager (KTM) di Ateneo. Inoltre, al fine di rendere più efficiente ed immediata l’individuazione delle competenze presenti all’interno dell’Ateneo è stata

avviata (e quasi finalizzata) la realizzazione di un database delle competenze, uno strumento informativo innovativo, accessibile dal web e dotato di funzionalità di ricerca efficaci finalizzata all'individuazione delle competenze e delle capacità di ricerca presenti all'interno dell'Ateneo sannita. È stato, inoltre, creato un database dei brevetti Unisannio nel quale sono stati inseriti sia i brevetti a co-titolarietà Unisannio che quelli dei ricercatori afferenti all'Ateneo. Ad oggi l'Ateneo del Sannio è co-titolare di 4 Brevetti di cui 2 concessi e 2 depositati ed in esame.

L'U.O.RTT incentiva, inoltre, la costituzione di imprese innovative, eventualmente riconosciute come spin off dell'Ateneo, mediante la progettazione e l'erogazione di corsi di formazione sull'imprenditorialità e sulla cultura d'impresa e il supporto alla redazione dei business plan, anche finalizzato alla partecipazione a "Business Plan Competition".

Ad oggi nell'Ateneo del Sannio, risultano autorizzate complessivamente 25 società di Spin off, nelle quali vi è la partecipazione di almeno un docente o ricercatore di ruolo, ma, a seguito dell'entrata in vigore del "Regolamento Spin Off dell'Università degli Studi del Sannio" (emanato con Decreto Rettorale n. 358 del 26.3.2021), lo status di Spin off è attribuito alle sole società che non hanno superato il quinquennio di attività (pari a 4).

Con riguardo al Piano di intervento sub b), nel periodo di riferimento del monitoraggio, l'Università degli Studi del Sannio ha sviluppato la programmazione e l'attuazione di iniziative, azioni e progetti indirizzati in concreto all'effettivo ampliamento dell'accesso sociale ai risultati della conoscenza e della ricerca, con la promozione di attività di divulgazione scientifica e culturale aperte alla condivisione e alla contaminazione tra scienza, arte, musica e cultura, incrementando il ricorso alla sperimentazione e all'impiego di strumenti innovativi a sostegno dell'open science, della produzione e gestione di beni artistici e culturali, di beni pubblici di natura sociale, di beni educativi e politiche per l'inclusione, con una particolare attenzione agli obiettivi dell'Agenda 2030 e alla portata strategica dello sviluppo sostenibile integrale, nelle sue più ampie declinazioni, nonché agli indicatori individuati nelle linee guida dell'ANVUR per la presentazione dei casi studio da proporre ai fini della VQR e, segnatamente, a quelli in grado di esprimere la dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto delle azioni proposte; la relativa rilevanza rispetto al contesto di riferimento; il valore aggiunto prodotto per i beneficiari; il contributo dell'Università quale struttura proponente, valorizzando l'impatto scientifico, laddove rilevante.

In tale direzione, numerose e varie sono state le attività di valorizzazione della conoscenza dirette a potenziare momenti di incontro e confronto con il tessuto sociale, a migliorare il trasferimento dei risultati della ricerca presso i Portatori di Interesse, con lo scopo di favorire e accompagnare lo sviluppo socio-culturale ed economico del Territorio e l'attrattività dell'immagine e dell'identità dell'Ateneo, anche oltre i confini della realtà locale, attraverso la promozione di iniziative

ampiamente partecipate, oltre che particolarmente rilevanti per i contenuti, il contesto istituzionale, il partenariato e il quadro progettuale e scientifico di riferimento.

Si segnala, in particolare, la partecipazione attiva dell'Università del Sannio, dapprima in qualità di partner esterno (2022/23), poi quale partner di progetto e beneficiario diretto (2024/25), alla Notte Europea dei Ricercatori, promossa dalla Commissione Europea fin dal 2005, nell'ambito di Horizon Europe e, segnatamente, dell'azione Marie Skłodowska-Curie "MSCA and Citizens", che coinvolge ogni anno migliaia di ricercatori e istituzioni di ricerca in tutti i Paesi europei, con le azioni realizzate nella cornice del Progetto "S.T.R.E.E.T.S. (Science Technology Research for Ethical Engagement Translated in Society) to (the) Square". Nell'edizione 2024, è stato felicemente sperimentato un sistema di monitoraggio diretto a misurare quantitativamente l'impatto dell'azione realizzata, in piena coerenza, tra l'altro, con gli obiettivi generali della Strategia per la Qualità dell'Università del Sannio, con gli Standard e le Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (ESG) e le Linee Guida AVA e, segnatamente, con il fine di migliorare il livello di soddisfazione delle Parti Interessate (Stakeholder), attraverso un'analisi attenta di esigenze, indicazioni, osservazioni ed eventuali segnalazioni della qualità percepita nelle attività e nei servizi erogati. Attraverso un apposito sistema elettronico di rilevazione sono stati registrati 3.110 accessi alla Cittadella della Ricerca Unisannio per La Notte Europea dei Ricercatori. Le numerose attività scientifiche, animate da 150 ricercatori dell'Ateneo, hanno coinvolto studenti, famiglie e cittadini in esperienze interattive e appassionanti. Positivi i risultati anche dei questionari di valutazione: il 78,2% dei partecipanti si è dichiarato molto soddisfatto, mentre il 18,8% si è detto soddisfatto. In particolare, i partecipanti hanno apprezzato la disponibilità dei ricercatori (64,3%) e la possibilità di partecipare attivamente alle attività (49%).

Il 27 ottobre 2023 e il 13 dicembre 2024, l'Ateneo del Sannio, in collaborazione con Città della Scienza e con altri Enti del territorio, ha accolto e sostenuto in città l'Edizione Speciale di Futuro Remoto, il primo festival della divulgazione scientifica, programmato a Città della Scienza-Napoli, con il coinvolgimento di altre università campane e la partecipazione di oltre 1000 ricercatori e 200 realtà coinvolte, 500 eventi dal vivo e on line tra conferenze, dibattiti, mostre, escape room e laboratori interattivi.

Una dettagliata descrizione degli sviluppi e dei risultati di queste e di altre attività è presente nel "Bilancio Sociale 2024" e, fino alla fine del 2024, nella "Relazione sulle attività di Terza Missione Sociale e Culturale 2024".

Si segnalano, tra le principali, la rassegna "Cultura in Cortile", giunta nel 2024 alla terza edizione, le Stagioni concertistiche 2022/23 e 2023/24 dell'Accademia di Santa Sofia, con una ricca e articolata programmazione di eventi e protagonisti di assoluto rilievo nel panorama culturale e artistico,

nazionale e internazionale, preceduti dagli attualissimi interventi di apertura, di natura scientifica, storica, economica, sociale, curati da esperti e docenti di Unisannio.

Nell'ambito della strategia di Unisannio per la valorizzazione della conoscenza e dello sviluppo di competenze professionali stabili; la formazione continua; l'aggiornamento professionale e la cooperazione istituzionale rafforzata, nel periodo di riferimento numerose e varie sono state le iniziative volte a favorire il miglioramento della conoscenza e a contribuire concretamente allo sviluppo di competenze professionali stabili e integrate (v. Piano Strategico Integrato 2022-2024, punto 5.4.3), in partenariato o in sinergia con la rete delle professioni tecniche, gli ordini (e i collegi) professionali e altri soggetti istituzionali.

In funzione dell'obiettivo di valorizzare e accrescere il patrimonio intellettuale e il capitale umano dell'Ateneo, sviluppando e potenziando la formazione interdisciplinare, l'integrazione dei saperi, l'apprendimento esperienziale e la sperimentazione di modelli d'innovazione sociale, con l'approfondimento di problematiche antropiche, culturali, economiche, di legalità, per favorire la crescita anche umana dei giovani, nel periodo di riferimento, l'Università si è attivata nella costruzione di reti di relazioni istituzionali e sociali più solide, quali condizioni indispensabili per una cittadinanza attiva e responsabile. In tale cornice si inseriscono – tra le altre – le collaborazioni con l'associazione Libera Nomi e Numeri contro le mafie, con l'ANPI, con l'INAPP, l'EURISPES, la Fondazione di Comunità di Benevento, l'associazione Sannio Valley. Una menzione speciale, per i risultati raggiunti, meritano alcune iniziative progettuali, realizzate nel triennio e feconde di sviluppi futuri nella strategia della promozione di processi di creazione di valore basati sulla conoscenza (cfr. Strategia sulla qualità di Ateneo 2024): “Legalità È Cultura della R.E.L.Azione (Rete Educativa per una Legalità in Azione)”, progetto con il quale l'Ateneo del Sannio è risultato vincitore all'esito della selezione, indetta dal Ministero dell'università e della Ricerca nel 2022, relativa ai progetti formativi finalizzati a promuovere la cultura della legalità, la condivisione dei principi costituzionali e l'impegno contro le mafie e la violenza presentati dalle università statali, in attuazione delle finalità indicate dall'art. 1, comma 774, l. n. 234 del 2021; l'adesione dell'Università del Sannio, insieme ad altri 47 atenei Italiani, al progetto RUniPace - Rete delle Università Italiane per la Pace, promossa dalla CRUI, con l'attivazione di un ciclo di seminari multidisciplinari su tematiche trasversali, incentrate sul valore della pace.

Con riferimento all'obiettivo strategico di rendere l'Università del Sannio “Hub del sistema culturale del territorio”, più volte richiamato nella sua visione strategica (v. Piano Strategico Integrato 2022-2024, punto 5.4.4), l'Ateneo ha sviluppato e potenziato la realizzazione di progetti, attività e iniziative di conservazione, cura, gestione e valorizzazione del Patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle sue varie ed articolate forme di manifestazione, con la promozione sistematica e integrata di

Attività Culturali, in autonomia, in partenariato o in sinergia con Enti ed organizzazioni culturali del territorio, come sinteticamente descritte di seguito.

Nel triennio 2022/2024, si segnalano: in attuazione dell'Accordo quadro con l'Associazione Culturale Filosofica "Stregati da Sophia", il supporto alla realizzazione delle edizioni VIII, IX e X del Festival Filosofico del Sannio, con la partecipazione di circa 700 allievi per ciascuna edizione, provenienti dalle Scuole secondarie di secondo grado di Benevento e provincia e, nelle ultime due edizioni, anche di altre province e altra regione; l'adozione di iniziative culturali congiunte, rivolte alla scuola, alla comunità accademica e alla società civile, in esecuzione del Protocollo d'intesa stipulato con la Società Dante Alighieri - Comitato di Benevento e del Protocollo con l'Accademia Nazionale dei Lincei, per la riedizione del progetto "Lincei per la Scuola".

In una prospettiva di ampliamento e diversificazione dell'offerta formativa e culturale, orientata alla valorizzazione delle tradizioni e della vocazione artistica del territorio sannita, con un'apertura al settore audiovisivo, si colloca l'integrazione della collaborazione e del supporto offerti dall'Ateneo del Sannio al Festival del Cinema e della Televisione di Benevento – BCT, con l'inclusione delle lezioni della BCT Academy nelle strutture, con il coinvolgimento di docenti e la supervisione scientifica dell'Università, nonché con la partecipazione al progetto BCT EXTRA.

A tali azioni si aggiunge la partecipazione attiva dell'Università del Sannio alle iniziative di promozione della candidatura all'iscrizione nella lista del Patrimonio UNESCO della Via Appia - Regina Viarum, in collaborazione con il Comune di Benevento e il Segretariato Generale del Ministero della Cultura - Ufficio Unesco.

La promozione della cultura della valorizzazione e tutela del patrimonio storico-artistico, del paesaggio e dell'ambiente si è inoltre realizzata con l'apertura dei Palazzi storici e degli angoli più suggestivi dell'Ateneo alle Giornate Europee del Patrimonio.

4.3.2 Monitoraggio Piano strategico 2022-2024

L'analisi della situazione attuale fa riferimento all'ultima Relazione di Monitoraggio del Piano Strategico, completata a novembre 2024 sui dati al 31 dicembre 2023. Per quanto riguarda l'indicatore "*Numero di attività di formazione/informazione organizzate*", nel 2023 l'Ateneo ha svolto un numero significativo di attività formative e/o informative finalizzate ad incentivare la costituzione di imprese innovative, tra cui la progettazione e l'erogazione di corsi di formazione sull'imprenditorialità e sulla cultura d'impresa, di eventi di open innovation per la ricerca di soluzioni innovative in settori strategici quali energia e ambiente, aerospazio, biotecnologie, salute dell'uomo etc., o di cicli di "business testimonies" organizzati con imprenditori e manager per far conoscere ai partecipanti i nuovi approcci strategici e organizzativi utilizzati dalle imprese.

Per quanto riguarda l'indicatore “Numero di convenzioni e accordi quadro stipulati e/o attivi”, l'Ateneo sannita, per effetto delle azioni volte ad incrementare l'interlocuzione con gli stakeholders, è riuscita a stipulare un numero sempre crescente di accordi di collaborazione, con un incremento significativo rispetto al 2021. Come già mostrato nel grafico riportato in Fig. 11, nel solo 2023 sono stati 75 gli accordi stipulati, tra convenzioni per attività in conto terzi ed accordi quadro, con un incremento significativo sia rispetto all'anno precedente (~40%) che rispetto al 2021 (~120%). Di questi, ben 51 hanno riguardato iniziative di trasferimento tecnologico e di conoscenza, in senso stretto.

Con riferimento all'indicatore “Numero di convenzioni attive con ordini professionali e altri attori istituzionali rivolte alla formazione continua”, lo sviluppo delle interlocuzioni con il mondo delle professioni, e l'adozione di azioni dirette a ridefinire e consolidare i rapporti già esistenti, oltre a favorire ulteriori sinergie collaborative, si è tradotto nella stipula di un numero di convenzioni quadro, promosse dall'Ateneo e attivate dai Dipartimenti che, unitamente a quelle già attive e agli accordi con altri attori istituzionali, rivolti alla formazione continua, hanno consentito di registrare un incremento pari al doppio del Target fissato per il 2024.

Infine, in relazione all'indicatore “Numero di iniziative destinate ad un pubblico non accademico”, riferito al public engagement, la scelta strategica dell'Ateneo, di assumere la configurazione di hub del sistema culturale per lo sviluppo del territorio, si è concretizzata nell'incremento sostanziale delle già numerose e varie azioni di coinvolgimento della cittadinanza attiva e della comunità non accademica, con il superamento nella misura di oltre il doppio del target fissato per il 2024.

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	Baseline	Monitoraggio novembre 2024	Target 2024
Numero di attività di formazione/informazione organizzate.	1	7	3
Numero di convenzioni e accordi quadro stipulati e/o attivi (in Ateneo e nei Dipartimenti).	37	51	45
Numero di convenzioni attive con ordini professionali e altri attori istituzionali rivolte alla formazione continua.	2	6	3
Numero di iniziative destinate ad un pubblico non accademico.	8	25	12

4.3.3 Analisi SWOT

Nella matrice che segue è riportata l'analisi SWOT relativa alla Terza Missione, con l'identificazione dei principali punti di forza e debolezza, delle principali opportunità e minacce, di cui a seguire è presentata una sintesi. L'Università del Sannio svolge una intensa attività nell'ambito della Terza Missione, come comprovato dagli indicatori rilevati a livello nazionale. Per effetto della politica perseguita con determinazione, in particolare negli ultimi anni, le iniziative di Terza Missione e l'impegno nella gestione dei rapporti con i soggetti istituzionali hanno permesso all'Ateneo di posizionarsi come una realtà pienamente riconosciuta nell'intero territorio e di rafforzare la percezione degli stakeholder interni ed esterni in termini di identità, immagine e reputazione. Ciò si collega non solo alle tante iniziative culturali e scientifiche a favore del territorio, attestate dal significativo numero di accordi e convenzioni firmati nel periodo in considerazione, al fine di portare avanti progetti comuni con imprese, enti, associazioni ecc., ma anche all'ubicazione delle strutture dei tre Dipartimenti che insistono proprio nel cuore della città, facendo in tal modo sentire la presenza costante dell'Università alla città. Ciò consolida la riconoscibilità dell'Ateneo nella sua funzione sociale di centro propulsore di attività culturali, oltre che naturale sede di svolgimento delle attività istituzionali di didattica e di ricerca. In particolare, si segnala l'inizio dei lavori di completa ristrutturazione del plesso didattico di Via dei Mulini che si prevede sarà ultimato per l'inizio delle lezioni del secondo semestre nel 2025. Al termine dei lavori, così come pianificato, sarà realizzato un unico polo universitario che collega i tre dipartimenti dell'Ateneo e il PalaUnisannio, centro sportivo polifunzionale, inaugurato e aperto al pubblico nel mese di settembre 2024, grazie alla elevata capacità dell'Ateneo di partecipare e risultare vincitore all'esito di bandi competitivi, così da attrarre risorse finanziarie che sono state destinate alla riqualificazione del patrimonio immobiliare dell'università a favore dell'intera città di Benevento e della sua provincia.

A fronte dei vantaggi costituiti dalla maggiore integrazione nel tessuto urbano e della interdisciplinarietà dei tre dipartimenti, la piccola dimensione dell'Ateneo rappresenta un freno al soddisfacimento di una domanda potenziale da parte del territorio, ancora non del tutto inesa soprattutto in termini di servizi alle imprese e ai professionisti. Ciò in parte a causa delle ridotte unità di personale tecnico amministrativo rispetto a quelle necessarie per sostenere e sviluppare, in modo adeguato al loro potenziale, le attività di Terza Missione come il Trasferimento Tecnologico, l'organizzazione di eventi di public engagement destinati ad un pubblico esterno, lo sfruttamento a tempo pieno degli spazi, l'organizzazione di attività di formazione continua ma anche a causa della ancora non completa integrazione e valorizzazione delle competenze dei tre dipartimenti. Infatti, la comunicazione interna tra docenti intra e inter-dipartimenti presenta ancora lacune che rallentano il coordinamento necessario per realizzare azioni che, se progettate congiuntamente, avrebbero maggiore visibilità ed efficacia. Occorre altresì migliorare la comunicazione e diffondere tra i singoli

docenti la consapevolezza dell'importanza delle attività di Terza Missione e l'informazione sulle funzioni delle strutture organizzative preposte e sulle iniziative intraprese dalle stesse. Il territorio beneventano si presenta variegato e dinamico, con un panorama straordinariamente ricco di tradizioni storiche, di ambienti culturali peculiari, di realtà imprenditoriali di successo. Rappresenta un humus ricco di stimoli e opportunità per un Ateneo che ha dimostrato di essere in grado di integrarsi e interagire con esso con spirito di iniziativa. Di qui il forte interesse delle istituzioni locali a dare sostegno all'Ateneo e a favorirne la crescita e il radicamento. Purtroppo, il persistere di una crisi demografica ormai strutturale e lo spopolamento delle Aree interne, che sta interessando l'intera penisola, incrementano un flusso demografico inarrestabile, dal Sud del Paese verso il Nord e verso l'Europa, in particolare di giovani che decidono di completare il proprio ciclo di studi lontano dai territori di origine e che trovano opportunità lavorative al di fuori della provincia di Benevento e della Campania in generale. Ciò determina conseguenze negative sulla disponibilità di risorse umane, e questo impoverisce non solo il tessuto imprenditoriale ma l'intero territorio dal punto di vista sociale, culturale ed economico. D'altro canto, anche le imprese, soprattutto quelle di piccola e media dimensione, che rappresentano la componente più vasta e potenzialmente più interessante, sono generalmente restie ad investire in ricerca e, strette nelle difficoltà della gestione ordinaria e quotidiana, a volte non riescono a pianificare investimenti in ricerca e sviluppo. Tuttavia, un tessuto economico in crisi vede l'Ateneo come punto di riferimento, tra le altre istituzioni, per la ricerca delle soluzioni finalizzate al superamento della crisi mediante il ripensamento dei Business Model, grazie soprattutto alla digitalizzazione e alle nuove spinte dettate dalla sostenibilità. A questo proposito va sottolineato che, anche la programmazione di fondi nazionali e regionali messa in campo a supporto della ripresa economica e sociale, in particolare per il Sud e per le Aree Interne, costituisce una opportunità che va sfruttata al meglio poiché permetterà di sopperire alla mancanza di investimenti privati. L'Ateneo Sannita ha dimostrato, attraverso l'assegnazione di risorse pubbliche, risultato di progetti presentati per partecipare a bandi competitivi, di avere grande capacità progettuale e visione a lungo termine.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ● Investimenti dell'Ateneo verso un programma coordinato di trasferimento tecnologico e di conoscenza, oltre che di promozione dell'innovazione. ● Disponibilità di elevate competenze da valorizzare attraverso la divulgazione scientifica e il trasferimento di tecnologia e 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sottodimensionamento della struttura organizzativa in termini di risorse umane per cogliere tutte le potenzialità che il territorio esprime. ● Non ancora sufficiente coordinamento interno tra docenti e tra dipartimenti. ● Mancanza di un'azione di comunicazione sistemica e sistematica in grado di trasferire

<p>conoscenza verso imprese, enti, associazioni e liberi professionisti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Forte integrazione dell'Ateneo nel tessuto sociale e culturale della città. ● Buona capacità di attrazione di risorse finanziarie, con particolare riferimento alla proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e finanziamenti competitivi. ● Rilevanza della percezione dell'Ateneo Sannita da parte degli stakeholder come Centro di Eccellenza per la Didattica e la Ricerca. ● Elevata identità, immagine e reputazione del brand "Unisannio". ● Le strutture dell'Ateneo consentono di organizzare iniziative caratterizzate da esigenze molto differenti (capienza aule, presenza di strumenti informatici, ecc.). ● Strutture didattiche e di ricerca completamente ristrutturata e rinnovate grazie a finanziamenti pubblici dedicati. 	<p>verso l'esterno le competenze presenti nei tre Dipartimenti e di veicolare verso gli studenti della Campania non residenti nella provincia di Benevento gli elementi di attrattività dell'Ateneo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Dispersione degli utenti: la partecipazione alle diverse iniziative è spesso limitata agli utenti delle aree più vicine alla città di Benevento, in quanto la carenza di infrastrutture di trasporto penalizza la partecipazione dei potenziali utenti che risiedono al di fuori del comune capoluogo
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ● Presenza sul territorio di un numero elevato di microimprese e PMI potenzialmente interessate al trasferimento di conoscenza e innovazione da parte di università e centri di ricerca per sviluppare strategie di crescita. ● Contesto sociale potenzialmente interessato e propenso ad essere coinvolto in eventi culturali, in particolare per valorizzare il proprio patrimonio archeologico, artistico e architettonico. ● Contesto favorevole allo sviluppo di strategie di crescita del turismo, in particolare turismo naturalistico, enogastronomico, turismo dei borghi, turismo delle radici. ● Presenza di fondi regionali e nazionali per lo sviluppo di attività di innovazione, 	<ul style="list-style-type: none"> ● Crisi demografica del Paese. ● Spopolamento delle Aree Interne. ● Spinta centrifuga per i giovani che sono indotti ad iscriversi ad università del Nord. ● Aumento della tendenza post-Covid ad iscriversi alle università telematiche a scapito di quelle pubbliche. ● Tessuto produttivo frammentato e scarsa presenza di grandi imprese. ● Tessuto produttivo e sociale culturalmente non avvezzo ad investire risorse private in attività di innovazione e/o formazione. ● Difficoltà nella creazione di reti per la gestione del territorio e delle sue opportunità. ● Difficoltà logistiche relative alla persistente debolezza della rete infrastrutturale di collegamento con gli altri capoluoghi di

<p>trasferimento tecnologico e di conoscenza, destinati alle università e alle Aree Interne.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Platea numerosa di professionisti e utenti non accademici che possono essere raggiunti dalle iniziative di <i>public engagement</i> e di formazione continua. ● Presenza rilevante di beni culturali ed archeologici in proporzione alla popolazione, con la possibilità di predisporre iniziative di valorizzazione che necessitano di competenze interdisciplinari. 	<p>provincia campani e in generale la difficoltà di collegamento con mezzi pubblici in grado di assicurare l'Alta Velocità anche con il resto del Paese.</p>
---	--

4.3.4 Piano strategico 2025-2027

Tenendo presente l'analisi SWOT e gli scenari di riferimento, ed in linea con la Strategia per la qualità del Rettore, la programmazione strategica riferita all'ambito Terza Missione si articola nei seguenti quattro obiettivi strategici:

1 - Incentivare la diffusione della cultura d'impresa e l'imprenditorialità accademica

La crescita strategica di un Ateneo orientato verso l'eccellenza ed in grado di affrontare le sfide contemporanee richiede un forte impegno nella promozione di una cultura imprenditoriale moderna, intesa come momento di incontro e sintesi tra conoscenze scientifiche e capacità di generare innovazione e competenze aziendalistiche di organizzazione e gestione delle attività finalizzate alla loro valorizzazione economica. L'efficacia di un Ateneo nel creare imprese innovative dipende, però, anche dalla formazione del proprio personale docente e ricercatore e dei propri studenti su temi legati all'auto-imprenditorialità, all'innovazione ed alla cultura di impresa, così come dalla messa in campo, da parte dell'unità organizzativa che si occupa specificamente di tali attività, di un supporto costante e professionale per il trasferimento di conoscenza. Tali elementi, infatti, non solo mirano a sviluppare una più ampia consapevolezza della comunità accademica sulle opportunità di valorizzazione economica della ricerca, come la creazione di spin off e start up innovative, la stesura di brevetti, la partecipazione a progetti con forte carattere applicativo, ma anche a supportare in modo concreto studenti, professori e ricercatori interessati ad intraprendere tali percorsi.

Nel prossimo triennio, pertanto, la strategia dell'Ateneo si articolerà in due direttrici principali:

- Incrementare la partecipazione della comunità accademica ad iniziative formative e informative su creazione d'impresa, registrazione e commercializzazione di brevetti, e valorizzazione delle competenze specialistiche derivanti dalle conoscenze sviluppate all'interno dell'Ateneo.

- Ottimizzare l'organizzazione delle procedure e potenziare le competenze del personale dell'unità organizzativa "Ricerca e Trasferimento Tecnologico", al fine di garantire un supporto sempre più efficiente e mirato alle iniziative di trasferimento delle conoscenze.

Per conseguire gli obiettivi prefissati, l'Ateneo intraprenderà un insieme di azioni concrete e mirate:

- Progettazione ed erogazione di corsi di formazione sull'imprenditorialità e sull'innovazione.
- Scouting di prodotti di ricerca ad elevato valore e TRL (Technology Readiness Level).
- Incentivare la partecipazione attiva a business plan competition.
- Potenziamento delle competenze dell'U.O. "Ricerca e Trasferimento Tecnologico".
- Analisi e miglioramento delle procedure interne relative al trasferimento tecnologico e al supporto alle start-up.
- Monitoraggio e valutazione continua dei risultati.

2 - Innovare e potenziare la valorizzazione ed il trasferimento dei risultati di ricerca e innovazione

Partendo dai risultati già conseguiti nello scorso triennio, e considerando le carenze e le opportunità connesse al particolare momento storico ed al territorio di riferimento, l'Ateneo nel prossimo triennio mira ad incrementare l'interlocuzione con gli stakeholder, in particolare con quelli operanti sul territorio, innovando e potenziando le forme di comunicazione e di interazione tra domanda e offerta di innovazione, attraverso ulteriori modelli di collegamento in forma individuale e/o aggregata.

L'Ateneo, anche attraverso l'individuazione di opportunità di accesso a bandi competitivi, incrementerà la partecipazione a reti e forme associative esterne di varia tipologia, al fine di ampliare e consolidare relazioni collaborative con altri Atenei, Centri di Ricerca, Incubatori e Sistemi Imprenditoriali, con l'obiettivo di allargare il bacino di potenziali utenti, soddisfare una più ampia domanda di innovazione e superare in tal modo i limiti del contesto territoriale.

Nel prossimo triennio, pertanto, la strategia dell'Ateneo si focalizzerà sulle seguenti direttrici principali:

- Potenziare le iniziative di trasferimento del know-how tecnologico e della conoscenza verso gli stakeholder, innovando e potenziando le modalità di comunicazione e di interazione tra domanda e offerta di innovazione, con l'introduzione di nuovi strumenti e forme di collaborazione.
- Sviluppare modelli di collaborazione pubblico-privato: l'Ateneo punterà a stabilire alleanze strategiche con imprese locali e regionali per facilitare il trasferimento tecnologico e delle

conoscenze, attraverso attività collaborative che supportino l'adozione di soluzioni innovative da parte del settore industriale e pubblico.

- Sostenere l'accesso a finanziamenti e risorse per la ricerca e innovazione: l'Ateneo monitorerà e incentiverà la partecipazione a bandi competitivi e altre opportunità di finanziamento regionali, nazionali e internazionali, supportando la preparazione delle proposte progettuali che sostengano attività applicative e di valorizzazione della ricerca.

Per conseguire gli obiettivi prefissati, l'Ateneo intraprenderà un insieme di azioni concrete e mirate:

- Innovare e potenziare le attività di match-making tra ricercatori, imprese e istituzioni locali.
- Organizzare seminari tematici ed incontri periodici tra ricercatori e imprese.
- Incentivare la partecipazione a bandi e finanziamenti per attività di trasferimento della conoscenza.
- Partecipare attivamente a reti e associazioni strategiche operanti nel campo del trasferimento tecnologico, dell'innovazione e della ricerca applicata.

3 - Potenziamento e innovazione della formazione di competenze professionali e istituzionali stabili e integrate

Obiettivo prioritario è innanzitutto consolidare la qualità della formazione professionale, attraverso progetti di formazione continua e modelli di collaborazione stabile nella direzione della crescita e dello sviluppo di percorsi formativi e di innovazione delle competenze a beneficio delle persone, degli ordini professionali, degli enti, delle istituzioni, delle imprese.

Le esigenze di potenziamento e innovazione investono tanto i metodi e le discipline quanto i processi, i paradigmi, i contesti e i contenuti dei saperi specifici e delle conoscenze multidisciplinari e interdisciplinari, oggetto di percorsi concertati per la disseminazione e l'aggiornamento, alla luce degli esiti della ricerca scientifica condotta e dell'emersione di nuovi fabbisogni di analisi, confronto e approfondimento, anche con la programmazione di iniziative laboratoriali e azioni in campo, per favorire ulteriori sviluppi nella qualità, competitività e attrattività degli attori del territorio professionale, istituzionale e sociale beneventano e campano.

Nel prossimo triennio, pertanto, la strategia dell'Ateneo si focalizzerà sulle seguenti direttrici principali:

- Consolidare la qualità e innovare l'offerta di formazione professionale anche nella ricerca, nell'analisi e nel riscontro di nuovi fabbisogni.

- Rafforzare l'interlocuzione con ordini e collegi professionali, enti, istituzioni e imprese sviluppando iniziative congiunte, in partenariato o in sinergia.

Per conseguire gli obiettivi prefissati, l'Ateneo intraprenderà un insieme di azioni concrete e mirate:

- Promuovere iniziative di ricerca, analisi e riscontro di nuovi fabbisogni di formazione e aggiornamento professionale.
- Sviluppare partenariati e sinergie per favorire strategie di rete con l'integrazione tra i diversi attori su programmi congiunti o singole azioni.
- Stipulare o rinnovare convenzioni con gli ordini professionali e con altri attori istituzionali.

4 - Università hub del sistema culturale e del benessere del territorio

L'Università degli Studi del Sannio ha tra le sue finalità la promozione della cultura, dello sviluppo sostenibile e del benessere personale e sociale, in collaborazione con tutti gli attori, pubblici e privati, presenti sul territorio. La ricchezza di storia e tradizioni, la presenza di luoghi unici per il valore monumentale, artistico, paesaggistico e culturale, che compongono un patrimonio prezioso da custodire, coltivare e promuovere nella tutela e soprattutto nella fruizione sostenibile, sono elementi che hanno stimolato l'Ateneo a rendere vivace l'attività di radicamento, consolidamento e diffusione del senso di appartenenza e della conoscenza di tali ingenti risorse presenti sul territorio, quale eccezionale connotato identitario e base sostanziale imprescindibile per tradurre il relativo valore di beni immateriali in fattori di promozione della qualità della vita, dell'attrattività del territorio, della notorietà e della competitività del tessuto economico. L'Università intende incrementare la partecipazione attiva e il contributo progressivamente crescente al processo di sviluppo culturale e del benessere umano, sociale e territoriale, favorendo ulteriori azioni di potenziamento e di promozione del public engagement, attraverso la realizzazione di una più stabile integrazione dei ricercatori e dei dottorandi, quali protagonisti sempre più responsabili del rapporto con il contesto territoriale e sociale, un maggiore impegno nella comunicazione e implementazione dei risultati delle ricerche e una piena disponibilità ad un dialogo dinamico e strutturato con una grande varietà di interlocutori. Gli interventi previsti puntano su modalità innovative di confronto e sperimentazione, progettate per la valorizzazione, la condivisione e la crescita della conoscenza, in grado di coinvolgere e mettere in connessione il mondo della ricerca con la società, le imprese, le istituzioni.

Nel prossimo triennio, pertanto, la strategia dell'Ateneo si focalizzerà sulle seguenti direttrici principali:

- Incrementare la partecipazione attiva e il contributo dell'Università alla crescita della conoscenza, allo sviluppo culturale e al benessere umano, sociale e territoriale, attraverso una più stabile integrazione dei ricercatori e dei dottorandi nel contesto di riferimento.
- Potenziare l'impatto sociale, il public engagement e la produzione di beni pubblici, in termini di incremento della qualità della gestione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, di comunicazione e disseminazione dei risultati delle ricerche, di confronto educativo e di dialogo stabile, dinamico e strutturato con la società, le imprese, le istituzioni.

Per conseguire gli obiettivi prefissati, l'Ateneo intraprenderà un insieme di azioni concrete e mirate:

- Promuovere, organizzare e/o realizzare iniziative di divulgazione scientifica e culturale.
- Promuovere, organizzare o realizzare incontri integrati tra i ricercatori e dottorandi dei tre dipartimenti, aperti al contesto territoriale, istituzionale e sociale.
- Promuovere un incremento dell'interazione tra ricerca scientifica e umanistica per lo sviluppo delle arti e della creatività.
- Promuovere un confronto costante con le istituzioni scolastiche e gli enti di formazione per strategie condivise di contrasto alle povertà educative.
- Promuovere un confronto costante e strutturato con le istituzioni, per diffondere la cultura della legalità, del benessere responsabile e della pace.
- Promuovere un dialogo strutturato con le istituzioni e la società per azioni di sensibilizzazione, diffusione della conoscenza e promozione dirette alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico culturale, naturalistico.
- Promuovere il monitoraggio costante sulla qualità dell'impatto del public engagement.

Tab. 15 - Obiettivi e azioni per la Terza Missione.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI	INDICATORE
<p>Incentivare la diffusione della cultura imprenditoriale e l'imprenditorialità accademica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare le iniziative di imprenditorialità accademica. - Ottimizzare l'organizzazione delle procedure e potenziare le competenze del personale dell'U.O. RTT. 	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione ed erogazione di corsi di formazione sull'imprenditorialità e sull'innovazione. - Scouting di prodotti di ricerca ad elevato valore e TRL. - Potenziare la partecipazione attiva a business plan competition. - Potenziamento delle competenze dell'U.O. RTT. - Revisione e ottimizzazione delle procedure operative. - Monitoraggio e valutazione continua dei risultati. 	<p>12) Numero di Spin off universitari.</p> <p>Baseline: 4 Target: 5</p>
<p>Potenziare la valorizzazione ed il trasferimento dei risultati di ricerca e innovazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le iniziative di trasferimento del know-how tecnologico e della conoscenza verso gli stakeholder. - Sviluppare modelli di collaborazione pubblico-privato. - Sostenere l'accesso a finanziamenti e risorse per la ricerca e innovazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Innovare e potenziare le attività di match-making. - Organizzare seminari tematici ed incontri periodici tra ricercatori e imprese. - Incentivare la partecipazione a bandi e finanziamenti per attività di trasferimento della conoscenza. - Partecipare attivamente a reti e associazioni strategiche operanti nel campo del trasferimento tecnologico, dell'innovazione e della ricerca applicata. 	<p>13) Numero di convenzioni e accordi quadro attivi e/o stipulati per attività di trasferimento tecnologico e della conoscenza.</p> <p>Baseline: 53 Target: 55</p>

<p>Potenziamento e innovazione della formazione di competenze professionali e istituzionali stabili e integrate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare la qualità e innovare l'offerta di formazione professionale anche nella ricerca, nell'analisi e nel riscontro di nuovi fabbisogni. - Rafforzare l'interlocuzione con ordini e collegi professionali, enti, istituzioni e imprese sviluppando iniziative congiunte, in partenariato o in sinergia. 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere iniziative di ricerca, analisi e riscontro di nuovi fabbisogni di formazione e aggiornamento professionale. - Sviluppare partenariati e sinergie per favorire strategie di rete con l'integrazione tra i diversi attori su programmi congiunti o singole azioni. - Stipulare o rinnovare convenzioni con gli ordini professionali e con altri attori istituzionali. 	<p>14) Numero di convenzioni attive con ordini professionali e altri attori istituzionali rivolte al consolidamento della qualità e all'innovazione delle attività di formazione continua.</p> <p>Baseline: 6 Target: 9</p>
<p>Università hub del sistema culturale e del benessere del territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare la partecipazione attiva e il contributo dell'Università alla crescita della conoscenza, allo sviluppo culturale e al benessere umano, sociale e territoriale, attraverso una più stabile integrazione dei ricercatori e dei dottorandi nel contesto di riferimento. - Potenziare l'impatto sociale, il public engagement e la produzione di beni pubblici, in termini di incremento della qualità della gestione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, di comunicazione e disseminazione dei risultati delle ricerche, di confronto educativo e di dialogo stabile, 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere, organizzare e/o realizzare iniziative di divulgazione scientifica e culturale. - Promuovere, organizzare o realizzare incontri integrati tra i ricercatori e dottorandi dei tre dipartimenti, aperti al contesto territoriale, istituzionale e sociale. - Promuovere un incremento dell'interazione tra ricerca scientifica e umanistica per lo sviluppo delle arti e della creatività. - Promuovere un confronto costante con le istituzioni scolastiche e gli enti di formazione per strategie condivise di contrasto alle povertà educative. 	<p>15) Numero di iniziative di public engagement.</p> <p>Baseline: 25 Target: 30</p>

	<p>dinamico e strutturato con la società, le imprese, le istituzioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere un confronto costante e strutturato con le istituzioni, per diffondere la cultura della legalità, del benessere responsabile e della pace. - Promuovere un dialogo strutturato con le istituzioni e la società per azioni di sensibilizzazione, diffusione della conoscenza e promozione dirette alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico culturale, naturalistico. - Promuovere il monitoraggio costante sulla qualità dell'impatto del public engagement. 	
--	---	---	--

4.4 I Servizi agli Studenti



4.4.1 La Situazione attuale

L'Università degli Studi del Sannio è un Ateneo “a misura di studente”, che programma gli investimenti, gestisce le risorse e indirizza le proprie scelte col precipuo scopo di offrire alla comunità studentesca un'ampia gamma di servizi volti a migliorare, sotto molteplici aspetti, l'esperienza di vita all'università.

Tra i principali servizi si annoverano, in primo luogo, i servizi di orientamento finalizzati: 1) a supportare i futuri studenti nella scelta consapevole del corso di studi (orientamento in entrata); 2) ad accompagnare il processo formativo degli iscritti, favorendo la regolarità delle carriere e promuovendo l'acquisizione e lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali (orientamento *in itinere*); 3) ad assicurare a laureandi e neo-laureati supporto e strumenti utili per la pianificazione dei futuri percorsi professionali (orientamento in uscita). Sono inclusi in questo ambito anche i servizi di recruitment e placement e, in generale, le iniziative volte ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Giocono, poi, un ruolo essenziale nell'azione dell'Ateneo i servizi per la tutela del diritto allo studio e la valorizzazione del merito, i quali promuovono le capacità dei singoli studenti durante il percorso universitario, premiando e supportando, anche economicamente, gli studenti meritevoli.

Unisannio offre, altresì, un servizio permanente di *counseling* psicologico e iniziative volte alla promozione del benessere psico-fisico della popolazione studentesca.

I servizi informativi/informatici e quelli legati alle infrastrutture fisiche puntano, rispettivamente, a soddisfare i bisogni di connettività e di reperimento di informazioni e a migliorare le condizioni ambientali, abitative, di studio e socializzazione degli studenti (compresi i fuori sede e gli stranieri). Infine, i servizi culturali e ricreativi consentono allo studente di “vivere l'Università” e sentirsi parte di una comunità attraverso la partecipazione ad attività sportive, laboratori teatrali ed altre iniziative culturali.

Occorre precisare che alcuni di questi servizi rientrano solo parzialmente nella competenza dell'Ateneo, come, ad es., i servizi per il diritto allo studio, i quali sono gestiti, per quanto concerne l'assegnazione di alloggi e di borse di studio agli studenti idonei sulla base del merito accademico e delle condizioni di basso reddito, da parte dell'ente regionale per il diritto allo studio ADISURC, con

il quale l'Ateneo ha una costante e attenta interlocuzione al fine di tutelare le legittime istanze della popolazione studentesca.

Con riferimento ai servizi agli studenti, il Piano Strategico Integrato 2022-2024 ha individuato un generale obiettivo strategico, consistente nel miglioramento della qualità dei servizi offerti agli studenti, nonché correlati interventi di miglioramento. Posto tale obiettivo di carattere generale, sono stati fissati i seguenti obiettivi operativi:

- aumentare la soddisfazione dei laureandi;
- migliorare l'equilibrio tra numero di studenti regolari e docenti, riducendone il rapporto;
- migliorare l'esperienza universitaria extra-curriculare;
- potenziare gli interventi di supporto agli studenti, anche di natura finanziaria, e di orientamento *in itinere*, al fine di consolidare i livelli di soddisfazione per il percorso di formazione prescelto.

4.4.2 Monitoraggio piano strategico 2022-2024

Per misurare e valutare l'efficacia delle azioni intraprese e il conseguimento degli obiettivi prefissati per il triennio 2022-2024, il Piano Strategico Integrato di Ateneo ha individuato i seguenti indicatori:

- proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio;
- rapporto studenti regolari/docenti e riduzione di tale rapporto;
- creazione e promozione di spazi universitari dedicati agli studenti per lo sviluppo costante di attività culturali, ricreative e orientative;
- percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio.

Per ciascun indicatore, l'Ateneo ha determinato una baseline e un target.

Dal più recente monitoraggio effettuato (novembre 2024 su dati 2023), i target risultano conseguiti; il che dimostra l'efficacia delle azioni pianificate e realizzate dall'Ateneo. Nella seguente tabella sono riportati gli esiti del monitoraggio degli indicatori di conseguimento degli obiettivi operativi.

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	Baseline	Novembre 2024	Target 2024
Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio	0,921	0,955	0,93
Rapporto studenti regolari/docenti e riduzione di tale rapporto	13,409	12,015	13

Creazione e promozione di spazi universitari dedicati agli studenti per lo sviluppo costante di attività culturali, ricreative e orientative;	OFF	ON	ON
Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio.	74,2%	80,4	74,2%

4.4.3 Analisi SWOT

L'Università degli Studi del Sannio, anche attraverso un dialogo costante con le rappresentanze studentesche (negli organi di Ateneo e di Dipartimento) e con le associazioni universitarie, è fortemente impegnata nel sistematico ascolto delle esigenze manifestate dagli studenti. Lo scopo è assicurare un sistema di servizi e infrastrutture idoneo a supportare al meglio studenti e futuri studenti durante l'intero percorso di formazione.

Per quanto concerne i servizi di orientamento in uscita e placement, l'Ateneo offre a laureandi e neolaureati supporto e strumenti utili per la pianificazione dei futuri percorsi professionali, attraverso iniziative quali il Career Day (una giornata di orientamento in uscita, formazione e recruitment organizzato annualmente per favorire l'incontro tra studenti/laureati e il mondo del lavoro) e, dall'a.a. 2022/2023, il servizio di Career Service, attivo per tutto l'anno. Quest'ultimo è riservato a enti, istituzioni, organizzazioni, imprese e realtà professionali che possono prenotare i Career Desk presenti presso i poli didattici dei tre Dipartimenti per incontrare studenti e laureati Unisannio e promuovere processi di recruitment e placement nel corso dell'intero anno accademico. In aggiunta, e sempre nel corso dell'intero anno accademico, le aziende possono accedere a un apposito modulo pubblicato sul sito di Ateneo, al fine di diffondere manifestazioni di interesse per i profili in uscita Unisannio. Infine, è sempre attivo il servizio di Job Placement, erogato in collaborazione con il consorzio interuniversitario AlmaLaurea.

Oltre a molteplici eventi e attività di orientamento in ingresso destinate ai futuri studenti (Open Day, corsi di orientamento, laboratori sperimentali POT/PLS, Summer School, ecc.), l'Università degli Studi del Sannio promuove iniziative di orientamento in itinere e tutorato (Welcome Week, progetti "Matricole", progetti "Lauree in corso") volte a supportare i propri iscritti durante l'intero percorso formativo, al fine di migliorarne le performance, favorire la regolarità negli studi e ridurre gli abbandoni.

Per quanto concerne, poi, il diritto allo studio, è prevista l'erogazione di borse di studio, esoneri, riduzioni della tassazione universitaria, servizi abitativi e ristorativi, contratti di collaborazione part-time, per facilitare l'accesso all'istruzione universitaria. In particolare, sono previsti contributi per gli studenti fuori sede che necessitano di alloggi nel campus urbano, tra i quali, i contributi per le spese

di locazione, i voucher trasporti, le convenzioni per il trasporto pubblico e il parcheggio a tariffe agevolate. L'Ateneo ha avviato, inoltre, un ambizioso progetto per l'ampliamento delle residenze universitarie, con la realizzazione di 65 nuovi posti letto entro il 2025. Le nuove strutture, situate nel centro storico di Benevento (Complesso San Vittorino, Palazzo Zoppoli), rafforzeranno il legame tra l'Ateneo e la città, rendendo Benevento sempre più attrattiva per chi sceglie di studiare nel Sannio. Attualmente, l'università offre già 50 posti letto nelle residenze di via San Pasquale, di proprietà Unisannio e gestite da ADISURC Campania.

Con riferimento alla promozione del benessere psicofisico della popolazione studentesca, l'Ateneo ha creato e implementato, a partire dall'a.a. 2022/2023, un servizio permanente di counseling psicologico, totalmente gratuito, che, dal mese di marzo 2025, sarà erogato in collaborazione con l'ASL Benevento, sulla base di un apposito protocollo d'intesa siglato il 4 aprile 2024. È stato erogato, inoltre, un voucher psicologico, quale rimborso spese una tantum per il supporto psicologico fruito autonomamente dagli iscritti Unisannio. L'Ateneo ha aderito, infine, alle prime due edizioni del progetto ministeriale PROBEN (PROBEN 1 e PROBEN 2), in partenariato con gli altri poli universitari campani, avviando attività destinate al monitoraggio e alla promozione del benessere psicofisico della popolazione studentesca.

Riguardo ai servizi culturali e ricreativi, il Centro Universitario Teatrale (CUT) offre la possibilità di partecipare a laboratori e spettacoli teatrali, favorendo la creatività e lo sviluppo delle competenze comunicative. Al contempo, l'associazionismo studentesco è sostenuto attivamente dall'Ateneo, che collabora con le associazioni iscritte all'apposito albo istituito dall'Ateneo, supportando economicamente incontri culturali, tornei sportivi, viaggi e altre attività di socializzazione. In questa prospettiva, Unisannio collabora altresì con enti, associazioni e fondazioni per ospitare e promuovere eventi culturali, musicali e artistici negli spazi dell'università.

Con riferimento agli ambienti di studio e alle infrastrutture fisiche, l'Ateneo è costantemente impegnato nel miglioramento delle proprie strutture (biblioteche attrezzate con spazi per lo studio e la ricerca, accesso a banche dati, materiali multimediali e prestito interbibliotecario; aule e laboratori con dotazioni tecnologiche avanzate per garantire un ambiente di apprendimento efficace; riqualificazione e ristrutturazione dei poli didattici). Tra le strutture destinate allo sport universitario spicca il PalaUNISANNIO con palestra attrezzata (sala attrezzi e spazi per attività a corpo libero) e campi multifunzionali all'aperto per basket, pallavolo e padel, che completano l'offerta sportiva dell'Ateneo, promuovendo il benessere fisico e uno stile di vita attivo.

Riguardo ai servizi ristorativi, la nuova mensa universitaria presso il riqualificato polo Didattico di via delle Puglie sarà operativa da aprile 2025 e offrirà 100 posti a sedere. Il servizio garantirà pasti a km 0 a prezzi agevolati, promuovendo un'alimentazione sostenibile e di qualità.

L'area circostante sarà arricchita da spazi verdi e ricreativi, offrendo alla comunità studentesca un ambiente accogliente per momenti di relax e socializzazione. Inoltre, la mensa sarà una struttura versatile, trasformandosi all'occorrenza in aula studio, per rispondere alle esigenze di studenti e studentesse in modo dinamico e funzionale.

Riguardo ai principali servizi digitali, vanno annoverati i seguenti:

- posta elettronica: ogni studente riceve una casella di posta elettronica personale, accessibile tramite il portale webmail.studenti.unisannio.it;
- app MyUniSannio: una segreteria mobile disponibile per Android e iOS, che permette di visualizzare il libretto universitario, gestire appelli d'esame, esiti delle prove e informazioni sui pagamenti, nonché di rimanere aggiornato sulle novità dell'università.
- Handy UNISANNIO: la piattaforma e-learning dell'Ateneo, accessibile su handy.unisannio.it, consente di consultare contenuti dei corsi e interagire tramite forum, blog, chat, wiki, con accesso a compiti e questionari;
- Wi-Fi e rete universitaria: l'accesso alla rete Wi-Fi è disponibile in tutte le sedi universitarie tramite credenziali personali, garantendo una connessione stabile per lo studio e la ricerca.
- Canali Telegram: i dipartimenti dell'Ateneo comunicano tempestivamente con la comunità studentesca attraverso i canali Telegram, per diffondere avvisi relativi alla didattica e alle attività accademiche.

Infine, è in via di ultimazione la Carta dei Servizi di Ateneo. Il processo di revisione della "Struttura Organizzativa della Università degli Studi del Sannio", che è stato attuato in gran parte nel 2024 e si concluderà nel primo semestre del 2025, ha rallentato l'aggiornamento del documento, che deve tener conto anche della complessità della realtà universitaria. Tuttavia, con Decreto del Direttore Generale n. 876 del 09/07/2024 è stata costituita una Commissione, al fine di redigere un documento in ottemperanza della normativa e delle linee guida ANAC. L'obiettivo della Commissione è quello di concludere una prima fase dei lavori entro il primo trimestre dell'anno 2025, mappando i servizi erogati prevalentemente in favore degli studenti.

Ciò detto, il triennio 2025-2027 si caratterizza, tuttavia, per uno scenario di incertezza dovuto agli effetti a lungo termine dell'emergenza pandemica e, soprattutto, al c.d. inverno demografico e alle sue ricadute socio-economiche sul territorio sannita. Ulteriori incertezze riguardano la possibile riduzione dei fondi ministeriali destinati all'orientamento universitario e alla promozione del benessere psico-fisico della popolazione studentesca.

Nel seguente schema riepilogativo sono riportati, anche alla luce degli interventi in atto, punti di forza e di debolezza, nonché le principali opportunità e minacce.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Qualità dei servizi di orientamento (specialmente in entrata e in uscita) • Equilibrio tra studenti regolari e docenti • Elevati livelli di soddisfazione dei laureandi • Relazioni stabili con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, anche attraverso i programmi POT e PLS e i corsi di orientamento erogati nell'ambito del PNRR • Qualità dei materiali di comunicazione • Campus urbano diffuso che permette una migliore integrazione dello studente nella vita della città • Fondi finalizzati a iniziative e attività culturali e ricreative degli studenti • Progressiva digitalizzazione delle carriere e dei servizi agli studenti • Disponibilità di una piattaforma per la didattica a distanza (Handy Unisannio) • Razionalizzazione e riqualificazione degli spazi dell'Ateneo, incluse le strutture sportive e ricreative • Ruolo attivo e propositivo delle associazioni studentesche in attività culturali e ricreative • Integrazione, con fondi propri, delle misure di sostegno al merito previste dalla regione Campania 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di orientamento in itinere non del tutto efficaci • Carenza di servizi ristorativi e di spazi per lo studio e la socializzazione (criticità, in buona parte, in via di risoluzione) • Carenza di residenze universitarie e di parcheggi all'interno del campus urbano • Digitalizzazione e informatizzazione dei processi non ancora pervenuta a totale compimento
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Superamento dei limiti tradizionali imposti dalle carenze dell'infrastruttura fisica • Imponente attività di riqualificazione delle strutture dell'Ateneo, ormai giunta a una fase avanzata 	<ul style="list-style-type: none"> • Possibile riduzione del numero degli immatricolati per gli effetti del c.d. inverno demografico

<ul style="list-style-type: none"> • Imminente potenziamento dei servizi abitativi e ristorativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Criticità relative ai trasporti da e verso l'Ateneo per fette ancora consistenti della popolazione studentesca fuori sede • Possibile allungamento dei tempi di conseguimento del titolo accademico • Possibile riduzione dei fondi ministeriali destinati all'orientamento universitario e alla promozione del benessere psicofisico della popolazione studentesca
---	---

4.4.4 Piano strategico 2025-2027

Migliorare la qualità dei servizi offerti agli studenti

Alla luce della situazione attuale e dell'analisi SWOT e in linea con la Strategia per la qualità di Ateneo, l'analisi e il monitoraggio del Piano Strategico Integrato di Ateneo 2022-2024, nonché la Programmazione triennale di Ateneo (PRO3), l'Ateneo intende perseguire il generale obiettivo strategico consistente nel progressivo miglioramento della qualità dei servizi offerti agli studenti, con la promozione di nuove iniziative e il consolidamento di quelle già intraprese.

Nel prossimo triennio, l'Ateneo intende proseguire nelle proprie attività di orientamento in entrata, in *itinere* e in uscita e nelle iniziative volte ad assicurare il diritto allo studio, anche sulla scorta – si spera – dello stanziamento di fondi ministeriali finalizzati ad agevolare la transizione scuola-università-lavoro e la promozione del benessere psico-fisico della popolazione studentesca, con l'obiettivo di: a) assicurare l'accesso alla formazione universitaria a un numero sempre crescente di studenti; b) migliorare l'esperienza di vita all'università della comunità studentesca; c) arginare il fenomeno della dispersione universitaria e dei ritardi negli studi; d) favorire l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro.

Per l'intera durata del processo formativo, il miglioramento della qualità degli spazi, delle strutture e dei servizi offerti, anche avuto riguardo all'esperienza extra-curricolare (ambienti di studio, infrastrutture, servizi ristorativi, iniziative culturali e ricreative, servizi abitativi, contributi economici, borse di studio, agevolazioni e premialità), mirerà a rendere effettivo il principio costituzionale del diritto allo studio, a favorire l'accesso all'università e a contrastare gli abbandoni prima del conseguimento del titolo accademico. Sotto questo profilo, l'impegno dell'Ateneo, anche in sinergia con ADISURC, risponde all'essenziale esigenza di consentire alla platea studentesca di fruire di una

formazione di elevato livello e, al contempo, di partecipare alla vita universitaria in maniera proattiva, beneficiando delle migliori condizioni di studio e di vita possibili.

Ciò premesso, e fermo restando il generale obiettivo strategico perseguito, nel seguente schema riepilogativo sono riportati gli obiettivi operativi e i principali interventi di miglioramento programmati per il triennio 2025-2027, con i relativi indicatori di conseguimento degli obiettivi stessi.

Tab. 16 - Obiettivi e azioni per i Servizi agli Studenti.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI	INDICATORE
Migliorare la qualità dei servizi offerti agli studenti	Aumentare la soddisfazione dei laureandi	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere iniziative di orientamento durante l'intero ciclo formativo e il costante coinvolgimento della popolazione studentesca alla vita accademica. - Migliorare la qualità degli ambienti di studio e socializzazione, nonché i servizi abitativi e ristorativi destinati agli studenti. - Migliorare i servizi per gli studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento e per gli studenti con esigenze particolari, quali lavoratori o fuorisede. - Consolidare le iniziative, anche di carattere economico, volte a premiare gli studenti meritevoli. - Incrementare ulteriormente la copertura della rete wi-fi nelle aule e negli spazi destinati agli studenti. - Migliorare i servizi di front-office e favorire i processi di dematerializzazione della documentazione. - Potenziare i servizi digitali e gli strumenti di didattica innovativa. - Rafforzare le iniziative volte alla promozione del benessere psicologico della popolazione studentesca. 	<p>16) Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio.</p> <p>Baseline: 0,955 Target: 0,96</p>
	Migliorare l'equilibrio tra numero di studenti regolari e docenti, riducendo il relativo rapporto.	<ul style="list-style-type: none"> - Premialità agli studenti che si iscrivono al II anno avendo conseguito almeno 40 CFU, nonché agli studenti che si laureano entro la durata normale del corso. - Progetti di orientamento <i>in itinere</i> (ad es., progetti "Matricole"; progetti "Lauree in corso") finalizzati a migliorare le <i>performance</i> degli studenti e la regolarità delle carriere dalla transizione primo/secondo anno fino al conseguimento del titolo accademico. - Potenziamento delle attività di <i>tutorship</i> mirata e del <i>counseling</i> di orientamento. - Interventi volti al ridimensionamento del fenomeno della dispersione universitaria. 	<p>17) Rapporto studenti regolari/docenti di ruolo e riduzione di tale rapporto.</p> <p>Baseline: 12,015 Target: 12</p>

	<p>Accrescere e riqualificare gli spazi, gli ambienti e le infrastrutture destinati alla popolazione studentesca.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di ulteriore ammodernamento, riqualificazione e ampliamento delle strutture, degli ambienti di studio, delle aule, dei laboratori didattici e informatici, nonché degli spazi destinati alle attività sportive e ricreative. - Interventi finalizzati all'aumento degli spazi e delle infrastrutture con attestato di prestazione energetica non inferiore a C. 	<p>18) Spazi (Mq) disponibili per la didattica, lo studio e lo sport rispetto agli studenti iscritti entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi.</p> <p>Baseline: 2.970 Target: 3.400</p> <hr/> <p>19) Strutture (Mq) con attestato di prestazione energetica non inferiore a C su MQ disponibili (esclusi gli spazi in locazione).</p> <p>Baseline: 0,582 Target: 0,640</p>
--	---	---	--

4.5 L'Internazionalizzazione



4.5.1 La situazione attuale

Negli ultimi anni, l'Università del Sannio ha rafforzato il proprio impegno nella costruzione di un ambiente accademico sempre più internazionale, registrando progressi significativi ma anche alcune criticità. Tra gli aspetti positivi, si segnala l'aumento degli studenti stranieri in entrata, che ha superato le previsioni grazie al consolidamento delle collaborazioni con università extra-UE e all'accesso ai finanziamenti Erasmus+ KA171. Un risultato di particolare rilievo è l'approvazione di due progetti TNE (Transnational Education), che coinvolgono Paesi asiatici e dell'area mediterranea, aprendo nuove opportunità di mobilità transnazionale e rafforzando la cooperazione con istituzioni accademiche strategiche.

Relativamente alla mobilità in uscita, il numero di studenti che partecipano ai bandi Erasmus e ad altri programmi internazionali è ancora inferiore alle attese, così come la proporzione di CFU conseguiti all'estero. Anche il coinvolgimento dei dottorandi nei soggiorni di ricerca internazionali resta al di sotto del target prefissato. Inoltre, la mobilità virtuale non ha riscosso il successo sperato, evidenziando la necessità di ripensarne l'integrazione nei percorsi formativi.

Per garantire la coerenza con le strategie di Ateneo, diventa essenziale potenziare l'integrazione della dimensione internazionale nella didattica e nella ricerca, migliorando il riconoscimento accademico delle esperienze all'estero e semplificando i processi di conversione dei CFU. Il prossimo triennio dovrà quindi puntare su un rafforzamento delle politiche di mobilità, sullo sviluppo di nuove partnership strategiche e sulla valorizzazione dei progetti TNE, affinché l'internazionalizzazione diventi un elemento centrale e strutturato della vita accademica.

4.5.2 Monitoraggio piano strategico 2022-2024

Il monitoraggio delle attività svolte, ha evidenziato progressi significativi nell'internazionalizzazione dell'Ateneo, ma anche alcune criticità che richiedono interventi mirati. La mobilità in uscita continua a registrare difficoltà. Il numero di studenti partecipanti ai bandi di mobilità, pur mostrando segnali di ripresa, non ha ancora raggiunto il livello atteso. Anche la proporzione di CFU conseguiti all'estero rimane inferiore al target fissato, suggerendo la necessità di un maggiore supporto economico e organizzativo. Analogamente, il coinvolgimento dei dottorandi in esperienze di ricerca internazionali

risulta limitato: solo il 23,5% ha trascorso almeno tre mesi all'estero, ben al di sotto dell'obiettivo del 45%. Le cause principali sembrano essere legate alla disponibilità di finanziamenti e alle difficoltà logistiche, rendendo prioritario un rafforzamento delle borse di studio e delle convenzioni con istituzioni partner. Un altro elemento emerso dal monitoraggio riguarda la mobilità virtuale, che non ha riscosso il successo sperato. Sebbene rappresenti una potenziale risorsa, gli studenti non sembrano considerarla un'alternativa efficace alla mobilità fisica, suggerendo la necessità di rivederne l'integrazione nei percorsi formativi.

Per consolidare e ampliare la dimensione internazionale dell'Ateneo sarà necessario rafforzare la promozione delle opportunità di mobilità, migliorare il riconoscimento dei CFU, potenziare gli incentivi economici e sviluppare nuove collaborazioni strategiche. Il prossimo ciclo di programmazione dovrà quindi concentrarsi su un approccio più strutturato, capace di rispondere alle esigenze della comunità accademica e di rendere la dimensione internazionale un pilastro sempre più integrato nella vita universitaria.

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	Baseline	Novembre 2024	Target 2024
Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale".	0,014	0,007	0,02
Numero di studenti che partecipano ai bandi di mobilità internazionale.	150	50	200
Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero.	0,444	0,235	0,45
Numero di studenti stranieri in entrata provenienti da università convenzionate.	50	100	60

4.5.3 Analisi SWOT

L'analisi SWOT evidenzia una crescita significativa dell'internazionalizzazione, con un aumento degli studenti stranieri in entrata e un consolidamento delle collaborazioni extra-UE. Tuttavia, minacce come l'instabilità geopolitica, le rigidità burocratiche e la concorrenza di altre università richiedono un approccio strategico per mantenere e potenziare i risultati raggiunti. Il Piano Strategico 2025-2027 dovrà puntare su incentivi alla mobilità, maggiore riconoscimento accademico delle

esperienze all'estero e sviluppo di collaborazioni strategiche per rendere l'internazionalizzazione un elemento chiave della vita accademica.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Crescita del numero di studenti stranieri in entrata, superiore al target previsto. • Rafforzamento delle collaborazioni con università extra-UE grazie ai programmi Erasmus+ KA171 e TNE. • Partecipazione a progetti di ricerca internazionali con crescente coinvolgimento di docenti e gruppi di ricerca. • Buon livello di attrattività dell'Ateneo per la ricerca internazionale, con collaborazioni in crescita. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mobilità in uscita ancora limitata, con un numero ridotto di studenti partecipanti ai bandi Erasmus e altre iniziative. • Percentuale di CFU conseguiti all'estero inferiore alle aspettative, con difficoltà nel riconoscimento accademico. • Coinvolgimento limitato dei dottorandi nella mobilità internazionale, con periodi di permanenza all'estero inferiori agli obiettivi. • Necessità di maggiori incentivi economici e logistici per la mobilità, sia per studenti che per ricercatori.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dei finanziamenti europei e nazionali per la mobilità internazionale (PNRR, Erasmus+, TNE). • Sviluppo di nuovi accordi con atenei di prestigio per programmi di doppia laurea e percorsi congiunti. • Possibilità di sviluppare percorsi di formazione congiunta con aziende e istituzioni internazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Instabilità geopolitica e limitazioni nei visti che potrebbero ostacolare la mobilità in alcuni Paesi. • Concorrenza di altre università italiane ed europee che offrono pacchetti di mobilità più attrattivi. • Rigidità nella equiparazione dei programmi dei singoli insegnamenti che rendono complesso il riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero.

4.5.4 Piano Strategico 2025-2027

L'Università del Sannio, nel triennio 2025-2027, intende consolidare e ampliare la propria strategia di internazionalizzazione, rendendola un elemento strutturale della didattica e della ricerca. L'obiettivo è incrementare la mobilità in uscita per studenti, dottorandi, docenti e personale tecnico-

amministrativo, migliorando il supporto economico e logistico per favorire esperienze all'estero sempre più accessibili. Parallelamente, l'Ateneo mira ad aumentare la propria attrattività per studenti e ricercatori stranieri, rafforzando i programmi di scambio e le collaborazioni con istituzioni accademiche di prestigio. Un ruolo chiave sarà svolto dai progetti TNE (Transnational Education), recentemente approvati, che favoriranno nuove opportunità di mobilità transnazionale e cooperazione con università in Paesi asiatici e dell'area mediterranea.

Per raggiungere questi traguardi, sarà necessario potenziare la promozione della mobilità internazionale, sensibilizzando studenti e docenti sui benefici di un'esperienza all'estero e garantendo un maggiore supporto amministrativo. L'incremento dei fondi per le borse di studio e l'istituzione di incentivi specifici per dottorandi e ricercatori costituiranno un elemento determinante per superare le attuali difficoltà economiche che ostacolano la mobilità. L'Ateneo lavorerà inoltre alla creazione di nuove convenzioni internazionali per facilitare lo scambio di studenti e docenti, con particolare attenzione ai Paesi coinvolti nei progetti TNE, e rafforzerà il supporto logistico attraverso uno sportello dedicato alla mobilità internazionale.

Sul piano della didattica, sarà fondamentale integrare la dimensione internazionale nei percorsi formativi, sviluppando programmi con doppio titolo e corsi congiunti con università partner. Migliorare il riconoscimento accademico delle esperienze all'estero sarà un altro elemento essenziale, attraverso una maggiore flessibilità nelle procedure di conversione dei CFU e un più stretto coinvolgimento dei docenti nel supporto agli studenti in mobilità.

Si punta a un incremento della percentuale di CFU conseguiti all'estero, attualmente inferiore agli obiettivi, e a un aumento significativo del numero di studenti partecipanti ai programmi di mobilità. Anche il coinvolgimento dei dottorandi nei soggiorni di ricerca internazionali dovrà essere potenziato, con l'obiettivo di raddoppiare la proporzione di coloro che trascorrono almeno tre mesi all'estero. Parallelamente, l'Ateneo si propone di incrementare il numero di studenti stranieri in entrata e di rafforzare la rete di accordi con università estere. Il successo di queste strategie sarà valutato attraverso indagini di soddisfazione, per garantire un miglioramento continuo della qualità delle esperienze di mobilità e tramite il monitoraggio di indicatori chiave.

Il Piano Strategico 2025-2027 rappresenta un'evoluzione significativa nella politica di internazionalizzazione dell'Università del Sannio, consolidando i risultati già ottenuti e ampliando ulteriormente le opportunità di mobilità e collaborazione accademica, mantenendo alta l'attenzione alla qualità e all'accessibilità delle opportunità offerte alla propria comunità.

Obiettivi strategici

L'Università del Sannio si propone per il triennio 2025-2027 gli obiettivi seguenti:

- Incremento della mobilità internazionale in uscita per studenti, dottorandi, ricercatori, docenti e personale tecnico-amministrativo, fornendo anche maggiore supporto economico e logistico.
- Valorizzazione delle esperienze internazionali, semplificando il processo di conversione dei CFU e incentivando la partecipazione ai programmi di mobilità.
- Potenziamento della cooperazione accademica e scientifica internazionale, incentivando la partecipazione a progetti di ricerca congiunti e reti universitarie europee ed extraeuropee.

Obiettivi operativi

Per raggiungere gli obiettivi strategici, il Piano Strategico del nuovo triennio prevede le seguenti azioni operative:

- Potenziamento della promozione della mobilità internazionale con campagne di sensibilizzazione e informative rivolte alla comunità dell'ateneo, evidenziando i benefici accademici e professionali dell'esperienza all'estero.
- Miglioramento del supporto economico per la mobilità, aumentando il numero di borse di studio Erasmus e prevedendo incentivi specifici per dottorandi e ricercatori.
- Sviluppo di nuove convenzioni internazionali, con particolare attenzione ai Paesi coinvolti nei progetti TNE.
- Rafforzamento del supporto amministrativo e logistico, creando uno sportello dedicato alla mobilità internazionale per semplificare le procedure di candidatura e riconoscimento CFU.
- Integrazione della dimensione internazionale nei percorsi formativi, introducendo corsi con doppio titolo, programmi congiunti e incentivi per la mobilità studentesca.
- Monitoraggio dell'impatto dell'internazionalizzazione attraverso indagini di soddisfazione e analisi dei dati relativi alla partecipazione ai programmi di scambio.

Azioni

Per garantire un'efficace implementazione dell'Internazionalizzazione nel Piano Strategico 2025-2027, è fondamentale una chiara pianificazione e realizzare le seguenti azioni:

- Accurato monitoraggio dell'internazionalizzazione;
- Potenziamento dei progetti TNE;
- Creazione di un ufficio dedicato alla mobilità internazionale;
- Implementare incentivi economici per la mobilità;
- Sviluppare nuovi accordi per doppie lauree e programmi congiunti;
- Rafforzare i bandi di mobilità per studenti e docenti.

Tab. 17 - Obiettivi e azioni per l'Internazionalizzazione.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI	INDICATORE
<p>Valorizzazione delle esperienze internazionali, semplificando il processo di conversione dei CFU e incentivando la partecipazione ai programmi di mobilità.</p>	<p>Integrazione della dimensione internazionale nei percorsi formativi, introducendo corsi con doppio titolo, programmi congiunti e incentivi per la mobilità studentesca.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio dell'internazionalizzazione. - Rafforzare struttura bandi per mobilità con focus su snellimento conversione CFU. 	<p>20) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale".</p> <p>Baseline: 0,007 Target: 0,02</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione della dimensione internazionale nei percorsi formativi, introducendo corsi con doppio titolo, programmi congiunti e incentivi per la mobilità studentesca. - Miglioramento del supporto economico per la mobilità, aumentando il numero di borse di studio Erasmus e prevedendo incentivi specifici per dottorandi e ricercatori. 	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di un ufficio dedicato alla mobilità internazionale - Sviluppare nuovi accordi per doppie lauree e programmi congiunti 	<p>21) Numero di studenti stranieri in entrata.</p> <p>Baseline: 100 Target: 150</p>

<p>Incremento della mobilità internazionale in uscita per studenti, dottorandi, ricercatori, docenti e personale tecnico-amministrativo, fornendo anche maggiore supporto economico e logistico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del supporto economico per la mobilità, aumentando il numero di borse di studio Erasmus e prevedendo incentivi specifici per dottorandi e ricercatori. - Rafforzamento del supporto amministrativo e logistico, creando uno sportello dedicato alla mobilità internazionale per semplificare le procedure di candidatura e riconoscimento CFU. 	<ul style="list-style-type: none"> - Implementare incentivi economici per la mobilità. - Creazione di un ufficio dedicato alla mobilità internazionale. 	<p>22) Numero di studenti partecipanti ai bandi di mobilità internazionale.</p> <p>Baseline: 50 Target: 150</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento della promozione della mobilità internazionale con campagne di sensibilizzazione e informative rivolte alla comunità dell'ateneo, evidenziando i benefici accademici e professionali dell'esperienza all'estero. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare nuovi accordi per doppie lauree e programmi congiunti. - Rafforzare struttura bandi per mobilità con focus su snellimento conversione CFU. - Creazione di un ufficio dedicato alla mobilità internazionale. 	<p>23) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi all'estero.</p> <p>Baseline: 0,176 Target: 0,25</p>

<p>Potenziamento della cooperazione accademica e scientifica internazionale, incentivando la partecipazione a progetti di ricerca congiunti e reti universitarie europee ed extraeuropee.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di nuove convenzioni internazionali, con particolare attenzione ai Paesi coinvolti nei progetti TNE. - Rafforzamento del supporto amministrativo e logistico, creando uno sportello dedicato alla mobilità internazionale per semplificare le procedure di candidatura e riconoscimento CFU. - Integrazione della dimensione internazionale nei percorsi formativi, introducendo corsi con doppio titolo, programmi congiunti e incentivi per la mobilità studentesca. 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dei progetti TNE. - Creazione di un ufficio dedicato alla mobilità internazionale. - Monitoraggio dell'internazionalizzazione. - Sviluppare nuovi accordi per doppie lauree e programmi congiunti. 	<p>24) Numero di nuovi accordi di collaborazione internazionale.</p> <p>Baseline: 30 Target: 40</p>
---	---	---	---

4.6 La Sostenibilità

L'impatto dell'Ateneo sulle emissioni di gas serra, in linea con le attuali esigenze sociali e politiche, deve essere analizzato con attenzione, individuando strategie efficaci per la loro riduzione. Sono stati identificati due ambiti principali che influenzano le emissioni: la mobilità e gli edifici. Di conseguenza, questa sezione è articolata in due sottosezioni: una dedicata alla “mobilità sostenibile” e un'altra alla “sostenibilità energetica e ambientale, campus verde”.

4.6.1 Mobilità sostenibile



La sostenibilità ambientale ha una sua declinazione importante negli aspetti correlati alla mobilità. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile prevede il perseguimento di 17 obiettivi; la promozione della Mobilità Sostenibile può contribuire al raggiungimento degli obiettivi: 11, *Città e Comunità Sostenibili*; 12, *Consumo e produzione responsabili*; e 13, *Lotta contro il Cambiamento Climatico*. L'Università del Sannio è una comunità di docenti, personale e studenti che hanno necessità di muoversi per raggiungere i plessi dell'Ateneo. Le modalità e le abitudini di mobilità impattano sulle emissioni di gas climalteranti e agenti inquinanti e, pertanto, azioni specifiche per la promozione della mobilità sostenibile sono un obiettivo strategico per l'Ateneo. La mobilità sostenibile è anche uno degli obiettivi della Strategia per la Qualità di Ateneo, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi nella sostenibilità.

4.6.1.1 La situazione attuale

L'analisi della situazione attuale è basata su un'indagine rivolta al personale e al corpo studentesco dell'Ateneo svolta nei mesi di ottobre e novembre 2024. Questa indagine, necessaria anche per l'aggiornamento del Piano Spostamenti Casa-Lavoro, ha evidenziato come solo il 26% dei dipendenti e il 14% degli studenti sia residente o domiciliato nella Città di Benevento. I dipendenti risiedono nella provincia di Benevento (comuni diversi dal capoluogo) per il 26%, il 20% nella Provincia di Avellino, 5% nella provincia di Caserta, il 5% nella provincia di Salerno, il 12% nella Provincia di Napoli e il 7% fuori della Regione Campania. Per gli studenti, le percentuali sono in parte diverse: 40% nella provincia di Benevento (comuni diversi dal capoluogo), 34% nella Provincia di Avellino,

5% nella provincia di Caserta, 1% nella provincia di Salerno, 1% nella Provincia di Napoli e il 5% fuori della Regione Campania.

La maggior parte degli spostamenti richiede, pertanto, l'utilizzo di una modalità di trasporto motorizzata che, necessariamente, produrrà emissioni. La promozione della mobilità sostenibile deve tendere ad influenzare i comportamenti di mobilità in modo da ridurre gli effetti negativi degli spostamenti.

I risultati dell'indagine hanno mostrato come l'auto privata sia la modalità di trasporto più utilizzata. Essa è utilizzata dai dipendenti per il 74% (66% da conducente e 8% da passeggero) degli spostamenti casa-lavoro, mentre solo il 4% degli spostamenti avviene con il trasporto pubblico. Per gli studenti la quota di utilizzo del trasporto pubblico sale al 16%, ma l'auto privata è comunque utilizzata per il 54% degli spostamenti casa-università (36% da conducente e 18% da passeggero). Le autovetture utilizzate per spostarsi sono solo in minima parte a bassa emissione. Gli spostamenti effettuati dagli studenti utilizzano veicoli diesel o a benzina per il 74%, mentre il 3% utilizza un veicolo ibrido benzina elettrico, il 17% un veicolo GPL e il 6% un veicolo a metano, mentre non vi sono spostamenti effettuati con autovetture interamente elettriche. Le percentuali per il personale sono molto simili: 74% benzina o diesel, 18% GPL, 1% metano, 7% ibrida benzina elettrica e 0% auto interamente elettrica.

Nonostante lo scarso utilizzo, in una scala di valutazione da 1 a 5, l'alternativa di utilizzo del trasporto pubblico in luogo dell'auto, è molto ben valutata: 3,65 per i dipendenti e 3,67 per gli studenti. Questo risultato evidenzia come sia la scarsa disponibilità del servizio a indurre all'uso prevalente dell'auto privata e non motivazioni di altro tipo.

4.6.1.2 Monitoraggio piano strategico 2022-2024

Il Piano Strategico Integrato 2022-2024 prevedeva per l'ambito della Mobilità Sostenibile 3 indicatori, uno per ogni obiettivo operativo:

- 1) Piano Spostamenti Casa-Lavoro redatto ed approvato;
- 2) Numeri di eventi per la promozione della mobilità sostenibile;
- 3) Emissioni di CO₂ da spostamenti casa-università dipendenti e studenti, per persona.

Per quanto riguarda i primi due obiettivi, essi risultano conseguiti.

In particolare, è stato redatto ed approvato il Piano Spostamenti Casa-Lavoro per l'anno 2022.

Inoltre, sono stati organizzati tre eventi, due a carattere regionale/nazionale co-organizzati con gli Atenei di Napoli "Federico II", Università Vanvitelli e Università degli Studi di Salerno e uno a carattere locale, tenuto presso l'Università del Sannio.

Gli eventi nazionali sono stati:

- 1) Convegno “Mobilità sostenibile e rivoluzione tecnologica nel settore dei trasporti”, nell’ambito del “Salone della Mobilità Sostenibile”, Napoli, Mostra d’Oltremare, 10/06/2022.
- 2) Convegno “Politiche, infrastrutture e tecnologie per una mobilità sostenibile: sfide e soluzioni per la decarbonizzazione dei trasporti”, nell’ambito del “Salone della Mobilità Sostenibile”, Napoli, Museo Villa Pignatelli, 09/06/2023.

Entrambi gli eventi sono stati anche patrocinati dall’Università del Sannio.

L’evento locale si è tenuto presso la Sala Blu di Palazzo San Domenico (sede del Rettorato) il 29/11/2024, con il titolo “Azioni, tecnologie e progetti di ricerca per lo sviluppo della mobilità sostenibile”; all’evento sono stati invitati, tra gli altri, i presidenti di tutte le associazioni studentesche dell’Ateneo.

In riferimento al terzo obiettivo operativo, la baseline di partenza era pari a 0,62 tonnellate CO₂/anno pro capite, per arrivare al valore di 0,59. La stima effettuata in base alle ultime indagini svolte porta a un valore pro capite di 0,58 tonnellate CO₂/anno, con un valore migliore rispetto al target previsto.

Questo risultato, superiore alle attese, può essere imputato a due fattori principalmente:

- 1) l’ampliamento dello smart working per i dipendenti personale tecnico amministrativo e bibliotecario;
- 2) il miglioramento delle emissioni del parco veicolare medio, calcolato, come anche nella precedente stesura, con i valori medi proposti dal modello EMEP/EEA.

Pertanto, si può ritenere che i 3 target siano stati raggiunti.

Nonostante il raggiungimento dei target, bisogna evidenziare come non vi sia stato alcun significativo miglioramento nel sistema di trasporto collettivo, per cui le percentuali di utilizzo dell’auto sono ancora troppo elevate e si dovrebbe agire in futuro su questo aspetto del problema.

Indicatore di conseguimento dell’obiettivo operativo	Baseline	Novembre 2024	Target 2024
Piano Spostamenti Casa-Lavoro redatto ed approvato.	OFF	ON	ON
Numeri di eventi per la promozione della mobilità sostenibile.	0	2	3
Emissioni di CO ₂ da spostamenti casa-università dipendenti e studenti, per persona.	0,62t- CO ₂ /anno pro-capite	ND	0,59 t- CO ₂ /anno pro-capite

4.6.1.3 Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none">• Rilievo periodico dei dati sulle abitudini di mobilità del personale e del corpo studentesco.• Presenza in Ateneo di un Mobility Manager.• Aggiornamento periodico del PSCL.• Sedi universitarie all'interno della città.	<ul style="list-style-type: none">• I dati necessitano di indagini specifiche che si possono effettuare solo saltuariamente.• Non è possibile agire in maniera diretta sul miglioramento del trasporto pubblico.• L'accessibilità con il trasporto pubblico alle sedi universitarie è bassa.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none">• L'attuale bassa percentuale di utilizzo del trasporto pubblico offre buoni margini di miglioramento, con interventi anche limitati.• Le interlocuzioni con la Regione Campania, ente che affida e gestisce il trasporto pubblico locale, possono indurre ad un miglioramento del servizio.	<ul style="list-style-type: none">• La valutazione dell'efficacia di molte azioni può essere solo ottenuta con stime basate su indagini.• La gestione del trasporto pubblico è in carico a un ente esterno all'Ateneo e, pertanto, le azioni possono solo limitarsi a chiedere un aumento di risorse e servizi.

4.6.1.4 Piano strategico 2025-2027

Obiettivi strategici

L'obiettivo strategico dell'Ateneo in relazione al tema della Mobilità Sostenibile è una ulteriore riduzione delle emissioni di CO₂ pro-capite per gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti e casa-studio degli studenti. Per ottenere questo risultato è necessario ridurre l'uso dell'auto privata o far tendere verso l'utilizzo di autovetture a bassa emissione.

La riduzione dell'auto privata potrebbe essere ottenuta con un miglioramento del sistema di trasporto collettivo, oltre che con azioni specifiche che possono essere progettate nell'ambito di un Piano di Spostamenti Casa-Lavoro.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi sono i seguenti:

- 1) Aggiornare il Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) nel corso del triennio, così da individuare possibili azioni specifiche tese alla riduzione dell'uso dell'auto privata.
- 2) Ridurre le emissioni di CO₂ correlate all'uso dell'auto privata per gli spostamenti Casa-Lavoro (personale) e Casa-Università (corpo studentesco).

Azioni

Il primo obiettivo operativo prevede che sia disponibile una versione aggiornata del Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL). Il PSCL è uno strumento necessario per due funzioni principali: 1) il monitoraggio della situazione corrente, anche per verificare se e quali effetti ci siano stati delle azioni attuate dall'Ateneo; 2) la definizione di quali possano essere altre azioni per il raggiungimento dell'obiettivo strategico. L'azione per il raggiungimento del primo obiettivo operativo è, pertanto, la redazione di una versione aggiornata del PSCL, rispetto a quella disponibile.

Il secondo obiettivo operativo fa riferimento alla riduzione delle emissioni di CO₂ connesse all'uso dell'auto propria per gli spostamenti Casa-Lavoro (dipendenti) e Casa-Studio (studenti). Per ottenere questo obiettivo sono previste due azioni:

1. attivare in Ateneo un sistema di promozione del car-pooling tra dipendenti e tra studenti o altre azioni suggerite dai risultati del PSCL;
2. interloquire con la Regione Campania per migliorare i servizi di Trasporto Pubblico Locale utili per la mobilità verso l'Ateneo.

Questo secondo punto è in linea con uno degli Obiettivi per la Qualità nella Sostenibilità di Ateneo, riportati nel documento "Strategia per la Qualità di Ateneo", già citato.

Tab. 18 - Obiettivi e azioni per la Mobilità sostenibile

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI	INDICATORE
Riduzione delle emissioni di CO ₂ pro-capite di dipendenti e studenti dell'Ateneo.	Disponibilità di una versione aggiornata del Piano Spostamenti Casa-Lavoro.	- Redazione di una versione aggiornata del Piano Spostamenti Casa-Lavoro.	25) Aggiornamento PSCL e sua approvazione. Baseline: OFF Target: ON
	Riduzione dell'uso dell'auto privata.	- Attivazione di un sistema per la promozione del car-pooling o altre azioni suggerite dal Piano Spostamenti Casa-Lavoro. - Interloquire con la Regione Campania per il miglioramento del Trasporto Pubblico Locale.	26) Emissioni pro-capite di CO ₂ da uso di auto privata. Baseline: 0,58 t CO ₂ /anno pro-capite. Target: 0,56 t CO ₂ /anno pro-capite.

4.6.2 Sostenibilità energetica ed ambientale, campus verde



4.6.2.1 La situazione attuale

L'attenzione che l'Ateneo del Sannio ha rivolto al tema della sostenibilità energetica ed ambientale si è concretizzata attraverso una serie di azioni che hanno coperto vari ambiti. L'interesse a tale tema può dirsi avviato già nel 2001 anno di istituzione presso l'Ateneo del Corso di Laurea in Ingegneria Energetica, a tutt'oggi unico in Campania, e fra i primi in Italia.

Il Corso tratta argomenti, di grandissima pertinenza al tema, connessi:

- alla gestione dell'energia, e quindi al contenimento dei consumi di energia primaria e finale;
- alla necessità di una maggiore diffusione di tecnologie di sfruttamento delle fonti rinnovabili;
- al contenimento delle emissioni inquinanti.

In tale contesto, l'Ateneo è sempre stato attivo in progetti di ricerca specifici sul tema ma anche con interventi diretti presso i propri plessi per contribuire alla sua sostenibilità energetica ed ambientale. In particolare, alcune delle azioni intraprese dall'Ateneo in tali ambiti sono state promosse dall'Energy Manager che si occupa permanentemente del tema. Occorre altresì osservare che a partire da settembre 2023 è stata attivata una "Convenzione per la fornitura del servizio integrato energia e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni". Il Servizio Energia previsto nell'ambito di suddetta convenzione include tutte le attività di gestione, conduzione, manutenzione e monitoraggio degli impianti di climatizzazione oltre all'implementazione di interventi di riqualificazione e di efficientamento energetico dei sistemi edificio-impianto.

Al fine di valutare l'impatto in termini di sostenibilità energetica ed ambientale connesso alla gestione dei plessi universitari occorre identificarne i fabbisogni energetici. In particolare, i carichi frigo-termo-elettrici degli edifici occupati da Unisannio vengono soddisfatti utilizzando:

- energia elettrica prelevata ad oggi dalla sola rete per soddisfare sia il carico elettrico "puro" (illuminazione, PC, stampanti, ...) che il carico elettrico legato alla gestione degli impianti di climatizzazione (ausiliari, pompe di calore a compressione di vapore ad azionamento elettrico) e delle richieste di acqua calda sanitaria;
- gas naturale per alimentare dispositivi di conversione energetica (caldaie, pompe di calore ad assorbimento) utilizzati per coprire i carichi di riscaldamento e raffrescamento ambientale.

Nella tabella che segue sono riportati i fabbisogni di energia elettrica e di gas naturale per il triennio 2021-2023 (Tab. 19).

Tab. 19 - Consumi di energia elettrica e di gas naturale Unisannio per il triennio 2021-2023.

	Anno		
	2021	2022	2023
Energia elettrica [kWh/anno]	2'054'104	2'052'444	1'822'387
Gas naturale [Sm ³ /anno]	92'867	79'893	37'825

L'energia primaria da fonte fossile connessa ai consumi elettrici e di gas naturale è stata determinata considerando i contributi connessi:

- all'energia elettrica prelevata dalla rete. Il rendimento medio del parco elettrico nazionale, valutato considerando l'apporto delle fonti rinnovabili e le perdite lungo la rete di trasmissione e distribuzione, è stato considerato pari a 0,698 per il 2021, pari a 0,649 per il 2022 e 0,683 per il 2023 in accordo alla metodologia proposta da Marrasso et al.⁴;
- all'utilizzo del gas naturale. L'energia primaria associata a tale combustibile è stata valutata considerando un potere calorifico inferiore pari a 9,52 kWh/Sm³.

Le emissioni di CO₂ associate al consumo elettrico sono state calcolate considerando un fattore di emissione, α , che quantifica la quantità di anidride carbonica emessa in base al prelievo di energia elettrica dalla rete elettrica italiana in accordo ai dati forniti da ISPRA⁵. Tale fattore, valutato tenendo conto del contributo delle rinnovabili, è pari a 0,256 kgCO₂/kWh_{el} per il 2021, a 0,289 kgCO₂/kWh_{el} per il 2022 ed infine a 0,236 kgCO₂/kWh_{el}. Le emissioni dovute all'utilizzo di gas naturale sono state determinate attraverso un fattore di emissione che valuta la quantità di CO₂ emessa per unità di energia primaria connessa a tale combustibile ($\beta = 0,205$ kgCO₂/kWh_{Ep}) (Tab. 20).

Tab. 20 - Fabbisogno di energia primaria da fonte fossile e emissioni di CO₂ dovute ad Unisannio per il triennio 2021-2023.

	Anno		
	2021	2022	2023

⁴ Marrasso E., Roselli, C., Sasso, M., Electric efficiency indicators and carbon dioxide emission factors for power generation by fossil and renewable energy sources on hourly basis, Energy Conversion and Management, Vol. 196, pp. 1369–1384, 2019.

⁵ ISPRA, Fattori di emissione per la produzione e il consumo di energia elettrica in Italia (aggiornamento al 2022 e stime preliminari per il 2023).

Energia primaria [kWh/anno]	4'161'077	3'921'343	3'027'512
Emissioni CO ₂ [kg/anno]	589'910	609'921	438'475

Infine, con riferimento alle aree verdi presenti in corrispondenza dei plessi universitari che al 2023 erano di proprietà o nella disponibilità dell'Ateneo la superficie complessivamente occupata era di 5.493,5 m².

4.6.2.2 Monitoraggio piano strategico 2022-2024

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	Baseline	Novembre 2024	Target 2024
Fabbisogno di energia primaria da fonte fossile per unità di superficie.	153,87 kWh/m ²	122,96 kWh/m² anno	140,02 kWh/m ²
Emissioni di CO ₂ per unità di superficie.	25,50 kg CO ₂ /m ²	17,81 kg CO₂/m² anno	23,21 kg CO ₂ /m ²
Aree verdi.	1.735,5 m ²	5.493,5 m²	6.000 m ²

4.6.2.3 Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Dati sui consumi elettrici disponibili per ciascun plesso su base mensile, per fascia e su base quattoraria (fonte: E-Distribuzione); Presenza di sistemi di telegestione e telecontrollo degli impianti di climatizzazione; Dati disponibili su base quattoraria e in tempo reale per i consumi elettrici delle pompe di calore alimentate elettricamente e in alcuni casi dei singoli plessi attraverso 	<ul style="list-style-type: none"> L'elevato numero di edifici non sempre consente un monitoraggio in tempo reale sui consumi elettrici e termici. Occorrerebbe prevedere l'introduzione di valori soglia su temperatura e umidità relativa interna che generano delle segnalazioni consentendo tempi ridotti di intervento finalizzati a garantire le condizioni di comfort termigrometrico interno. Anagrafica tecnica che la ditta che gestisce gli impianti deve condividere attraverso una

<p>sistemi di monitoraggio installati dalla ditta che gestisce gli impianti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistemi di contabilizzazione dell'energia termica dove sono presenti caldaie; • Monitoraggio proprietà termo-igrometriche dell'aria sia all'interno degli edifici in specifiche aree che all'esterno; • Dati sui consumi di gas naturale disponibili per ciascun plesso su base mensile e su base giornaliera (fonte: Italgas); • Disponibilità del personale afferente al Settore Servizi Tecnici dell'Ateneo (U.O. Manutenzione Immobili, U.O. Patrimonio Economato e Servizio Prevenzione e Protezione), nonché dalla società che gestisce gli impianti, a condividere su richiesta informazioni su sistemi di conversione energetica presenti, caratteristiche su involucro opaco e trasparente degli edifici, relazioni tecniche, attestati di prestazione energetica. 	<p>piattaforma cloud al fine di facilitare l'accesso a tutte le informazioni utili all'Energy Manager e all'U.O. Manutenzione Immobili, U.O. Patrimonio Economato e Servizio Prevenzione e Protezione al fine di individuare opportunità di intervento finalizzate al risparmio energetico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gruppo di misura installato da E-Distribuzione e atto ad acquisire i dati sui consumi elettrici per la loro fatturazione dei plessi CUBO e EX-SEA malfunzionante. I dati forniti da E-Distribuzione risultano stimati e non misurati e non consentono una corretta valutazione dei consumi elettrici reali di tali plessi. • I dati su base quartoraria per i consumi elettrici delle pompe di calore alimentate elettricamente sono disponibili a partire solo dall'ultimo trimestre del 2024.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • La disponibilità di dati sui consumi, disaggregati per plesso, su base quartoraria (energia elettrica) o giornaliera (gas naturale) consente di individuare consumi anomali attraverso il confronto con i dati storici. La presenza di dati sui consumi elettrici quartorari delle pompe di calore, nonché dell'energia termica fornita dalle caldaie attraverso i contabilizzatori di energia termica consente la rapida individuazione di criticità nel funzionamento di tali sistemi. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'analisi energetica e di impatto ambientale si basa su indicatori energetici e fattori di emissione che dipendono dal mix di produzione del parco elettrico nazionale. Con riferimento al 2023 sono stati utilizzati i dati preliminari. • I consumi legati alla climatizzazione, che hanno un peso non trascurabile sul carico complessivo, dipendono dalle condizioni climatiche (temperatura, umidità dell'aria atmosferica, ...).

<ul style="list-style-type: none"> • La disponibilità di informazioni fornite dal personale impegnato nel Settore Servizi Tecnici dell’Ateneo o dipendente della società che gestisce gli impianti è stato possibile redigere, anche nell’ambito di elaborati di tesi di laurea in Ing. Energetica, degli Audit energetici per alcuni dei plessi individuando una serie di interventi finalizzati ad una maggiore sostenibilità energetica, economica ed ambientale dell’Ateneo. 	
---	--

4.6.2.4 Piano strategico 2025-2027

Obiettivi strategici

L’obiettivo generale è favorire interventi finalizzati a ridurre il fabbisogno energetico da fonte fossile, nonché a ridurre le emissioni climalteranti connesse ai consumi energetici degli edifici utilizzati dall’Ateneo. Ulteriore obiettivo è legato all’incremento delle aree “verdi”. Tali obiettivi sono riconducibili a quanto si propone l’agenda 2030. In particolare, agli obiettivi: 7. Energia pulita ed accessibile; 13. Lotta al cambiamento climatico.

Il raggiungimento di entrambi gli obiettivi verrà perseguito attraverso interventi di riqualificazione energetica dei plessi utilizzati dall’Ateneo, nonché mediante una gestione ottimale degli impianti di climatizzazione che influenzano in maniera significativa i consumi energetici.

L’Ateneo ha previsto l’impegno di ingenti risorse per il contenimento dei consumi e la conseguente riduzione del fabbisogno di energia primaria da fonte fossile e delle emissioni attraverso interventi sia sui sistemi di conversione energetica che sull’involucro. Occorre osservare che molti dei plessi occupati dal nostro Ateneo sono sottoposti a vincolo storico-architettonico limitando le possibili azioni di riqualificazione energetica agli infissi e agli impianti. L’unico intervento che può essere preso in considerazione per l’involucro opaco di tali edifici è legato all’utilizzo del termointonaco o all’isolamento delle superfici di copertura (sottotetto, coperture piane orizzontali).

In particolare, azioni specifiche completate nel 2024 o in fase di realizzazione sui plessi universitari riguardano:

- Palazzo EX-INPS: interventi sull’involucro trasparente (sostituzione infissi piano terra);
- Plesso EX-SEA: interventi di riqualificazione energetica sull’involucro opaco (riduzione trasmittanza) e trasparente (sostituzione infissi con riduzione trasmittanza), installazione di

un impianto fotovoltaico, e introduzione di sistemi di conversione energetica più efficienti (pompe di calore ad alimentazione elettrica, reversibili e del tipo aria-aria) in sostituzione dei preesistenti impianti alimentati a gas naturale (caldaie, pompe di calore reversibili ad assorbimento) ed elettricamente (chiller).

- Attivazione di impianti fotovoltaici installati in corrispondenza di vari plessi (EX-INPS, Palaunisannio, LINC – Laboratorio di INgegneria Civile, Cubo, EX-ENEL).
- Plesso EX-ENEL: Relamping - sostituzione dei corpi illuminanti interni preesistenti con corpi illuminanti più efficienti a LED.

Con riferimento alle iniziative finalizzate ad incrementare le aree verdi vanno considerate le aree di pertinenza del Palaunisannio utilizzato a partire da luglio 2024.

Nel 2024 è stato altresì inaugurato il Laboratorio LINC che presenta delle aree verdi sia sulla superficie di copertura che sulle aree attigue.

Occorre tuttavia rilevare che la vendita del plesso universitario sito in Via Calandra ha invece comportato la riduzione delle aree verdi di 411 m².

Tab. 21 - Obiettivi e azioni per la Sostenibilità energetica ed ambientale, campus verde.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI	INDICATORE
Riduzione del fabbisogno energetico da fonte fossile e riduzione delle emissioni climalteranti	Installazione di impianti alimentati a fonte rinnovabile.	- Installazione di impianti fotovoltaici sulle superfici di copertura di alcuni plessi.	27) RSE (Renewable Share of Electricity): autoconsumo di energia elettrica da fotovoltaico/consumi elettrici complessivi (%). Baseline: 0% Target: 6%
	Riduzione di fabbisogno energetico da fonte fossile.	- Installazione di impianti fotovoltaici. - Interventi sull'involucro (opaco, trasparente) di alcuni edifici finalizzati alla riduzione della trasmittanza. - Introduzione di sistemi di conversione energetica più efficienti. - Telegestione e monitoraggio degli impianti di climatizzazione. - Interventi di relamping.	28) Fabbisogno di energia primaria da fonte fossile su base annuale per unità di superficie climatizzata (kWh/m ² anno). Baseline: 122,96 kWh/m ² anno Target: 110,66 kWh/m ² anno
	Riduzione delle emissioni climalteranti.	- Installazione di impianti fotovoltaici. - Interventi sull'involucro (opaco, trasparente) di alcuni edifici finalizzati alla riduzione della trasmittanza. - Introduzione di sistemi di conversione energetica più efficienti. - Telegestione e monitoraggio degli impianti di climatizzazione. - Interventi di relamping.	29) Emissioni di CO ₂ su base annuale per unità di superficie climatizzata (kgCO ₂ /m ² anno). Baseline: 17,81 kg CO ₂ /m ² anno Target: 16,03 kg CO ₂ /m ² anno

Incremento aree verdi	Incremento delle superfici destinate a "verde".	<ul style="list-style-type: none"> - Introduzione presso plessi oggetto di riqualificazione energetica di aree verdi. - Utilizzo di plessi di nuova costruzione che prevedono la presenza di aree verdi. 	<p>30) Aree verdi (m²)</p> <p>Baseline: 5.493,5 m²</p> <p>Target: 7.000 m²</p>
-----------------------	---	--	---

4.7 Le Pari Opportunità

4.7.1 I Bisogni Educativi Speciali



4.7.1.1 La situazione attuale

La presenza in ogni dipartimento di docenti sensibili e attenti al tema della disabilità ha consentito un'osmosi costruttiva tra l'ufficio centrale di Ateneo e le esigenze emerse nella quotidianità, nel rispetto delle reciproche competenze. Le problematiche connesse alla didattica, e dunque alla sensibilizzazione del corpo docente alle esigenze degli allievi fragili, sono state, di norma, affrontate e risolte dai Delegati dei singoli dipartimenti. L'ufficio centrale, e quindi il Delegato del Rettore, è intervenuto occasionalmente a sostegno delle richieste pervenute dai Dipartimenti, soprattutto allorquando sono state necessarie risorse aggiuntive e/o iniziative che interessassero le competenze del Rettore o del Direttore generale dei servizi amministrativi. Le attività svolte sono state sempre rendicontate, in sintesi, negli appositi documenti approvati dagli organi competenti di Ateneo.

Il servizio di assistenza agli allievi fragili, di concerto con l'ufficio del diritto allo studio, persegue l'obiettivo generale di creare un ambiente inclusivo, soddisfacendo i bisogni degli allievi fragili, attraverso la realizzazione di numerose azioni che vengono riprese coerentemente in questo piano strategico.

Ordinariamente si provvede a diffondere informazioni e a sensibilizzare allievi e docenti sul tema dei bisogni educativi speciali, soprattutto diffondendo le linee guida della CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità) presso gli studenti, le famiglie e i docenti interessati. Le linee guida incentivano l'adozione di sussidi didattici e tecnici, il tutorato specializzato e misure compensative durante le verifiche d'esame. Allo stesso tempo, vengono costantemente monitorate, al bisogno, le esigenze degli allievi con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi speciali, adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari, e soprattutto fornendo piena disponibilità all'ascolto e alla ricerca delle migliori soluzioni relative a specifiche esigenze, nel pieno rispetto della privacy. Nel tempo ci si è avvalsi anche dell'ausilio di studenti part-time.

Si opera costantemente in relazione ad organi regionali (Tavolo Prius che riunisce i delegati di tutte le università campane) e nazionali (CNUDD – Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori alla disabilità, Anvur - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca,

gruppo di lavoro “Disabilità e DSA nelle Università”; Crui - RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile, gruppo di lavoro “Inclusione e giustizia sociale”). Si sono organizzati e patrocinati convegni; si è partecipato a convegni e seminari sui temi dell’inclusione; si è aderito ad indagini, alcune delle quali hanno anche consentito la pubblicazione di prodotti scientifici.

4.7.1.2 Monitoraggio piano strategico 2022-2024

Rispetto al piano strategico precedente permangono alcuni elementi di criticità. È stato rinviato l’aggiornamento del progetto di Ateneo sulla disabilità e la stesura di una apposita “carta dei servizi” dell’Ateneo con un focus sugli allievi con fragilità. Si è anche, allo stesso tempo, ipotizzata la realizzazione di un apposito documento relativo agli allievi “caregiver”. Il rinvio è stato dovuto prevalentemente ad alcune modifiche documentali in ambito nazionale che hanno indotto a temporeggiare affinché i nuovi atti locali possano essere redatti in relazione alle più recenti scelte degli organismi nazionali. In particolare, la CNUDD-CRUI (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità) ha approvato a fine 2024 le nuove linee guida, presentate pubblicamente agli inizi del gennaio 2025. Sempre la CNUDD ha quasi contemporaneamente approvato un nuovo documento sui Bisogni Educativi Speciali, ai quali farà riferimento anche l’indagine Anvur in corso, pur se con scelte definitorie differenti. Un ulteriore elemento di criticità è relativo al sistema informativo specifico sulle persone fragili. La conoscenza dettagliata del fenomeno è infatti condizione necessaria per proporre strategie innovative per la didattica e per i servizi di assistenza. Durante il periodo precedente si è avviato il processo di riforma del sistema informativo, tuttavia, il questionario promosso dall’Anvur in tema disabilità da compilare nei primi mesi del 2025 dovrebbe suggerire classificazioni utili per modernizzare il sistema di rilevazione interno. Qualche progresso si è anche ottenuto nella corretta rilevazione degli allievi con disturbi specifici di apprendimento. In generale, comunque, è emersa anche la necessità di migliorare la comunicazione tramite sito e altri strumenti di informazione.

Indicatore di conseguimento dell’obiettivo operativo	Baseline	Novembre 2024	Target 2024
Progetto di Ateneo sulla disabilità.	OFF	OFF	ON
Strumenti di sensibilizzazione a favore delle persone con bisogni educativi speciali.	OFF	ON	ON
Sistema informativo specifico sui BES.	OFF	OFF	ON

Servizio di counseling.	OFF	ON	ON
-------------------------	-----	----	----

4.7.1.3 Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Numero relativamente modesto di studenti fragili; • Delegato del Rettore con competenze specialistiche, certificate da numerose pubblicazioni e pluriennale esperienza; • Delegati dei Direttori dei Dipartimenti con pluriennale esperienza, sensibili e disponibili; • Costante partecipazione a organismi regionali e nazionali con competenze specifiche sul diritto allo studio degli allievi con fragilità; • Docenti e ricercatori generalmente sensibili e disponibili a una didattica inclusiva; • Uffici amministrativi attenti, competenti, con idonee capacità propositive e progettuali, disponibili alle innovazioni e ad accogliere istanze di docenti e studenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema informativo in miglioramento, ma bisognoso di ulteriori implementazioni, soprattutto relativamente ai Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA); • Mancanza di un centro di counseling strutturato e permanente, solo parzialmente sostituito da un'utile convenzione con l'ASL BN 1; • Assenza di docenti e ricercatori di settori specialistici relativi all'ambito medico e psicologico; • Mancanza di un accertamento di barriere architettoniche.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Istituzioni locali sensibili alle istanze dell'Ateneo; • Associazioni locali disponibili al dialogo con l'università e ad avviare iniziative comuni; • Potenziali finanziamenti dedicati a sopperire alle esigenze degli allievi fragili; • Crescente attenzione alla didattica inclusiva nell'ambito delle logiche relative alla sostenibilità sociale; • Massima sensibilità e disponibilità degli organismi apicali di governo di Ateneo e Dipartimenti sul tema dell'inclusione degli allievi con fragilità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Focalizzazione delle istituzioni locali su urgenze di altro genere; • Personale di ateneo dedicato insufficiente per le crescenti esigenze; • Procedure burocratiche ostacolanti l'adesione a bandi pubblici dedicati agli allievi fragili; • Contemporanei e molteplici impegni istituzionali crescenti dei delegati dei dipartimenti.

4.7.1.4 Piano strategico 2025-2027

Obiettivi Strategici

L'obiettivo generale può così definirsi: “Creare un ambiente inclusivo” a favore di tutte le risorse umane presenti in Ateneo, con particolare attenzione alle persone con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), svantaggio socioculturale e, più in generale, bisogni educativi speciali (BES). Ogni studente, soprattutto se “fragile”, deve poter partecipare alla vita accademica e a tutte le sue poliedriche iniziative, utilizzando le strutture e interagendo efficacemente con gli uffici amministrativi per ogni esigenza.

Ciò anche in considerazione dell'obiettivo 4 dell'agenda 2030: *Garantire un'istruzione di qualità*, e dell'obiettivo 10: *Ridurre le disuguaglianze*.

Obiettivi Operativi

L'obiettivo strategico generale transita attraverso il raggiungimento di diversi obiettivi operativi, coerenti con le più ampie finalità dell'ufficio del diritto allo studio:

- a) *Continuare la diffusione degli strumenti di sensibilizzazione a favore delle persone fragili.*

La fine dell'anno 2024 ha visto l'approvazione di documenti della Cnudd particolarmente preziosi per l'inclusione delle persone con fragilità di ogni genere. Esito di lunga riflessione e dell'apporto competente dei massimi esperti nazionali, essi si aggiungono agli strumenti già disponibili per facilitare l'inclusione in ambito accademico e favorire gli obiettivi di apprendimento anche di persone con problemi oggettivi e certificati.

- b) *Redigere nuovi documenti di ateneo per ufficializzare servizi e strumenti compensativi disponibili.*

Le nuove documentazioni disponibili a livello nazionale si aggiungono gli stimoli degli organi apicali dell'ateneo finalizzati a formalizzare servizi a favore degli allievi con fragilità. Sulla traccia delle indicazioni generali, si cercherà di stilare documentazioni aggiuntive al fine di ufficializzare attività in essere e stimolarne nuove, in relazione alle potenziali esigenze che potrebbero emergere.

- c) *Potenziare il sistema informativo relativo alle persone con fragilità.*

Pur constatando notevoli miglioramenti nella raccolta dati e nella tempestiva comunicazione al bisogno, i mesi futuri potrebbero essere dedicati a migliorare la classificazione delle persone fragili, includendo gli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento e coloro che hanno bisogni educativi speciali.

Allo stesso tempo, sarà necessario implementare l'informazione relativa ai servizi disponibili verso le persone potenzialmente interessate.

d) *Creare ambienti fisicamente accessibili*

La scelta di realizzare un campus urbano rivalutando il patrimonio edilizio disponibile in città obbliga a un costante monitoraggio delle strutture al fine di individuare possibili barriere architettoniche da abbattere per favorire l'accesso ai locali di tutte le persone con disabilità motoria.

Questo obiettivo è ovviamente coerente con un concetto di accessibilità più esteso che include tutte le modalità di relazione con l'ateneo.

Azioni

Per ogni obiettivo operativo precedentemente delineato, si elencano le possibili azioni da intraprendere condivise con i delegati dei dipartimenti e gli uffici amministrativi preposti:

a) *Continuare la diffusione degli strumenti di sensibilizzazione a favore delle persone fragili.*

Una cultura inclusiva transita attraverso un costante servizio di informazione e formazione di tutte le componenti dell'ateneo. Esso può avvalersi di documenti ufficiali nazionali e locali. L'obiettivo richiede anche iniziative pubbliche di disseminazione del valore dell'inclusività che favoriscano relazioni con il territorio.

Le azioni proponibili e concretamente realizzabili sono le seguenti:

- Diffondere linee guida 2024 della Cnudd;
- Diffondere il documento 2024 della CNUDD - Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati intitolato "Disabilità Bisogni Educativi Speciali (BES) e Università. Inquadramento e raccomandazioni per una didattica inclusiva";
- Informare tempestivamente i docenti della presenza di allievi fragili e sensibilizzarli all'uso dei possibili strumenti compensativi;
- Partecipare alle riunioni della Cnudd, del tavolo Prius, e del gdl della Crui – RUS e dell'Anvur;
- Organizzare e partecipare a convegni, seminari e tavole rotonde sulle problematiche di apprendimento;
- Favorire ricerche e pubblicazioni scientifiche sui temi dell'inclusione;
- Aggiornare le convenzioni già vigenti tra enti ed Ateneo;
- Attivare nuove convenzioni tra istituzioni ed enti dediti all'assistenza delle persone svantaggiate ed Ateneo;

- Facilitare l’approvvigionamento di servizi e strumenti compensativi, utili soprattutto alla didattica;
- Migliorare l’accessibilità del sito web istituzionale, arricchendolo.

b) *Redigere nuovi documenti di Ateneo per ufficializzare servizi e strumenti compensativi disponibili.*

Gli stimoli derivanti dagli organi nazionali e dalle migliori prassi degli atenei con più remota esperienza inducono all’aggiornamento di documenti di Ateneo esistenti e alla produzione di nuovi e più aggiornati testi. In particolare, per il raggiungimento di questo obiettivo operativo, si propongono le seguenti azioni:

- Redigere una “Carta dei servizi di Ateneo” relativi agli allievi fragili con bisogni educativi di ogni genere;
- Redigere un protocollo che compensi le problematiche tipiche degli allievi “Caregiver”.

c) *Potenziare il sistema informativo relativo alle persone con fragilità*

Il governo della fragilità delle persone della comunità accademica transita necessariamente attraverso la conoscenza del fenomeno e delle sue peculiarità. Gli organi apicali e gli uffici hanno dunque bisogno di dati ed informazioni elaborate tempestivamente, anche per comunicarli alle autorità locali, regionali e nazionali, oltre che per aderire alle frequenti richieste di studiosi, ricercatori e associazioni di categoria. Nel pieno rispetto della privacy, è auspicabile il raggiungimento di questo obiettivo attraverso le seguenti azioni:

- Classificare adeguatamente le persone fragili in relazione ai nuovi orientamenti della Cnudd e dell’Anvur.
- Adeguare il sistema informativo di Ateneo per potenziare la raccolta dei dati statistici presso gli uffici di segreteria, estendendoli a tutti gli allievi con fragilità.
- Stabilire canali di trasmissione di informazioni tra la segreteria studenti, l’ufficio del diritto allo studio e i dipartimenti.

d) *Creare ambienti fisicamente accessibili*

L’utilizzo di strutture edilizie urbane oggetto di lavori di restauro e ammodernamento potrebbe aver lasciato barriere architettoniche che precludono l’accesso ad alcuni locali alle persone con disabilità motoria. Pur coscienti che il rispetto degli ambienti artistici potrebbe talvolta inibire azioni lesive della bellezza dei luoghi, sarebbe necessario intraprendere le seguenti azioni:

- Individuare ostacoli all'accessibilità
- Realizzare una mappa articolata degli ostacoli all'accessibilità
- Abbattere le barriere architettoniche, ove possibile, o individuare soluzioni alternative per facilitare gli accessi

Tab. 22 - Obiettivi e azioni per i Bisogni Educativi Speciali.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI	INDICATORE
Creare un ambiente inclusivo	Continuare la diffusione degli strumenti di sensibilizzazione a favore delle persone fragili	<ul style="list-style-type: none"> - Diffondere linee guida 2024 della Cnudd - Diffondere il documento 2024 della CNUDD - Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati intitolato “Disabilità Bisogni Educativi Speciali (BES) e Università. Inquadramento e raccomandazioni per una didattica inclusiva” - Informare tempestivamente i docenti della presenza di allievi Bes e sensibilizzarli all’uso dei possibili strumenti compensativi - Partecipare alle riunioni della Cnudd, del tavolo Prius, e del gdl della Crui – RUS e dell’Anvur - Organizzare e partecipare a convegni, seminari e tavole rotonde sulle persone con fragilità - Favorire ricerche e pubblicazioni scientifiche sui temi dell’inclusione - Aggiornare le convenzioni già vigenti tra enti ed Ateneo - Attivare nuove convenzioni tra istituzioni ed enti dediti all’assistenza delle persone svantaggiate ed ateneo - Facilitare l’approvvigionamento di servizi e strumenti compensativi, utili soprattutto alla didattica. - Migliorare l’accessibilità del sito web istituzionale, arricchendolo. 	<p>31) Strumenti di sensibilizzazione a favore degli allievi fragili.</p> <p>Baseline: OFF Target: ON</p>
	Redigere nuovi documenti di ateneo per ufficializzare servizi e strumenti compensativi disponibili.	<ul style="list-style-type: none"> - Redigere una “Carta dei servizi di Ateneo” relativi agli allievi con Bisogni educativi speciali di ogni genere; - Redigere un protocollo che compensi le problematiche tipiche degli allievi “Caregiver”. 	<p>32) Redazione di documenti di supporto agli allievi fragili.</p> <p>Baseline: OFF Target: ON</p>
	Potenziare il sistema informativo relativo alle persone con fragilità	<ul style="list-style-type: none"> - Classificare adeguatamente i bisogni educativi speciali in relazione ai nuovi orientamenti della Cnudd e dell’Anvur. 	

		<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare il sistema informativo di Ateneo per potenziare la raccolta dei dati statistici presso gli uffici di segreteria, estendendoli a tutti gli allievi svantaggiati. - Stabilire canali di trasmissione di informazioni tra la segreteria studenti, l'ufficio del diritto allo studio e i dipartimenti. 	<p>33) Sistema informativo specifico sugli allievi fragili.</p> <p>Baseline: OFF Target: ON</p>
	<p>Creare ambienti fisicamente accessibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare ostacoli all'accessibilità. - Realizzare una mappa articolata degli ostacoli all'accessibilità. - Abbattere le barriere architettoniche, ove possibile, o individuare soluzioni alternative per facilitare gli accessi 	<p>34) Creare ambienti accessibili.</p> <p>Baseline: OFF Target: ON</p>

4.7.2 La Parità di genere



4.7.2.1 La situazione attuale

La parità di genere è un obiettivo centrale nelle diverse convenzioni internazionali, nella Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, nelle principali direttive europee, nella Costituzione, nella legislazione italiana e negli obiettivi ONU 2030. L'esistenza di disuguaglianze di genere rappresenta non solo un problema di equità ma anche di efficienza ed efficacia delle azioni che si intendono portare avanti perché esclude, a parità di posizioni, le persone più capaci. Il cammino per l'abbattimento di queste disuguaglianze è certamente ancora lungo, ma l'Ateneo del Sannio prosegue con costanza in questo percorso e, da anni, pone grande attenzione al tema della parità di genere. Un tema che l'Ateneo affronta nella piena consapevolezza dell'esistenza di differenze tra uomini e donne rispetto alle esigenze, alle condizioni, ai percorsi, alle opportunità di vita, di lavoro, di partecipazione che mira a rispettare e al contempo a valorizzare.

L'Ateneo del Sannio:

- dal 2014, si è dotato del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG). Il Comitato esercita le proprie competenze al fine di assicurare, nell'Università, parità e pari opportunità di genere, la tutela dei lavoratori contro le discriminazioni ed il mobbing nonché l'assenza di qualunque forma di violenza fisica e psicologica;
- aderisce alla Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità e Pari Opportunità delle Università italiane che riunisce in rete le/i rappresentanti dei Comitati universitari operanti sulle tematiche delle pari opportunità, al fine di costruire sistematici rapporti di collaborazione interatenei sulle aree di competenza;
- adotta il Piano triennale per le azioni positive per favorire la parità di trattamento sul lavoro e la cultura delle pari opportunità all'interno dell'Università del Sannio;
- dal 2016, ormai, si è dotato di un proprio Bilancio di genere, uno strumento imprescindibile nella definizione di piani di azione e politiche di promozione delle pari opportunità in riferimento a tutte le proprie componenti (studenti, professori e ricercatori, personale tecnico-amministrativo). La sua funzione, infatti, è di supportare la valutazione dell'impatto delle scelte compiute dall'Ateneo sulle vite delle loro risorse umane consentendo così di riassetare il bilancio e le politiche dell'amministrazione, orientandosi verso una maggiore equità, efficienza e trasparenza delle azioni rispetto alle pari opportunità. Inoltre, dal 2022 l'Ateneo ha adottato anche il Gender Equality Plan,

che pone particolare attenzione alla raccolta dei dati e al monitoraggio delle azioni nonché alla sensibilizzazione e alla formazione del personale e dei *decision makers* sull'uguaglianza di genere, ponendosi l'obiettivo di mettere in campo azioni progettuali e programmatiche che favoriscano la riduzione delle asimmetrie di genere e permettano al contempo la valorizzazione di tutte le diversità.

- ha posto in essere molteplici iniziative, anche in sinergia con il CUG e con diversi Dipartimenti, per diffondere e promuovere la cultura della parità di genere, sia attraverso Protocolli d'Intesa con diverse Istituzioni, sia attraverso iniziative culturali dirette a sensibilizzare le diverse componenti dell'Ateneo, ma anche la collettività; da ultimo si segnalano: a) l'adozione delle Linee Guida per favorire l'uso di un linguaggio inclusivo e attento alle differenze di genere anche nella comunicazione istituzionale e negli atti amministrativi; b) la stipulazione di un Protocollo d'intesa tra la RAI, la regione Campania e l'Università del Sannio, per l'attuazione della campagna "No Women No Panel" - Senza donne non se ne parla", un progetto promosso dalla RAI, e lanciato dalla Commissione Europea, che con 12 istituzioni nazionali e internazionali, 8 Regioni, 21 Enti Locali, annovera, ad oggi, 58 soggetti firmatari.

Infine, la parità di genere è ormai inserita nella Strategia per la Qualità di Ateneo, nella Programmazione Strategica e nella Rendicontazione sociale di Ateneo.

4.7.2.2 Monitoraggio piano strategico 2022-2024

Con riferimento agli indicatori di conseguimento degli obiettivi operativi relativi al sotto ambito della Parità di genere del Piano Strategico Integrato 2022-2024 si registra l'avvio di numerose e diverse attività riferite a ciascuno di essi, con due indicatori che hanno raggiunto il target prefissato.

Nello specifico con riferimento:

- al **Bilancio di genere**, il gruppo di lavoro sta ultimando la raccolta di dati per procedere alla sua elaborazione ed ha già avviato una riflessione sui dati consolidati. Si segnala che, al fine di meglio definire le diverse voci da considerare per l'elaborazione del suddetto documento, l'Ateneo nell'ambito del progetto congiunto CRUI-CINECA sul tema della riclassificazione dei dati contabili in prospettiva di genere, ha approvato lo Schema di riclassificazione delle voci di costo del piano dei conti di contabilità analitica in ottica di genere e, nel 2023, ha proceduto ad attuare la riclassificazione dei dati di contabilità analitica in ottica di genere - Bilancio di genere esercizio 2023.

- al **programma Cug**, il CUG dell'Università del Sannio ha svolto diversi incontri per redigere un piano di attività che è confluito nel Piano di Azioni positive adottato dall'Ateneo per il triennio 2025-2027. Quest'ultimo si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dall'Università del Sannio per dare attuazione agli obiettivi di parità e pari opportunità, nonché di prevenzione e rimozione di qualunque forma di discriminazione. Il Piano, rivolto a tutte le componenti universitarie, non mira

solo alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne, ma prevede azioni diverse, di varia natura, dirette a prevenire e rimuovere ogni possibile fonte di discriminazione legata all'età, alle disabilità, all'orientamento sessuale, all'appartenenza etnica, alla religione e alle convinzioni personali. All'interno del Piano si rinvengono le specifiche attività di competenza del CUG. Il piano è reperibile sulla pagina del sito di Ateneo dedicata al CUG: <https://www.unisannio.it/it/ateneo/organizzazione/comitato-unico-di-garanzia>.

- alla **Carriera Alias**, l'Ateneo, anche con il supporto del CUG dell'Università del Sannio e del Garante degli Studenti, per fornire a studentesse e studenti dell'Università degli Studi del Sannio garanzie di rispetto, dignità e privacy attuando misure di protezione per coloro che abbiano la necessità di utilizzare un nome di "elezione" diverso rispetto a quello anagrafico, ad espressione della propria autodeterminazione di genere, ha istituito la Carriera Alias. La richiesta di attivazione della Carriera Alias può essere presentata da persone iscritte a corsi di laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico e a tutti i percorsi formativi *post lauream* dell'Università degli Studi del Sannio. Tutte le informazioni sono reperibili su apposita pagina del sito di Ateneo: <https://unisannio.it/it/content/carriera-alias>.

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	Baseline	Novembre 2024	Target 2024
Bilancio di genere.	OFF	OFF	ON
Programma CUG.	OFF	ON	ON
Carriera Alias.	OFF	ON	ON

4.7.2.3 Analisi SWOT

L'ultimo Bilancio di genere e i dati rinvenibili nel Bilancio Sociale 2024 consentono di operare un'analisi Swot, ripartita per le diverse componenti che animano l'Ateneo del Sannio (personale docente, personale tecnico amministrativo e bibliotecario, componente studentesca).

Per la platea studentesca si registra un dato confortante in merito alla presenza femminile nei diversi corsi di laurea erogati dall'Ateneo (poco meno del 50%), fatta eccezione per taluni corsi riconducibili alle discipline scientifiche STEM (come i corsi erogati dal DING in cui la presenza di studentesse è di circa 19%), un dato, quest'ultimo che riflette quanto avviene anche in ambito nazionale rispetto a questo particolare fenomeno di segregazione orizzontale.

Dati confortanti si rinvengono nella composizione del personale tecnico-amministrativo (circa il 51% appartiene al genere femminile) e nei relativi inquadramenti contrattuali (più del 62% delle donne è inquadrato nella categoria EP e il 50% dei Dirigenti è donna).

Quanto al personale docente, la presenza femminile registra un andamento costante negli ultimi anni, sebbene con alcune criticità, specie in riferimento ai ruoli apicali (nello specifico si registra una presenza di Ordinari donne del solo 18%).

Costante, infine, risulta l'attenzione verso la parità di genere, come dimostrano i diversi incontri organizzati in Ateneo e nei suoi Dipartimenti o ai quali L'Ateneo riconosce il patrocinio o vede comunque un suo coinvolgimento attraverso la presenza del proprio personale docente.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ● Redazione di documenti specifici per il monitoraggio della parità di genere (Bilancio di genere - Rendicontazione sociale integrata – Gender Equality Plan). ● Organizzazione e promozione a diverso titolo di iniziative scientifico/culturali per la sensibilizzazione della parità di genere. ● Sensibilità verso la parità di genere, con particolare attenzione alle questioni relative al sesso di appartenenza (maschio/femmina). ● Rispetto della parità di genere tra le diverse componenti dell'Ateneo. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ridotta presenza di indicatori e necessità di adeguamento con le linee CUN per la redazione del Bilancio di genere. ● Necessità di monitorare e promuovere la presenza del genere femminile nelle diverse iniziative scientifiche e culturali. ● Divario nelle posizioni apicali per il personale docente e scarsa presenza delle studentesse in alcuni corsi di laurea riconducibili alle discipline scientifiche STEM.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ● Creazione di un ambiente favorevole alla promozione e alla diffusione della cultura di genere e dell'inclusione. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Propensione al coinvolgimento selettivo dei soggetti interessati alle questioni della parità di genere. ● Difficoltà di reperire risorse da investire sulle questioni di genere.

4.7.2.4 Piano strategico 2025-2027

Obiettivi strategici

Le analisi condotte in merito alla situazione di partenza e ai fattori che si ritiene caratterizzeranno lo scenario futuro a breve e medio termine nonché le sfide strategiche assunte dall'Ateneo rappresentano la base su cui poggia l'attività di programmazione delle azioni di intervento per l'ambito delle pari opportunità di genere. Il quadro programmatico si articola in un unico Obiettivo strategico che può essere così definito: "Creare un ambiente attento alla parità di genere".

Obiettivi operativi

L'obiettivo strategico generale transita attraverso il raggiungimento di una pluralità di obiettivi operativi. Nell'ambito del Piano strategico 2025-2027, l'Ateneo ha deciso di concentrare la sua attività sui seguenti tre obiettivi operativi:

1. Raccolta dei dati per una corretta rilevazione delle questioni di genere.
2. Promuovere la conoscenza delle questioni di genere.
3. Attivare percorsi specifici per la realizzazione della parità di genere in ambiti selezionati.

Azioni

Raccolta dei dati per una corretta rilevazione delle questioni di genere.

Non vi è dubbio che per programmare azioni corrette ed efficaci nell'ambito delle pari opportunità di genere sia necessario conoscere lo stato dell'arte della situazione presente in Ateneo. Diviene, pertanto, imprescindibile, perseguire con la redazione del Bilancio di genere di Ateneo.

Proprio perché la scelta dei diversi obiettivi operativi, così come la predisposizione delle relative azioni passa per una piena consapevolezza del fenomeno, si ritiene necessario continuare a monitorare il set di indicatori di contesti specifici alle diverse componenti che studiano e lavorano nell'Università, sinora utilizzati per la redazione del Bilancio di genere, nonché di aumentare ulteriormente il set di indicatori sinora utilizzati. A tal fine si terrà conto di quanto suggerito dalle Linee Guida per la redazione del Bilancio di genere promosse dalla CRUI.

Promuovere la conoscenza delle questioni di genere.

Rafforzare la conoscenza del tema della questione di genere nei confronti di tutta la collettività dell'Ateneo del Sannio risulta indispensabile per promuovere e diffondere la "cultura di genere" anche nei confronti della collettività complessivamente intesa. Su tale attività l'Ateneo già svolge una significativa attività che può essere ulteriormente rafforzata.

A tale scopo, innanzitutto è necessario:

- promuovere l'organizzazione di eventi e iniziative in tema di parità di genere e al tempo stesso migliorare la comunicazione di tale attività, attraverso i social e predisponendo uno specifico spazio sul sito di Ateneo;
- implementare le ricerche e le pubblicazioni scientifiche sulle tematiche di genere.
- rafforzare il contatto con soggetti terzi impegnati sui temi della parità di genere, anche attraverso la stipulazione di convenzioni e protocolli.

Attivare percorsi specifici per la realizzazione della parità di genere.

Realizzare la parità di genere attraverso l'attivazione di percorsi specifici è un tema sicuramente ampio e complesso che intreccia, per certi versi, anche il tema altresì complesso delle cc.dd. azioni positive. Le azioni che si intendono prediligere in questo triennio guardano nello specifico:

- l'implementazione della carriera ALIAS, attivata solo di recente dall'Ateneo per consentire alle studentesse e agli studenti in transizione di genere di poter vivere in un ambiente di studio sereno e attento alla tutela della dignità dell'individuo e della sua privacy.
- la predisposizione di specifiche misure, anche attraverso l'orientamento in ingresso, atte a promuovere l'iscrizione a quei corsi di laurea dove il numero di studentesse risulta essere particolarmente basso.
- la promozione di azioni per migliorare la partecipazione del genere femminile nelle diverse iniziative scientifiche promosse in e dall'Ateneo.

Indicatori

Ai fini della redazione del piano strategico di ateneo e della necessaria fissazione di appositi indicatori, si ritiene di poter così sintetizzare obiettivi, azioni e indicatori:

Tab. 23 - Obiettivi e azioni per la Parità di genere.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI	INDICATORE
Creare un ambiente attento alla parità di genere	Raccolta dati per una più compiuta visione delle problematiche di genere.	- Redazione del Bilancio di genere.	35) Aggiornamento Bilancio di genere. Baseline: OFF Target: ON
	Promuovere la conoscenza delle questioni di genere.	- Definizione di un programma di iniziative dirette a promuovere la conoscenza delle questioni di genere. - Creazione di un database dedicato alla raccolta delle iniziative realizzate sulle questioni di genere.	36) Numero di seminari e incontri tematici. Baseline: 5 Target: 6
	Attivare percorsi specifici per la realizzazione della parità di genere.	- Implementare lo strumento dedicato alla carriera Alias	37) Campagna di informazione sui social relativa alla carriera alias. Baseline: OFF Target: ON

		<p>- Orientamento dedicato all'iscrizione ai corsi di laurea con un basso numero di donne.</p>	<p>38) Partecipazione a bandi per il finanziamento di progetti di formazione nelle materie STEM.</p> <p>Baseline: OFF Target: ON</p>
		<p>- Promozione di azioni per migliorare la partecipazione del genere femminile nelle diverse iniziative scientifiche promosse in e dall'Ateneo.</p>	<p>39) Numero di convegni/incontri sulla partecipazione del genere femminile nelle iniziative scientifiche promosse dall'Ateneo.</p> <p>Baseline: 0 Target: 1</p>

4.8 Lo Sviluppo Organizzativo

4.8.1 La situazione attuale

L'Università degli studi del Sannio persegue gli obiettivi strategici connessi alle sue missioni istituzionali, adottando una logica organizzativa ispirata al principio di coinvolgimento e di valorizzazione delle competenze delle sue risorse umane. L'impegno in tale ambito di intervento mira ad incrementare e a valorizzare tutte le risorse materiali ed immateriali di cui l'Ateneo dispone: competenze, qualità e livelli di impegno del personale docente tecnico amministrativo e bibliotecario, patrimonio immobiliare, infrastrutture informatiche, know-how e capitale sociale.

A tal scopo, anche alla luce delle ultime direttive ministeriali, questa Commissione ha ritenuto utile aggiungere un ulteriore ambito strategico con un focus più specifico sullo sviluppo organizzativo. Ai temi dello sviluppo organizzativo già inseriti per il triennio 2022-2024 (pari opportunità e bisogni educativi speciali), si è inteso affiancare un ambito dedicato al tema della valorizzazione del contributo che le risorse umane possono apportare alla realizzazione della strategia di Ateneo. In tale senso è stato introdotto nell'occasione del varo della nuova struttura del presente Piano, l'ambito "Sviluppo organizzativo" con l'intento di fare da raccordo tra i più recenti momenti programmatici che hanno adottato il personale Unisannio come focus specifico.

4.8.2 Analisi SWOT

Gli esiti della *Swot Analysis* evidenziano nel seguito i fattori utili a calibrare obiettivi strategici, operativi, azioni e indicatori di conseguimento; nel rispetto della metodologia della *Swot Analysis* si tratta di fattori che possono essere considerati punti di forza e di debolezza, opportunità e minaccia. Uno dei fattori che maggiormente può supportare l'efficace realizzazione di un obiettivo di sviluppo organizzativo per l'Università degli studi del Sannio è la sua dimensione organizzativa contenuta e l'impegno profuso negli anni dall'Amministrazione nello sviluppo di un approccio culturale interno ispirato ai principi della qualità e della rendicontazione. Il personale docente e quello tecnico, amministrativo e bibliotecario e la comunità studentesca sono stati coinvolti costantemente nella definizione e nell'attuazione dei sistemi di programmazione e monitoraggio, di assicurazione della qualità e di sviluppo del capitale sociale. Ciò ha permesso di creare un clima organizzativo positivo alimentato dall'investimento fatto in termini di identità organizzativa e di coinvolgimento delle persone. In tale contesto, la formazione è percepita, dunque, come un ulteriore tassello dei più ampi programmi di investimento e ciò può attivare comportamenti organizzativi motivati e responsabili nei beneficiari degli interventi stessi. Il coinvolgimento dei docenti in attività didattiche innovative e

trasversali sarebbe stimolato dalla volontà spesso rilevata di contribuire a difendere e valorizzare l'offerta didattica in un ambiente competitivo sempre più complesso e turbolento.

Tra i punti di debolezza si annovera la difficoltà degli equilibri di bilancio a fronte di significativi tagli dei finanziamenti pubblici. I limiti nei finanziamenti, unitamente alle difficoltà di recuperare risorse integrative dal territorio a causa delle difficili condizioni economiche di contesto, si riversano sulle politiche di reclutamento del personale che assume spesso carichi di lavoro particolarmente onerosi. L'investimento in formazione accentua il livello di impegno che il personale Unisannio deve offrire alla propria amministrazione per garantire il rispetto degli standard e degli obiettivi di innovazione delineati per il triennio.

Le principali opportunità da cogliere adottando un obiettivo di sviluppo e valorizzazione delle competenze del personale, nascono dalla disponibilità occasionale di risorse derivanti da iniziative governative fatte confluire nel PIAO 2025 dell'Ateneo e rispondenti alla Direttiva del Ministro della funzione Pubblica del 23 marzo 2023, avente ad oggetto la Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale ecologica e amministrativa (PNRR, Piano Strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della pubblica amministrazione "Riformare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese, 2022).

Fattori di minaccia sono identificabili nella difficoltà di mantenere altro il livello di motivazione e di coinvolgimento delle risorse umane, contemporaneamente ad altre importanti sfide organizzative già in corso, come la realizzazione dell'importante programma di sviluppo infrastrutturale e la preparazione al momento di *assessment* programmato con la Commissione di Esperti Valutatori dell'ANVUR previsto per il 2027.

4.8.3 Piano strategico 2025-2027

L'obiettivo strategico nell'ambito dello Sviluppo organizzativo per il triennio 2025-2027 è "Sviluppo e valorizzazione delle competenze del personale" e sarà perseguito attraverso 2 obiettivi operativi:

1. Sviluppo delle competenze del personale tecnico amministrativo e bibliotecario;
2. Incremento dei livelli di produttività del personale docente strutturato.

1. Sviluppo delle competenze del personale tecnico amministrativo e bibliotecario

Alla luce delle più recenti metodologie e linee guida disponibili in ambito scientifico e professionale, nel quadro delle previsioni normative europee e nazionali, oltre che delle politiche organizzative interne all'Amministrazione, si intende promuovere l'utilizzo di un approccio compiuto per la rilevazione del fabbisogno di competenze professionali e relazionali interne. L'impiego di tale approccio dovrà ispirare un programma integrato di formazione, da realizzare anche in collaborazione

con agenzie formative di rinomata esperienza nel panorama nazionale ed internazionale e che abbia impatti migliorativi sul ciclo di gestione delle performance.

2. Incremento dei livelli di produttività del personale docente strutturato

Attualmente l'Università degli Studi del Sannio eroga gran parte della propria didattica attraverso il personale docente strutturato (Professori ordinari ed associati e Ricercatori); tuttavia, una parte del carico didattico è affidata a soggetti esterni attraverso l'assegnazione di incarichi di docenza. Con l'attuale programmazione triennale, l'Ateneo del Sannio intende accelerare il processo di miglioramento della qualità della didattica, avviato con il Piano Strategico di Ateneo 2022-2024, attraverso iniziative che rafforzino il contributo del personale docente strutturato a tempo indeterminato. Si intende, infatti, promuovere un programma di iniziative finalizzato ad incrementare i livelli di contributo del personale docente strutturato alla realizzazione della prima mission dell'Università: l'erogazione di servizi didattici di qualità.

Nel quadro complessivo delineato dal sistema di Assicurazione della qualità e dalle strategie dell'Ateneo, l'Amministrazione intende rafforzare il grado di coinvolgimento della comunità scientifica, operando una revisione in aumento dei carichi didattici affidati ai docenti strutturati e rafforzando il grado di coordinamento e di sfruttamento di possibili sinergie dell'offerta formativa complessiva di Ateneo. Il principale effetto diretto di tale iniziativa potrà essere il contenimento e la razionalizzazione delle spese relative all'affidamento esterno degli incarichi di docenza per i fabbisogni connessi alla propria offerta formativa. Altri punti di forza connessi a tali iniziative di sviluppo sono relativi al rafforzamento dell'identità della comunità scientifica e della riconoscibilità dell'offerta formativa Unisannio rispetto a tutti i possibili interlocutori e ai competitor. Possibili leve di intervento in tale direzione possono intravedersi nella revisione del monte ore affidato a docenti strutturati e nella promozione di iniziative stabili di raccordo nella fase della progettazione delle offerte formative dei Dipartimenti e dei Corsi di studio.

Tab. 24 - Obiettivi e azioni per lo Sviluppo organizzativo.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI	INDICATORE
Sviluppo e valorizzazione delle competenze del personale	Sviluppo delle competenze del personale tecnico amministrativo e bibliotecario	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di un metodo di rilevazione dei fabbisogni di competenza e di formazione. - Elaborazione e realizzazione del programma di formazione per il personale interno. 	<p>40) Rapporto tra risorse per la formazione del personale TA e numero di TA di ruolo.</p> <p>Baseline: 251,17€ Target: 300,00€</p>
	Incremento dei livelli di produttività del personale docente strutturato	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di un cruscotto di monitoraggio annuale per l'analisi della situazione vigente attraverso la rilevazione integrata delle statistiche esistenti a livello di Dipartimento. - Iniziative di coordinamento su programmi didattici e relativi confini. - Revisione del monte ore di attività didattica per i docenti strutturati. 	<p>41) Percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale di ore di docenza erogate.</p> <p>Baseline: 0,785 Target: 0,800</p>

5. IL CRUSCOTTO DIREZIONALE DELL'UNIVERSITÀ DEL SANNIO

5.1 Il Cruscotto Direzionale dell'Università del Sannio

Gli indicatori del cruscotto direzionale dell'Università del Sannio, elencati nella tabella seguente, sono costantemente monitorati (Tab. 25). Ogni anno, sulla base di tale monitoraggio, la Commissione Monitoraggio e Programmazione redigerà un report entro il mese di settembre. Questo documento sarà presentato al Presidio della Qualità di Ateneo e successivamente sottoposto alla valutazione del Senato Accademico. La Commissione, inoltre, garantirà un monitoraggio continuo dei risultati, collaborando attivamente con i delegati del Rettore per ciascuno degli ambiti previsti dal Piano.

dell'Università del Sannio.

Seguimento dell'obiettivo operativo	Baseline	Target 2027
	*	**
DIDATTICA		
studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di distrale a ciclo unico avendo acquisito almeno 40 CFU in di immatricolati nell'a.a. precedente. (§)	37%	38%
laureati (L, LM, LMCU) entro un anno oltre la durata (\$)	71,7%	72,5%
docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che di ricerca scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti (L, LMCU, LM) attivati. (§)	0,922	0,93
convenzioni con Atenei stipulate nel triennio. (\$)	5	6
attività seminariali nell'ambito di percorsi formativi delle a.. (§)	OFF	ON
percorsi formativi attivati nel triennio. (\$)	2	3

AR ***	7) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo. (§)	16,20%	16,35%
AR ***	8) Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi. (§)	14,20%	14,40%
Ateneo	9) Percentuale di docenti e ricercatori che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia nel triennio. (§)	74,5%	75,0%
Ateneo	10) Spazi destinati ad attività di ricerca per docenti di ruolo dell'Ateneo. (§)	27,869 m ²	29,0 m ²
Ateneo	11) Spese per acquisti di attrezzature scientifiche per unità di personale strutturato dell'Ateneo nel triennio. (§)	2.548€	2.560€

TERZA MISSIONE

Ateneo	12) Numero di Spin off universitari. (§)	4	5
Ateneo	13) Numero di convenzioni e accordi quadro attivi e/o stipulati per attività di trasferimento tecnologico e della conoscenza. (§)	53	55
Ateneo	14) Numero di convenzioni attive con ordini professionali e altri attori istituzionali rivolte al consolidamento della qualità e all'innovazione delle attività di formazione continua. (§)	6	9
Ateneo	15) Numero di iniziative di public engagement. (§)	25	30

SERVIZI AGLI STUDENTI

AR ***	16) Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio. (§)	0,955	0,96
AR ***	17) Rapporto studenti regolari/docenti di ruolo e riduzione di tale rapporto. (§)	12,015	12
PRO3 ***	18) Spazi (Mq) disponibili per la didattica, lo studio e lo sport rispetto agli studenti iscritti entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi. (§)	2.970	3.400
PRO3 ***	19) Strutture (Mq) con attestato di prestazione energetica non inferiore a C su MQ disponibili (esclusi gli spazi in locazione). (§)	0,582	0,640

INTERNAZIONALIZZAZIONE

AR ***	20) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale". (§)	0,007	0,02
Ateneo	21) Numero di studenti stranieri in entrata. (§)	100	150
Ateneo	22) Numero di studenti partecipanti ai bandi di mobilità internazionale su totali immatricolati. (§)	50	150
AR ***	23) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi all'estero. (§)	0,176	0,25
Ateneo	24) Numero di nuovi accordi di collaborazione internazionale. (§)	30	40

SOSTENIBILITA'

Mobilità sostenibile

Ateneo	25) Aggiornamento PSCL e sua approvazione. (\$)	OFF	ON
Ateneo	26) Emissioni pro-capite di CO ₂ da uso di auto privata. (\$)	0,58 t CO ₂ /anno pro-capite.	0,56 t CO ₂ /anno pro-capite.

Sostenibilità energetica ed ambientale, campus verde

Ateneo	27) RSE (Renewable Share of Electricity): autoconsumo di energia elettrica da fotovoltaico/consumi elettrici complessivi (%). (\$)	0%	6%
Ateneo	28) Fabbisogno di energia primaria da fonte fossile su base annuale per unità di superficie climatizzata (kWh/m ² anno). (\$)	122,96 kWh/m ² anno	110,66 kWh/m ² anno
Ateneo	29) Emissioni di CO ₂ su base annuale per unità di superficie climatizzata (kgCO ₂ /m ² anno). (\$)	17,81 kg CO ₂ /m ² anno	16,03 kg CO ₂ /m ² anno
Ateneo	30) Aree verdi (m ²). (\$)	5.493,5 m ²	7.000 m ²

PARI OPPORTUNITA'

Bisogni Educativi Speciali

Ateneo	31) Strumenti di sensibilizzazione a favore degli allievi fragili. (\$)	OFF	ON
Ateneo	32) Redazione di documenti di supporto agli allievi fragili. (\$)	OFF	ON

Ateneo	33) Sistema informativo specifico sugli allievi fragili. (\$)	OFF	ON
Ateneo	34) Creare ambienti accessibili. (\$)	OFF	ON
Parità di genere			
Ateneo	35) Aggiornamento Bilancio di genere. (\$)	OFF	ON
Ateneo	36) Numero di seminari e incontri tematici. (\$)	5	6
Ateneo	37) Campagna di informazione sui social relativa alla carriera alias. (\$)	OFF	ON
Ateneo	38) Partecipazione a bandi per il finanziamento di progetti di formazione nelle materie STEM. (\$)	OFF	ON
Ateneo	39) Numero di convegni/incontri sulla partecipazione del genere femminile nelle iniziative scientifiche promosse dall'Ateneo. (\$)	0	1

SVILUPPO ORGANIZZATIVO

PRO3 ***	40) Rapporto tra risorse per la formazione del personale TA e numero di TA di ruolo. (\$)	251,17€	300,00€
PRO3 ***	41) Percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale di ore di docenza erogate. (§)	0,785	0,800

Fonti dei dati:

* Le *baseline* riportate nella tabella sono state fornite dal MUR nell'ambito del monitoraggio della programmazione triennale (PRO3) e dagli uffici di Ateneo per gli indicatori non previsti dal PRO3.

** Valutazione finale delle attività all'a.s. 2027 ovvero all'a.a. 2027/2028.

*** AR identifica gli indicatori valutati dal MUR ai fini dell'Autonomia Responsabile; PRO3 identifica gli indicatori selezionati nella programmazione triennale di Ateneo (PRO3).

§ Ministero - Valorizzazione dell'autonomia responsabile e quota premiale del FFO

\$ Elaborazione dati Ateneo

6. FORUM CON GLI STAKEHOLDER

6.1 Forum con gli Stakeholder

Nel percorso di elaborazione del Piano Strategico 2025-2027, l'Università del Sannio ha avviato un dialogo costruttivo con i propri stakeholder. Attraverso due forum dedicati, rivolti rispettivamente alla comunità accademica e agli attori esterni, l'Ateneo ha illustrato le sue principali attività e le linee di sviluppo per il prossimo triennio, evidenziando l'impatto economico, sociale, culturale e ambientale della propria programmazione.

Il 5 marzo, nell'aula SA1 del plesso Sant'Agostino, l'Ateneo ha presentato i contenuti del Piano Strategico all'intera comunità accademica, coinvolgendo docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e rappresentanze studentesche. L'incontro ha stimolato un vivace dibattito, favorendo la raccolta di suggerimenti e riflessioni utili per definire ulteriormente la strategia dell'Ateneo. In particolare, nel corso del dibattito è stato chiesto un ulteriore approfondimento in merito al nuovo ambito tematico che integra il presente piano: lo sviluppo organizzativo. Inoltre, interesse è stato espresso nei confronti degli indicatori relativi alla parità di genere.

Nel secondo forum, anch'esso svoltosi il 5 marzo, l'Ateneo ha incontrato gli stakeholder esterni. Dopo la presentazione del Piano Strategico, si è sviluppato un ampio dibattito, ricco di spunti e suggerimenti che hanno contribuito a perfezionare il testo finale del documento. Particolare interesse è stato espresso per le iniziative che l'Università intende realizzare nel prossimo triennio. La dott.ssa Stefania Pavone, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Benevento, auspica un ulteriore consolidamento della collaborazione con l'Ateneo e apprezza l'impegno di Unisannio nel potenziare le politiche di pari opportunità. Il dott. Ennio Ricci, presidente ff. del Tribunale di Benevento, esprime un giudizio positivo sulle iniziative didattiche rivolte alla pubblica amministrazione, in particolare sui master di I e II livello in *E-Government e Management delle Pubbliche Amministrazioni*.

Sempre in ambito formativo, il dott. Ferdinando Creta, direttore artistico di Arcos - Museo di Arte Contemporanea Sannio, ha proposto l'istituzione di un master in *Gestione e Movimentazione delle Opere d'Arte*, un settore di grande interesse ma attualmente poco valorizzato. Infine, il dott. Luca Milano, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Benevento, auspica l'attivazione, nelle aree interne della Campania, di nuovi corsi di studio dedicati alle professioni sanitarie.

7. APPENDICE METODOLOGICA

DIDATTICA		
INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	FONTE DEI DATI
1) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente.	Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773. Rapporto tra il Numeratore: Iscritti (L e LMCU) al II anno nella stessa carriera e classe di immatricolazione, con almeno 40 CFU sostenuti nell'a.a. precedente ed entro il 31/12 nella classe di immatricolazione. e il Denominatore: Immatricolati. Sono escluse le carriere con una chiusura (spedizione 7) nell'a.a., con motivo diverso da L, entro il 31/12/2023.	Anagrafe Nazionale Studenti. Baseline di misurazione: - Numeratore: iscritti al II anno a.a. 2023/2024; - Denominatore: immatricolati al 2022/2023. Target di misurazione: - Numeratore: iscritti al II anno a.a. 2027/2028; - Denominatore: immatricolati al 2026/2027.
2) Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso.	Indicatore IA2BIS delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA). Numeratore: Laureati entro un anno oltre la durata normale del corso. Denominatore: Laureati totali.	Anagrafe Nazionale Studenti. Baseline di misurazione: release SMA del 04/01/2025: a.s. 2023. Target di misurazione: a.s. 2027.
3) Proporzione di docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM) attivati.	Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773. Rapporto tra il Numeratore: Docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento del Corso di Studio (L, LM, LMCU) che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il Corso di Studio e il Denominatore: Docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento del Corso di Studio (L, LM, LMCU).	SUA – CdS e banca dati docenti. Baseline di misurazione: a.a. 2023/2024. Target di misurazione: a.a. 2027/2028.
4) Numero di convenzioni con Atenei stipulate nel triennio.	Numero di convenzioni con Atenei stipulate nel triennio.	Fonti interne di Ateneo. Uff. Internazionalizzazione

		Baseline di misurazione: a.a. 2024/2025 (primo anno attivazione ministeriale programma Erasmus Italiano). Target di misurazione: a.a. 2027/2028.
5) Numero di ore assegnate ad attività seminariali nell'ambito di percorsi formativi delle LM e LMCU nell'a.a.	Numero di ore assegnate ad attività seminariali (i.e./webinar, case study, testimonianze, progetti aziendali) per LM, LMCU nell'a.a.	Offerta formativa erogata. SAD, UO OFF. Baseline di misurazione: a.a. 2024/2025. Target di misurazione: a.a. 2027/2028.
6) Numero di percorsi formativi attivati nel triennio.	Il numero di percorsi formativi attivati nel triennio è calcolato come media nel triennio a.a. 2023/2024 - 2026/2027.	Fonti interne di Ateneo. Ufficio Post-Laurea Baseline di misurazione: a.a. 2023/2024 (primo anno attivazione ministeriale programma Erasmus Italiano). Target di misurazione: a.a. 2027/2028.
RICERCA		
7) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo.	Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773. Numeratore: iscritti al I anno del Dottorato in possesso di un intervento di supporto diverso da SA4, SF o SR. In caso di più interventi inviati in una carriera per l'anno accademico considerato, viene preso quello con data evento più recente. Denominatore: docenti di ruolo/strutturati.	Anagrafe Nazionale Studenti – PL, banca dati PROPER (Dalia/Docenti). Ufficio Formazione Post-Laurea, Ufficio Personale Docente e Ricercatore. Baseline di misurazione: - Numeratore: dottorandi iscritti al I anno con borsa a.a. 2022/2023 (ciclo XXXIX);

		<p>- Denominatore: strutturati in servizio al 31/12/2023.</p> <p>Target di misurazione:</p> <p>- Numeratore: dottorandi iscritti al I anno con borsa a.a. 2026/2027 (ciclo XLIII);</p> <p>- Denominatore: strutturati in servizio al 31/12/2027.</p>
8) Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi	<p>Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773.</p> <p>Numeratore: proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi al 31/12.</p> <p>Denominatore: totale dei proventi propri e dei contributi al 31/12.</p>	<p>Bilancio di Ateneo. Unità Operativa Contabilità e Bilancio.</p> <p>Il dato è ripreso dal Conto economico considerando le voci “2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico” e “3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi” della classe “A) Proventi Operativi”, sottoclasse “I. Proventi propri”. Per la verifica del risultato finale sarà considerato il valore più alto tra il valore annuale a.s. 2026 e il valore medio del periodo 2024 – 2026.</p> <p>Baseline di misurazione: a.s. 2022.</p> <p>Target di misurazione: a.s. 2026 (valore più alto tra il valore annuale a.s. 2026 e il valore medio del periodo 2024 – 2026).</p>
9) Percentuale di docenti e ricercatori che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia nel triennio.	<p>Numeratore: numero di docenti e ricercatori in servizio al 31/12 dell’anno solare precedente che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia nel triennio.</p>	<p>Banca dati IRIS e banca dati PROPER (Dalia/Docenti). Ufficio Ricerca, Delegato alla Ricerca, Ufficio Personale Docente e Ricercatore.</p>

	<p>Denominatore: numero di strutturati dell'Ateneo in servizio al 31/12 dell'anno solare precedente.</p>	<p>Baseline di misurazione: Numeratore: pubblicazioni su IRIS fra il 01/01/2020 e il 31/12/2023 valutata a gennaio 2024. Denominatore: strutturati in servizio al 31/12/2023.</p> <p>Target di misurazione: Numeratore: pubblicazioni su IRIS fra il 01/01/2025 e il 31/12/2027 valutata a gennaio 2028. Denominatore: strutturati in servizio al 31/12/2027.</p>
10) Spazi destinati ad attività di ricerca per docenti di ruolo dell'Ateneo.	<p>Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773. Numeratore: Metri quadri destinati alla "Funzione ricerca" (Laboratori di ricerca, spazi di studio per professori e ricercatori, laboratori pesanti). Sono esclusi gli spazi in locazione.</p> <p>Denominatore: docenti di ruolo/strutturati.</p>	<p>Numeratore: Banca dati edilizia Denominatore: Banca dati PROPER (Dalia/Docenti). Ufficio Tecnico, Ufficio Personale Docente e Ricercatore.</p> <p>Baseline di misurazione: Numeratore: a.s. 2023 e 30 aprile 2024. Denominatore: fisso all'a.s. 2023 per il periodo.</p> <p>Target di misurazione: - Numeratore: a.s. 2027 e 30 aprile 2028. Denominatore: fisso all'a.s. 2023 per il periodo.</p>
11) Spese per acquisti di attrezzature scientifiche per unità di personale strutturato dell'Ateneo nel triennio.	<p>Numeratore: differenza fra l'ammontare corrispondente al codice COGE CG.01.11.02.07 - Attrezzature tecnico-scientifiche nell'ultimo bilancio approvato, e la stessa voce relativa al bilancio precedente.</p>	<p>Fonti interne di Ateneo e banca dati PROPER (Dalia/Docenti). Unità Operativa Contabilità e Bilancio, Ufficio Personale Docente e Ricercatore.</p> <p>Baseline di misurazione:</p>

	<p>Denominatore: numero di strutturati dell'Ateneo in servizio al 31/12 dell'anno solare corrispondente al bilancio.</p> <p>L'indicatore è calcolato come media del rapporto numeratore/denominatore sui tre anni che terminano il 31/12/2027.</p>	<p>- Media dei rapporti calcolati sui bilanci 2023, 2022 e 2021.</p> <p>Target di misurazione: - Media dei rapporti calcolati sui bilanci 2027, 2026 e 2025.</p>
TERZA MISSIONE		
12) Numero di Spin off universitari	Numero di Spin off universitari	<p>Fonti interne di Ateneo U.O. Ricerca e Trasferimento Tecnologico.</p> <p>Baseline di misurazione: a.s. 2023</p> <p>Target di misurazione: a.s. 2027</p>
13) Numero di convenzioni e accordi quadro attivi e/o stipulati per attività di trasferimento tecnologico e della conoscenza.	Numero di convenzioni e accordi quadro attivi e/o stipulati per attività di trasferimento tecnologico e della conoscenza.	<p>Fonti interne di Ateneo U.O. Ricerca e Trasferimento Tecnologico tramite sistema Titulus – Repertori “Contratti DING”, “Contratti DEMM”, “Contratti DST” e “Accordi e Convenzioni”.</p> <p>Baseline di misurazione: a.s. 2023</p> <p>Target di misurazione: a.s. 2027</p>
14) Numero di convenzioni attive con ordini professionali e altri attori istituzionali rivolte al consolidamento della qualità e all'innovazione delle attività di formazione continua.	Numero di convenzioni attive con ordini professionali e altri attori istituzionali rivolte al consolidamento della qualità e all'innovazione delle attività di formazione continua.	<p>Fonti interne di Ateneo SETTORE Affari Legali, U.O. Legale e società partecipate; SETTORE IT; SETTORE Risorse strumentali, U.O. Terza Missione: acquisizione tramite sistema Titulus (anche all'esito della elaborazione dei dati inseriti nei form di censimento delle attività di TM –</p>

		<p>Formazione continua, compilati dai promotori mediante moduli Google e confluiti nei) – Repertori “Contratti DING”, “Contratti DEMM”, “Contratti DST”, “Accordi e Convenzioni”, “Terza Missione”</p> <p>Baseline di misurazione: a.s. 2023</p> <p>Target di misurazione: a.s. 2027</p>
15) Numero di iniziative di public engagement	Numero di iniziative di public engagement.	<p>Fonti interne di Ateneo SETTORE IT; SETTORE Risorse strumentali, U.O. Terza Missione: acquisizione tramite sistema Titulus (anche all’esito della elaborazione dei dati inseriti nei form di censimento delle attività di TM – Public Engagement, compilati dai promotori mediante moduli Google e confluiti nel) – Repertorio “Terza Missione”</p> <p>Baseline di misurazione: a.s. 2023</p> <p>Target di misurazione: a.s. 2027</p>
SERVIZI AGLI STUDENTI		
16) Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio.	<p>Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773. Numeratore: Laureandi D.M. 270/2004 (L, LM, LMCU) che rispondono “decisamente sì” e “più sì che no” al quesito “E’ complessivamente soddisfatto del Corso di Studio?” Denominatore: Laureandi D.M. 270/2004 (L, LM, LMCU) intervistati.</p>	<p>ALMALAUREA.</p> <p>Baseline di misurazione: indagine 2024 riferita ai laureandi dell’a.s. 2023.</p> <p>Target di misurazione: indagine 2028 riferita ai laureandi dell’a.s. 2027</p>

<p>17) Rapporto studenti regolari/docenti di ruolo e riduzione di tale rapporto.</p>	<p>Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773. Numeratore: Iscritti entro la durata normale del Corso di Studio. Denominatore: Docenti di ruolo/strutturati</p>	<p>Anagrafe Nazionale Studenti e banca dati PROPER (Dalia/Docenti). Baseline di misurazione: Numeratore: a.a. 2023/2024 Denominatore: a.s. 2023. Target di misurazione: Numeratore: a.a. 2027/2028 Denominatore: a.s. 2027.</p>
<p>18) Spazi (Mq) disponibili per la didattica, lo studio e lo sport rispetto agli studenti iscritti entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi.</p>	<p>Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773. Numeratore: Metri quadri destinati alla funzione didattica (tutte le tipologie di spazi) e agli impianti sportivi. Sono esclusi gli spazi in locazione. Denominatore: Iscritti e iscritti al dottorato.</p>	<p>Numeratore: Banca Dati edilizia. Denominatore: Anagrafe Nazionale Studenti. Baseline di misurazione: a.a. 2023/2024 e 30 aprile 2024. Target di misurazione: a.a. 2027/2028 e 30 aprile 2028. Il denominatore rimane fisso all'a.a. 2023/2024 per il periodo.</p>
<p>19) Strutture (Mq) con attestato di prestazione energetica non inferiore a C su MQ disponibili (esclusi gli spazi in locazione).</p>	<p>Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773. Numeratore: Metri quadri di immobili caratterizzati con attestato di prestazione energetica non inferiore a C. Sono esclusi gli impianti sportivi e gli spazi in locazione. Denominatore: Metri quadri di immobili esclusi gli impianti sportivi e gli spazi in locazione.</p>	<p>Banca Dati edilizia. Baseline di misurazione: a.s. 2023 e 30 aprile 2024. Target di misurazione: a.s. 2027 e 30 aprile 2028.</p>

INTERNAZIONALIZZAZIONE		
<p>20) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale".</p>	<p>Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773. Numeratore: Numero di CFU conseguiti all'estero nell'a.s. di riferimento per attività di studio o tirocinio in atenei stranieri o imprese straniere maturati tra il 1/1 ed entro il 31/12 dagli iscritti. Denominatore: Numero di CFU conseguiti tra il 1/1 ed entro il 31/12 nell'a.a. di riferimento da studenti iscritti.</p>	<p>Anagrafe Nazionale Studenti. Baseline di misurazione: Numeratore: iscritti a.a. 2022/2023 e CFU a.s. 2023. Denominatore: iscritti a.a. 2022/2023 e CFU conseguiti all'estero nell'a.s. 2023. Target di misurazione: Numeratore: iscritti a.a. 2026/2027 e CFU a.s. 2027. Denominatore: iscritti a.a. 2026/2027 e CFU conseguiti all'estero nell'a.s. 2027.</p>
<p>21) Numero di studenti stranieri in entrata.</p>	<p>Studenti per mobilità in ingresso che svolgono attività di studio presso l'Ateneo nell'ambito del programma Erasmus Plus</p>	<p>Banca dati programma Erasmus Plus – INDIRE. Fonti interne ateneo – ufficio internazionalizzazione. Baseline di misurazione: a.s 2024. Target di misurazione: a.a. 2027/2028.</p>
<p>22) Proporzione di studenti partecipanti ai bandi di mobilità internazionale su totale immatricolati.</p>	<p>Proporzione di studenti partecipanti ai bandi di mobilità internazionale su totale immatricolati.</p>	<p>Anagrafe nazionale Studenti Fonti interne Ateneo – Uff. Internazionalizzazione. Baseline di misurazione: Numeratore: a.a. 2023/2024. Denominatore: a.a. 2023/2024.</p>

		Target di misurazione: Numeratore: a.a. 2027/2028. Denominatore: a.a. 2027/2028.
23) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi all'estero.	Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773. Numeratore: Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 180 giorni, anche non consecutivi all'estero. Denominatore: Dottorandi totali.	Anagrafe Nazionale Studenti. Baseline di misurazione: Numeratore: a.s. 2023 Denominatore: a.s. 2023 Target di misurazione: Numeratore: a.s. 2027 Denominatore: a.s. 2027
24) Numero di nuovi accordi di collaborazione internazionale.	Numero di convenzioni con Atenei stipulate nel triennio.	Fonti interne di Ateneo. Uff. Internazionalizzazione Baseline di misurazione: a.a. 2024/2025 Target di misurazione: a.a. 2027/2028.
MOBILITÀ SOSTENIBILE		
25) Disponibilità di una versione aggiornata del PSCL dell'Ateneo.	Disponibilità di un PSCL di Ateneo approvato e aggiornato durante il periodo di riferimento del Piano Strategico.	Ufficio della Direzione Generale di Ateneo Baseline di misurazione: a.s. 2024 Target di misurazione: a.s. 2027
26) Emissioni pro-capite di CO ₂ da uso di auto privata.	Numeratore: tonnellate di CO ₂ emesse per gli spostamenti casa-università utilizzando l'auto propria dagli intervistati. Denominatore: numero totale di intervistati.	Indagine somministrata ed elaborata dal Mobility Manager di Ateneo alla fine del triennio.

		<p>Baseline di misurazione: a.s. 2024 (indagine svolta nei mesi di ottobre e novembre 2024)</p> <p>Target di misurazione: a.s. 2027 (indagine da svolgersi nel 2027)</p>
SOSTENIBILITÀ ENERGETICA ED AMBIENTALE, CAMPUS VERDE		
<p>27) RSE (Renewable Share of Electricity): autoconsumo di energia elettrica da fotovoltaico su base annuale/consumi elettrici complessivi su base annuale (%).</p>	<p>Contributo delle fonti rinnovabili ai fabbisogni elettrici</p> <p>Numeratore: Energia elettrica fornita da impianti fotovoltaici a servizio di plessi Unisannio e utilizzata per coprire parte del carico elettrico. Si esclude la quota di energia elettrica ceduta alla rete elettrica esterna ai plessi.</p> <p>Denominatore: Energia elettrica complessivamente richiesta dai plessi Unisannio.</p>	<p>Fonte dei dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E-Distribuzione. - Fatture di fornitura dell'energia elettrica. - U.O. Manutenzione e Patrimonio Unisannio <p>Baseline di misurazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numeratore: energia elettrica disponibile su base annuale da fotovoltaico e utilizzata per coprire il carico elettrico, anno 2023; - Denominatore: fabbisogno elettrico complessivo annuale, anno 2023. <p>Target di misurazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numeratore: energia elettrica disponibile su base annuale da fotovoltaico e utilizzata per coprire il carico elettrico, anno 2027; - Denominatore: fabbisogno elettrico complessivo annuale, anno 2027.
<p>28) Fabbisogno energetico da fonte fossile per unità di superficie climatizzata su base annuale (kWh/m² anno).</p>	<p>Indice energetico di dipendenza da fonte fossile.</p> <p>Numeratore: Energia primaria da fonte fossile su base annuale richiesta per soddisfare i fabbisogni di energia frigo-termo-elettrici dei plessi Unisannio.</p>	<p>Fonti dei dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ISPRA, Fattori di emissione per la produzione e il consumo di energia elettrica in Italia (aggiornamento al 2022 e stime preliminari per il 2023). - Fatture di fornitura dell'energia elettrica e del gas naturale. - TERNA

	<p>Denominatore: Superficie complessivamente climatizzata nei plessi Unisannio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - E-Distribuzione. - Italgas. - Marrasso E., Roselli, C., Sasso, M., Electric efficiency indicators and carbon dioxide emission factors for power generation by fossil and renewable energy sources on hourly basis, <i>Energy Conversion and Management</i>, Vol. 196, pp. 1369–1384, 2019. - APE (Attestato di Prestazione Energetica) dei plessi Unisannio. - U.O. Manutenzione e Patrimonio Unisannio <p>Baseline di misurazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numeratore: energia primaria da fonte fossile richiesta su base annuale dai plessi Unisannio, anno 2023; - Denominatore: superficie riscaldata complessiva dei plessi Unisannio, anno 2023. <p>Target di misurazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numeratore: energia primaria da fonte fossile richiesta su base annuale dai plessi Unisannio, anno 2027; - Denominatore: superficie riscaldata complessiva dei plessi Unisannio, anno 2027.
<p>29) GHG intensity. Emissioni di CO₂ su base annuale per unità di superficie climatizzata (kgCO₂/m² anno).</p>	<p>Indice di impatto ambientale.</p> <p>Numeratore: Emissioni di anidride carbonica su base annuale dovuta ai consumi energetici dei plessi Unisannio.</p> <p>Denominatore: Superficie complessivamente climatizzata nei plessi Unisannio.</p>	<p>Fonti dei dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ISPRA, Fattori di emissione per la produzione e il consumo di energia elettrica in Italia (aggiornamento al 2022 e stime preliminari per il 2023). - Fatture di fornitura dell'energia elettrica e del gas naturale. - TERNA.

		<ul style="list-style-type: none"> - E-Distribuzione. - Italgas. - Marrasso E., Roselli, C., Sasso, M., Electric efficiency indicators and carbon dioxide emission factors for power generation by fossil and renewable energy sources on hourly basis, <i>Energy Conversion and Management</i>, Vol. 196, pp. 1369–1384, 2019. - APE (Attestato di Prestazione Energetica) dei plessi Unisannio. - U.O. Manutenzione e Patrimonio Unisannio <p>Baseline di misurazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numeratore: emissioni di anidride carbonica su base annuale dovuta ai consumi energetici plessi Unisannio, anno 2023; - Denominatore: superficie riscaldata complessiva dei plessi Unisannio, anno 2023. <p>Target di misurazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numeratore: emissioni di anidride carbonica su base annuale dovuta ai consumi energetici plessi Unisannio, anno 2027; - Denominatore: superficie riscaldata complessiva dei plessi Unisannio, anno 2027.
30) Aree verdi (m ²).	Superficie complessivamente occupata dalle aree verdi (plessi Unisannio).	<p>Fonte dei dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - U.O. Manutenzione e Patrimonio. <p>Baseline di misurazione: Superficie complessivamente occupata dalle aree verdi presso i plessi Unisannio, anno 2023.</p>

		Target di misurazione: Superficie complessivamente occupata dalle aree verdi presso i plessi Unisannio, anno 2027.
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI		
31) Strumenti di sensibilizzazione a favore degli allievi fragili.	L'indicatore prende in considerazione, ai fini della valutazione del raggiungimento, un insieme di attività svolte dall'Ateneo relativamente ai BES, tra cui: a) Applicazione delle linee guida 2024 della Cnudd relative ai Bisogni Educativi Speciali; b) Utilizzo di strumenti compensativi; c) Partecipazione dell'Ateneo agli organi locali, regionali e nazionali deputati all'inclusione; d) Partecipazione ad iniziative culturali per la diffusione delle logiche inclusive.	Fonte interne di Ateneo attraverso: - Colloqui con i delegati dei diversi dipartimenti; - Colloqui con gli allievi fragili e le loro famiglie; - Schede di monitoraggio; - Incontri con associazioni di categoria; - Verbali degli organi di governo dell'inclusione. Baseline di misurazione: a.s. 2023 Target di misurazione: a.s. 2027
32) Redazione di documenti di supporto agli allievi fragili.	L'indicatore prende in considerazione, ai fini della valutazione del raggiungimento, un insieme di attività svolte dall'Ateneo relativamente ai BES, tra cui: a) Carta dei servizi di ateneo per gli allievi fragili; b) Protocollo a favore degli allievi Caregiver.	Fonte interne di Ateneo. Ufficio del diritto allo studio Baseline di misurazione: a.s. 2023 Target di misurazione: a.s. 2027
33) Sistema informativo specifico sugli allievi fragili.	L'indicatore prende in considerazione, ai fini della valutazione del raggiungimento, un insieme di attività svolte dall'Ateneo relativamente ai BES, tra cui: a) Classificazione funzionale delle fragilità degli allievi;	Fonte interne di Ateneo. CAEDA. Segreteria studenti. Ufficio del diritto allo studio Segreteria dei dipartimenti. Baseline di misurazione: a.s. 2023

	<p>b) Raccolta dati statistici relativa agli allievi svantaggiati.</p> <p>c) Canali di trasmissione delle informazioni.</p>	Target di misurazione: a.s. 2027
34) Creare ambienti accessibili.	<p>L'indicatore prende in considerazione, ai fini della valutazione del raggiungimento, un insieme di attività svolte dall'Ateneo relativamente ai BES, tra cui:</p> <p>a) Mappa dell'inaccessibilità;</p> <p>b) Abbattimento/compensazione delle barriere architettoniche.</p>	<p>Fonte interne di Ateneo. U.O Programmazione edilizia. U.O. Manutenzione e Patrimonio.</p> <p>Baseline di misurazione: a.s. 2023</p> <p>Target di misurazione: a.s. 2027</p>
PARITÀ DI GENERE		
35) Aggiornamento Bilancio di genere.	Redazione di un documento di analisi di contesto e di azioni relative alla questione di genere in Ateneo.	<p>Fonti interne di Ateneo</p> <p>Baseline di misurazione: a.s. 2023</p> <p>Target di misurazione: a.s. 2027</p>
36) Numero di seminari e incontri tematici.	<p>Realizzazione di seminari e incontri tematici sulle questioni di genere organizzati dall'Ateneo in qualità di promotore con l'eventuale collaborazione dei Dipartimenti e del CUG.</p> <p>Il target finale prende in considerazione il numero complessivo di seminari ed incontri tematici sulle questioni di genere realizzati nel triennio.</p>	<p>Fonti interne di Ateneo.</p> <p>Baseline di misurazione: a.s. 2023</p> <p>Target di misurazione: a.s. 2027</p>
37) Campagna di informazione sui social relativa alla carriera alias.	Realizzazione di contenuti testuali o visual sul sito di Ateneo e sui suoi account social relativi alla Carriera Alias.	<p>Fonti interne di Ateneo Ufficio Stampa e Comunicazione</p> <p>Baseline di misurazione: a.s. 2023</p>

		Target di misurazione: a.s. 2027
38) Partecipazione a bandi per il finanziamento di progetti di formazione nelle materie STEM.	Presentazione di progetti nell'ambito di bandi per la promozione delle materie STEM.	Fonte interne di Ateneo Ufficio Ricerca Baseline di misurazione: a.s. 2023 Target di misurazione: a.s. 2027
39) Numero di convegni/incontri sulla partecipazione del genere femminile nelle iniziative scientifiche promosse dall'Ateneo.	Organizzazione di un convegno e/o seminario organizzato dall'Ateneo e dal CUG in sede.	Fonte interne di Ateneo Baseline di misurazione: a.s. 2023 Target di misurazione: a.s. 2027
SVILUPPO ORGANIZZATIVO		
40) Rapporto tra risorse per la formazione del personale TA e numero di TA di ruolo (*). Validato dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.	Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773 Rapporto tra: Numeratore: Risorse finanziarie impegnate, con vincolo giuridico verso terzi, per la formazione del personale tecnico – amministrativo al 31/12. Denominatore: Unità di personale tecnico – amministrativo al 31/12. Sono inclusi i Dirigenti, i collaboratori esperti linguistici e i lettori (laddove presenti).	Fonte di Ateneo che richiede la validazione del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo per il numeratore. Per il denominatore delle Università Statali: Banca dati DALIA. Baseline di misurazione: a.s. 2023. Target di misurazione: a.s. 2027.
41) Percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato.	Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773 Rapporto tra: Numeratore: Ore di docenza erogata da docenti di ruolo/strutturati. Denominatore: Totale ore di docenza	Banca dati dell'offerta formativa. Baseline di misurazione: a.a. 2023/2024. Target di misurazione: a.a. 2027/2028.

	erogata.	
--	----------	--